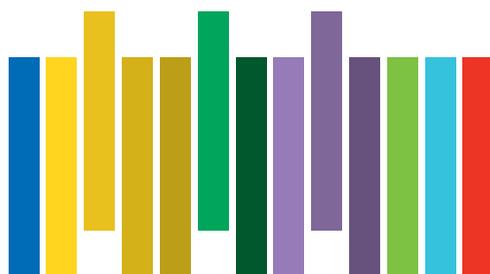




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Sanità e previdenza - Pubblica amministrazione - Lavoro

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

I - I trattamenti pensionistici - Anno 2009

Contiene cd-rom



I settori

AMBIENTE E TERRITORIO		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
POPOLAZIONE		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
SANITÀ E PREVIDENZA		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
CULTURA		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
FAMIGLIA E SOCIETÀ		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
GIUSTIZIA E SICUREZZA		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
CONTI ECONOMICI		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
LAVORO		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
PREZZI		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
AGRICOLTURA E ZOOTECCIA		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
INDUSTRIA E SERVIZI		<i>Industria, costruzioni, commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
COMMERCIO ESTERO		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

I - I trattamenti pensionistici - Anno 2009

A cura di: Natalia Orrù (Inps - Coordinamento generale statistico attuariale)
Corrado Peperoni (Istat)

Coordinamento redazionale: Enzo Venerandi

Per informazioni sul contenuto della pubblicazione
rivolgersi al Cont@ct Centre dell'Istat all'indirizzo:
<https://contact.istat.it/>
oppure Inps, Coordinamento generale statistico attuariale
Tel. 06 5905.3778

Eventuali rettifiche ai dati pubblicati saranno diffuse
all'indirizzo www.istat.it nella pagina di presentazione del volume

Statistiche della previdenza e
dell'assistenza sociale
I - I trattamenti pensionistici - Anno 2009

Annuario • n. 17

ISBN 978-88-458-1717-5

© 2012

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Finito di stampare nel mese di agosto 2012
presso la Primaprint srl via dell'Industria,71 – Viterbo
su carta ecologica Arcoprint White White
Fedrigoni Cartiere spa



Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

La foresta di origine è stata controllata e valutata in maniera indipendente in conformità a questi standard (principi e criteri di buona gestione forestale), stabiliti ed approvati dal Forest Stewardship Council® a.c. tramite la partecipazione ed il consenso delle parti interessate.

Indice generale

Premessa	Pag.	7
Avvertenze	"	9
1. Oggetto dell'indagine e fonte dei dati	"	11
2. Il Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)	"	13
2.1 La classificazione per tipologia di prestazione pensionistica.....	"	14
2.2 La classificazione per funzione economica	"	15
3. Pensioni: quadro generale	"	17
3.1 Distribuzione territoriale	"	19
3.2 Distribuzione per classe di età	"	21
3.3 Distribuzione per classe di importo mensile	"	21
4. Analisi per tipologia di prestazione pensionistica	"	23
4.1 Principali risultati	"	23
4.2 Pensioni del comparto privato	"	27
4.3 Pensioni del comparto pubblico	"	28
4.4 Distribuzione territoriale	"	29
4.5 Distribuzione per sesso e classe di età	"	31
4.6 Distribuzione per classe di importo mensile	"	35
5. Analisi per funzione economica	"	39
5.1 Principali risultati	"	39
5.2 Distribuzione territoriale	"	47
5.3 Distribuzione per sesso e classe di età	"	52
5.4 Distribuzione per classe di importo mensile	"	55
6. Aspetti normativi del sistema pensionistico italiano	"	59
6.1 Principali caratteristiche del sistema pensionistico vigente al 31 dicembre 2009 ...	"	59

6.1.1	<i>Pensione di vecchiaia</i>	Pag.	59
6.1.2	<i>Pensione di anzianità</i>	"	60
6.1.3	<i>Il regime delle decorrenze delle pensioni di vecchiaia e anzianità: le "finestre di uscita"</i>	"	63
6.1.4	<i>Calcolo delle pensioni di vecchiaia ed anzianità</i>	"	65
6.1.5	<i>Assegno ordinario di invalidità e pensione di inabilità</i>	"	69
6.1.6	<i>Pensione ai superstiti</i>	"	71
6.1.7	<i>Pensione agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili, indennità ed assegno</i>	"	71
6.1.8	<i>Pensione ed assegno sociale</i>	"	72
6.1.9	<i>Rendita per infortunio sul lavoro o malattia professionale</i>	"	72
6.1.10	<i>Pensione di guerra</i>	"	72
6.2	Cenni sull'evoluzione legislativa	"	73
6.2.1	<i>Nascita e sviluppo della previdenza sociale</i>	"	73
6.2.2	<i>Le recenti riforme del sistema previdenziale</i>	"	76
Appendice - Pensione di vecchiaia e anzianità: requisiti di accesso e finestre di uscita		"	85
Glossario		"	93
Riferimenti bibliografici		"	97
Indice delle tavole statistiche su cd-rom		"	99

Premessa

In questa pubblicazione sono riportati i dati statistici sui trattamenti pensionistici in Italia, con riferimento al 31 dicembre 2009. Il volume prende in esame il numero e l'importo delle pensioni erogate da istituzioni pubbliche e private.

La fonte dei dati analizzati è il Casellario centrale dei pensionati dell'Inps, archivio amministrativo nel quale sono raccolti i dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

I dati di fonte amministrativa sono stati opportunamente elaborati sulla base del nuovo Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp) che recepisce anche i criteri ordinatori del Sistema europeo di classificazione dei regimi di protezione sociale Sespros¹.

Nel primo capitolo vengono descritte brevemente le principali caratteristiche della *fonte* utilizzata e sono specificate le definizioni delle *unità di analisi* oggetto della pubblicazione.

Nel secondo capitolo è illustrato il *sistema di classificazione* adottato, anche con l'ausilio di una rappresentazione sintetica dei livelli e delle modalità in cui esso si articola.

Nel terzo capitolo vengono analizzati i principali *risultati* delle elaborazioni condotte sul complesso delle prestazioni pensionistiche. Le analisi riguardano il numero dei trattamenti e il correlato importo annuo distribuiti per ente erogatore, ripartizione geografica, classe di età del titolare della pensione e classe di importo mensile delle prestazioni.

Il quarto e quinto capitolo sviluppano approfondimenti specifici con analisi dei dati ottenuti sulla base del sistema di classificazione adottato. In particolare, il quarto capitolo, tenendo conto dei principali aspetti istituzionali del sistema pensionistico vigente in Italia, sviluppa l'analisi delle informazioni statistiche distinte secondo la tipologia di pensione. Il quinto capitolo, invece, è dedicato all'analisi delle stesse informazioni elaborate con riferimento ai criteri stabiliti in ambito europeo e che suddividono le prestazioni pensionistiche a seconda del *rischio economico o funzione economica* da esse coperto nell'ambito del sistema di protezione sociale.

Nel sesto capitolo, infine, si illustrano le principali caratteristiche del sistema pensionistico italiano vigente al 31 dicembre 2009 e si offre una panoramica sull'evoluzione legislativa a partire dalla nascita del sistema pensionistico pubblico.

Nel cd-rom allegato al volume sono raccolte le tavole statistiche che seguono l'ordine e il dettaglio esposto nell'indice riportato in fondo al volume. In particolare, le tavole contenute nei primi quattro capitoli si riferiscono alle tipologie di prestazione contemplate nella realtà istituzionale del sistema pensionistico italiano. I dati distinti per funzione economica sono riportati nelle tavole statistiche comprese nei capitoli cinque, sei, sette e otto. Il capitolo sesto, relativo alla funzione invalidità, è ulteriormente suddiviso in due paragrafi, uno riguardante la sottofunzione infortuni e l'altro relativo alla sottofunzione inabilità. Infine nel capitolo nove sono comprese le tavole statistiche contenenti i dati articolati secondo il dettaglio provinciale.

Il cd-rom allegato riporta un file di ausilio alla consultazione guidata delle tavole mediante l'utilizzo delle denominazioni dei livelli in cui si articola il sistema di classificazione adottato.

Le elaborazioni statistiche sono state effettuate per l'Inps da Natalia Orrù e per l'Istat da Chiara Coluccia

¹ Eurostat. *Esspros Manual, Population and social conditions*, Methods. Luxembourg: 2008.

Avvertenze

Nelle tavole statistiche e nei prospetti sono state adoperate le seguenti convenzioni:

- Linea (-)** a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- Due puntini (..)** per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.
- Quattro puntini (....)** quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
- Ripartizioni geografiche**
- Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti automatici non sempre è stato possibile verificare la quadratura dei prospetti in orizzontale e in verticale, sia per i valori assoluti sia per i valori percentuali.

1. Oggetto dell'indagine e fonte dei dati

L'unità di analisi statistica utilizzata nel presente volume è la pensione. Ad essa sono riferiti i seguenti caratteri: genere ed età del titolare, classe di importo della prestazione, tipo e categoria della pensione, funzione o rischio economico coperto dalla prestazione, regione di residenza e comparto di provenienza del beneficiario.

Le informazioni statistiche sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre 2009 sono state prodotte utilizzando l'archivio "Casellario centrale dei pensionati", gestito dall'Inps. Istituito con d.p.r. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, il Casellario ha come scopi istituzionali la raccolta, conservazione e gestione dei dati e delle informazioni relative ai titolari di trattamenti pensionistici a carico:

- dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti;
- di regimi obbligatori di previdenza sostitutivi di detta assicurazione;
- di regimi obbligatori per l'erogazione di pensioni a favore dei liberi professionisti;
- di qualunque altro regime previdenziale pensionistico a carattere obbligatorio;
- di qualunque altra forma di previdenza integrativa e complementare.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del decreto legge n. 352 del 1978, il Casellario deve provvedere anche alla raccolta e alla conservazione dei dati e delle notizie relative ai titolari di:

- trattamenti di pensione o di assegno continuativo aventi natura assistenziale;
- trattamenti pensionistici di guerra;
- rendite per invalidità permanente o a favore dei superstiti per infortuni sul lavoro o malattie professionali.

Per ciascun trattamento pensionistico l'ente erogatore deve comunicare, con periodicità annuale e trimestrale, al Casellario centrale dei pensionati i dati identificativi del beneficiario e l'importo di ciascun trattamento erogato. A seguito delle comunicazioni ricevute dagli enti erogatori il Casellario:

- determina l'aliquota e le detrazioni di imposta ai fini dell'assoggettamento all'Irpef dei titolari di più trattamenti pensionistici (articolo 8 del decreto legislativo n. 314 del 1997), dandone comunicazione all'ente che eroga il trattamento di minore importo;
- determina l'aliquota di perequazione per la rivalutazione automatica delle pensioni dei titolari di più trattamenti pensionistici, soggetti alla disciplina del cumulo di perequazione (articolo 34 della legge n. 448 del 1998).

La ricchezza e il dettaglio analitico del patrimonio informativo contenuto nel Casellario pensionistico dell'Inps ne hanno permesso un utilizzo a fini statistici ed hanno consentito di applicare alle statistiche sui trattamenti pensionistici la classificazione per funzione economica e per tipologia, predisposta dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti in ambito europeo (Sespros). Ciò rende possibile la comparazione con altri paesi europei, mantenendo la possibilità di effettuare le tradizionali analisi sulla base delle specificità istituzionali del sistema pensionistico italiano.

La disponibilità di informazioni analitiche su ogni singola prestazione ha, inoltre, permesso di individuare in modo preciso le varie tipologie di trattamenti pensionistici consentendo una

maggior disgregazione dei dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

Ai fini del presente Annuario, per *pensione* si intende la prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da amministrazioni pubbliche ed enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, per infortunio sul lavoro o a causa di eventi bellici; morte della persona protetta.

Sono quindi comprese le seguenti prestazioni di natura previdenziale ed assistenziale:

- a) le pensioni di vecchiaia e di anzianità, di invalidità, le rendite (dirette ed indirette) per infortuni sul lavoro e per malattia professionale, tutte collegate all'attività lavorativa;
- b) le pensioni ai superstiti e di reversibilità;
- c) le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni con reddito insufficiente, ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili;
- d) le pensioni di guerra, comprensive degli assegni annui vitalizi agli ex-combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, nonché degli assegni di Medaglia e croce al valor militare.

L'importo annuo della pensione è rilevato al 31 dicembre di ciascun anno ed è costituito dalle seguenti componenti, al lordo delle eventuali trattenute: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, tredicesima mensilità ed eventuali altri assegni e arretrati. L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno ed il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La variabile spesa è dunque definita come spesa tendenziale (dato di *stock*) e può non coincidere con la corrispondente voce di bilancio (dato di *flusso*).

La spesa pensionistica analizzata nella pubblicazione fa riferimento alla situazione dei pagamenti vigenti alla fine dell'anno e può essere influenzata dalla velocità delle procedure amministrative di liquidazione delle nuove prestazioni e di eliminazione di quelle cessate. Tuttavia, i dati amministrativi contenuti nell'archivio utilizzato ai fini dell'analisi tengono conto degli aggiornamenti prodotti nel trimestre successivo alla data di riferimento e recepiscono, quindi, anche le informazioni sui flussi di competenza relativi al mese di dicembre 2009.

2. Il Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche

Nel Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp) le informazioni statistiche sono ordinate secondo la classificazione per tipologia di prestazione e secondo la classificazione per funzione economica, che adotta i criteri stabiliti in ambito europeo (Sespros). Mentre la prima classificazione distingue i trattamenti pensionistici sulla base della tipologia prevista dalla legislazione pensionistica italiana, la seconda individua il rischio coperto dai vari regimi del sistema di protezione sociale.

Nell'analisi per tipologia, allo scopo di fornire un quadro sintetico e, per quanto possibile, omogeneo delle varie forme di pensione analizzate, le prestazioni sono state raggruppate in tre tipologie a seconda dell'evento che ha determinato l'erogazione della pensione:

- i) *Pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti (Ivs)*. Le pensioni di vecchiaia e di invalidità vengono corrisposte per effetto dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette). È necessario tenere presente che una pensione Ivs può, in alcuni casi, coesistere con altre pensioni allo stesso beneficiario, anche nell'ambito dello stesso Ente o della stessa gestione previdenziale. È altresì da precisare che vi sono enti che erogano pensioni "integrative" o "complementari", cioè aggiuntive rispetto a quelle del regime dell'Assicurazione generale obbligatoria, nonché delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative di questa.
- ii) *Pensioni indennitarie*. Le prestazioni indennitarie sono costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali. La loro caratteristica è quella di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il grado della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un evento accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso può dar luogo a più rendite indirette, a seconda del numero dei superstiti aventi diritto. Tali prestazioni sono erogate solo in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi.
- iii) *Pensioni assistenziali*. Le prestazioni pensionistiche assistenziali sono costituite da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e a questi stessi soggetti, unitamente ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente, al compimento del sessantacinquesimo anno di età. Sono state attribuite a questa tipologia anche le pensioni di guerra comprensive degli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di Medaglia e croce al valor militare. La caratteristica principale delle pensioni assistenziali è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad un sistema di contribuzione.

Nell'analisi per funzione economica i trattamenti pensionistici sono distinti, sulla base delle definizioni del Sespros, secondo la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno che il sistema di protezione sociale deve coprire indipendentemente dalla legislazione vigente in ogni singolo Paese. Tra le funzioni di protezione sociale quelle rilevanti ai fini della classificazione delle prestazioni pensionistiche sono:

- i) *Funzione Vecchiaia*: include le prestazioni che tutelano i rischi incorsi da un individuo con il sopraggiungere dell'età anziana. In base alle definizioni adottate dall'Istat, l'età anziana è uniformata a 65 anni per uomini e donne. I rischi associati alla condizione di anziano possono essere: la perdita di guadagno, la disponibilità di un reddito inadeguato, l'incapacità di svolgere in modo autosufficiente le attività quotidiane, la riduzione di partecipazione alla vita sociale. Nella funzione sono, quindi, comprese tutte le pensioni erogate ad ultrasessantacinquenni, indipendentemente dalla loro tipologia.
- ii) *Funzione Invalidità*: include le prestazioni che assicurano il rischio di incapacità totale o parziale ad esercitare un'attività lavorativa. Sono escluse le prestazioni di invalidità erogate ad ultrasessantacinquenni, perché incluse nella funzione vecchiaia.
- iii) *Funzione Superstiti*: include i trattamenti pensionistici, permanenti o temporanei, corrisposti a persone che hanno perduto il coniuge o un parente stretto il quale generalmente costituiva la fonte primaria di sostentamento. Tali trattamenti sono classificati nella funzione superstiti se gli aventi diritto hanno un'età inferiore a 65 anni; in caso contrario sono attribuiti alla funzione vecchiaia.

2.1 La classificazione per tipologia di prestazione pensionistica

I trattamenti pensionistici sono raggruppati a seconda della natura della prestazione e dell'evento che ha determinato l'erogazione della pensione: invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), indennitarie e assistenziali.

Per ciascuna tipologia di prestazione il sistema di classificazione è articolato in sette livelli per un totale di 16 modalità rappresentative delle caratteristiche delle prestazioni analizzate (Schema 2.1). Per quanto riguarda le prime due tipologie considerate, ad un primo livello di articolazione (*categoria*), si distinguono le prestazioni dirette da quelle indirette. Per le sole pensioni dirette di tipo Ivs, inoltre, si distingue tra pensioni di vecchiaia e pensioni di invalidità (*sottocategoria*). Ad un livello di maggior dettaglio, il sistema di classificazione tiene conto anche dei centri di spesa, distinguendo le prestazioni erogate dalle istituzioni pubbliche da quelle erogate dalle istituzioni private (*tipo di istituzione*). In realtà, tale disaggregazione assume rilevanza solo per le pensioni Ivs e le pensioni indennitarie, in quanto le prestazioni assistenziali sono esclusivamente erogate da istituzioni pubbliche. In generale, le pensioni sono ulteriormente distinte in prestazioni di base e prestazioni complementari (*settore*). Per ciascuno di questi due settori e limitatamente alle pensioni Ivs e alle pensioni indennitarie è prevista, poi, un'articolazione che separa le prestazioni a favore degli addetti del *comparto pubblico* da quelle a favore di addetti del *comparto privato*¹ questi ultimi suddivisi, in base alla *condizione professionale* in lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti.

¹ L'attribuzione delle pensioni al comparto privato e a quello pubblico si basa sul criterio dell'appartenenza del titolare della prestazione ad uno dei due comparti. Nel comparto privato sono considerate tutte le pensioni Ivs e le prestazioni indennitarie erogate ad ex dipendenti di imprese private, ad ex lavoratori autonomi e liberi professionisti. Nel comparto pubblico sono incluse le pensioni di vecchiaia e anzianità, dirette e indirette, e le pensioni indennitarie dei dipendenti pubblici.

Schema 2.1 - Livelli e modalità della classificazione per tipologia

LIVELLI	MODALITÀ
Tipologia	1. Ivs 2. Indennitarie 3. Assistenziali
Categoria	1. Diretta 2. Indiretta
Sottocategoria (solo per la categoria diretta della tipologia Ivs)	1. Vecchiaia 2. Invalidità
Tipo di istituzione	1. Pubblica 2. Privata
Settore	1. Base 2. Complementare
Comparto	1. Privato 2. Pubblico
Condizione (solo per il comparto privato)	1. Lavoratore dipendente 2. Lavoratore autonomo 3. Libero professionista

2.2 La classificazione per funzione economica

Il sistema di classificazione per funzione economica è articolato in otto livelli, a ciascuno dei quali corrispondono più modalità che rappresentano le caratteristiche distintive delle prestazioni erogate, per un totale di 18 modalità (Schema 2.2). Seguendo una struttura ad albero, ad un primo livello i trattamenti pensionistici sono distinti per funzione economica, in base al rischio prevalente che essi coprono: vecchiaia, invalidità e superstiti. In particolare, la funzione invalidità è articolata a sua volta in due sottofunzioni che distinguono tra prestazioni per inabilità e quelle per infortuni sul lavoro e malattia professionale.

Ad un secondo livello i trattamenti pensionistici sono distinti in base al *tipo di istituzione*, a seconda che essi siano erogati da enti pubblici o privati. L'attribuzione di un ente al settore delle *istituzioni pubbliche* piuttosto che a quello delle *istituzioni private* avviene in base alla forma istituzionale che esso assume, in coerenza con i criteri adottati anche nella classificazione per tipologia di prestazioni pensionistiche.

Per ciascun tipo di istituzione le pensioni sono distinte in due *macrosettori*: previdenza e assistenza. Nel primo rientrano le prestazioni erogate a fronte di una precedente contribuzione e nel secondo sono comprese le prestazioni erogate senza un precedente versamento contributivo e legate all'accertamento di determinati livelli di reddito o ad altri indicatori di bisogno e finanziate dalla fiscalità generale. Tra queste prestazioni rientrano le pensioni assistenziali e una parte delle prestazioni dell'Inps a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias).

Le prestazioni comprese nel macrosettore previdenza sono ulteriormente distinte per *settore* tra *prestazioni di base* e *prestazioni complementari*; le prime vengono erogate sulla base di uno schema di assicurazione sociale che prevede l'obbligatorietà dell'iscrizione, le seconde hanno lo scopo di integrare l'importo delle precedenti.

Per le pensioni di natura previdenziale è prevista un'ulteriore articolazione, che separa le prestazioni a favore degli addetti del *comparto pubblico* da quelle a favore di addetti del *comparto privato*, suddivisi a loro volta secondo la *condizione* professionale del beneficiario tra lavoratori *dipendenti, autonomi e liberi professionisti*.

Per le sole prestazioni previdenziali di base a livello di comparto è presente una articolazione in due sottosettori, in modo da distinguere i *trattamenti in selettivi e non selettivi* a

seconda che la prestazione pensionistica sia erogata in seguito ad accertamento selettivo delle risorse economiche del beneficiario o meno.

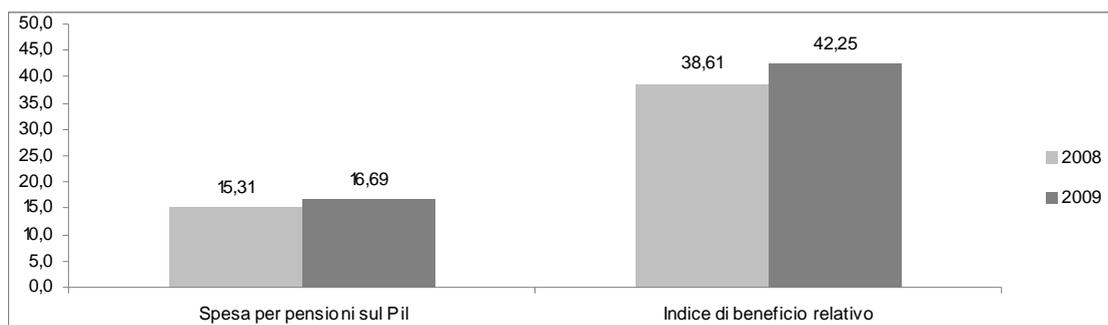
Schema 2.2 - Livelli e modalità della classificazione per funzione

LIVELLI	MODALITÀ
Funzione	1. Vecchiaia 2. Invalidità 3. Superstiti
Sottofunzione (solo per la funzione 2)	1. Inabilità 2. Infortunio sul lavoro e malattia professionale
Tipo di istituzione	1. Pubblica 2. Privata
Macrosettore	1. Previdenza 2. Assistenza
Settore (solo per il macrosettore 1)	1. Base 2. Complementare
Sottosettore (solo per settore 1)	1. Trattamenti selettivi 2. Trattamenti non selettivi
Comparto (solo per il macrosettore 1)	1. Privato 2. Pubblico
Condizione (solo per il macrosettore 1)	1. Lavoratore dipendente 2. Lavoratore autonomo 3. Libero professionista

3. Pensioni: quadro generale

Al 31 dicembre 2009 il numero di prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali erogate è stato pari a 23,8 milioni, per un importo complessivo annuo di 253.609 milioni di euro,¹ pari al 16,69 per cento del prodotto interno lordo (+1,38 punti percentuali rispetto al 2008). L'importo medio annuo dei trattamenti erogati è stato di 10.640 euro, per un indice di beneficio relativo pari al 42,25 per cento (+3,63 punti percentuali rispetto al 2008).

Figura 3.1 - Indicatori delle prestazioni pensionistiche (a) - Anni 2008-2009 (valori percentuali)



(a) I valori degli indicatori differiscono da quelli pubblicati nella Statistica in Breve *Statistiche della previdenza e assistenza sociale. I trattamenti pensionistici. Anno 2009* perché calcolati sulla base di valori aggiornati del Pil, diffusi dall'Istat nel comunicato stampa *Conti nazionali. Anni 2000-2010*, del 19 ottobre 2011.

La quasi totalità delle pensioni viene erogata da istituzioni pubbliche, con 23,7 milioni di prestazioni ed un importo complessivo annuo pari a 251.239 milioni di euro (Prospetto 3.1).

Rispetto all'anno precedente la spesa pensionistica è cresciuta nel complesso del 5,2 per cento a seguito della diversa evoluzione del numero delle pensioni e del loro importo medio (rispettivamente +0,1 e +5,0 per cento).

Prospetto 3.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di istituzione - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

TIPI DI ISTITUZIONE	2008				2009			
	Pensioni	%	Importo annuo		Pensioni	%	Importo annuo	
			Complessivo	Medio			Complessivo	Medio
Pubblica	23.637.995	99,3	238.583.071	10.093,20	23.672.466	99,3	251.239.398	10.613,15
Privata	170.853	0,7	2.582.004	15.112,43	163.346	0,7	2.369.948	14.508,76
Totale	23.808.848	100,0	241.165.074	10.129,22	23.835.812	100,0	253.609.346	10.639,85

Tra gli enti che erogano prestazioni pensionistiche, l'Inps è quello più rilevante, sia rispetto al numero di trattamenti sia rispetto all'ammontare di spesa, con quote pari rispettivamente all'80,3 per cento e al 71,2 per cento del valore complessivo. Segue l'Inpdap con una quota di prestazioni pari all'11,2 per cento e di spesa pari al 22,1 per cento, e gli enti residuali che

La redazione del testo è da attribuire a Natalia Orrù

¹ I dati presentati in questo annuario differiscono da quelli pubblicati nella statistica in breve *Trattamenti pensionistici e beneficiari al 31 dicembre 2009* a seguito dell'integrazione nel Casellario Centrale dei Pensionati dei dati relativi alle indennità di accompagnamento delle province autonome Trento e Bolzano e agli assegni di cura per la sola provincia di Bolzano, non presenti nella precedente versione dell'archivio amministrativo. Si segnala che i dati diffusi in questa nuova versione delle tavole differiscono da quelli pubblicati precedentemente di circa lo 0,05% sull'importo complessivo per il totale Italia.

detengono nel complesso l'8,5 per cento delle prestazioni, corrispondenti ad una quota di spesa complessiva pari a circa il 6,7 per cento del totale (Prospetto 3.2).

Prospetto 3.2 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTI EROGATORI	2008				2009			
	Pensioni	%	Importo annuo		Pensioni	%	Importo annuo	
			Complessivo	Medio			Complessivo	Medio
Inps	19.109.441	80,3	172.181.581	9.010,29	19.146.723	80,3	180.461.114	9.425,17
Inpdap	2.629.247	11,0	52.529.616	19.978,96	2.670.036	11,2	56.104.725	21.012,72
Inail	949.079	4,0	4.412.608	4.649,36	903.441	3,8	4.451.485	4.927,26
Ipsema	2.185	0,01	11.433	5.232,58	4.060	0,02	24.135	5.944,60
Ministero dell'economia	343.287	1,4	1.504.964	4.383,98	322.888	1,4	1.514.738	4.691,22
Altri (a)	775.609	3,3	10.524.871	13.569,82	788.664	3,3	11.053.149	14.015,03
Totale	23.808.848	100,0	241.165.074	10.129,22	23.835.812	100,0	253.609.346	10.639,85

(a) Inpgi, Ipost, Enasarco, Enpam, Enpals eccetera.

Informazioni aggiuntive sulla dinamica della spesa pensionistica e delle sue componenti possono essere desunte dall'esame degli indicatori riportati nel prospetto 3.3. L'incidenza della spesa pensionistica (IS_t) è data dal rapporto tra questa e il Pil e rappresenta la quota del reddito complessivamente prodotto dal Paese redistribuita alle famiglie sotto forma di pensioni.

L'incidenza della spesa pensionistica sul Pil può essere scomposta nel prodotto del tasso generico di pensionamento (TP_t) e dell'indice di beneficio relativo (IB_t):

$$IS_t = TP_t \cdot IB_t \quad [1]$$

dove il tasso di pensionamento è costituito dal rapporto tra il numero delle pensioni e l'ammontare della popolazione al 31 dicembre dell'anno t e l'indice di beneficio relativo è dato dal rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il Pil per abitante alla stessa data. Quest'ultimo indicatore rappresenta, dunque, la quota del Pil pro capite che, per un pensionato, deriva da trasferimenti pensionistici.

L'incidenza della spesa pensionistica complessiva sul Pil è passata dal 15,31 per cento del 2008 al 16,69 per cento nel 2009 (Prospetto 3.3). In particolare, il tasso di pensionamento è diminuito dal 39,65 al 39,50, mentre l'indice di beneficio relativo è aumentato dal 38,61 al 42,25 nei due anni messi a confronto.

Prospetto 3.3 - Indicatori sintetici dei trattamenti pensionistici per ente erogatore (a) - Anni 2008-2009 (valori percentuali)

ENTI EROGATORI	2008			2009		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Inps	10,93	31,83	34,35	11,87	31,73	37,42
Inpdap	3,33	4,38	76,16	3,69	4,42	83,43
Inail	0,28	1,58	17,72	0,29	1,50	19,56
Ipsema	0,00	0,00	19,95	0,00	0,01	23,60
Ministero dell'economia	0,10	0,57	16,71	0,10	0,54	18,63
Altri (b)	0,67	1,29	51,73	0,73	1,31	55,65
Totale	15,31	39,65	38,61	16,69	39,50	42,25

(a) I valori degli indicatori differiscono da quelli pubblicati nella Statistica in Breve *Statistiche della previdenza e assistenza sociale. I trattamenti pensionistici. Anno 2009* perché calcolati sulla base di valori aggiornati del Pil, diffusi dall'Istat nel comunicato stampa *Conti nazionali. Anni 2000-2010*, del 19 ottobre 2011.

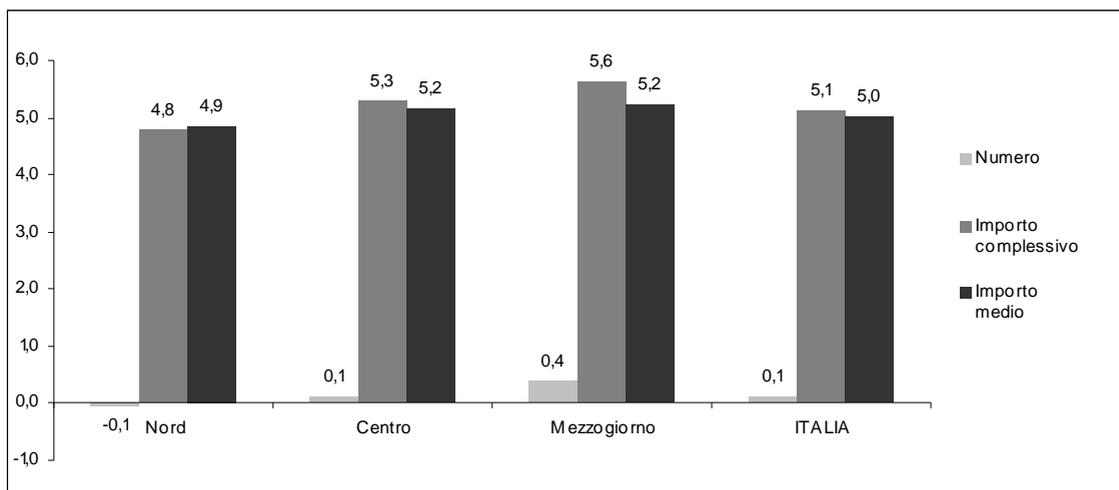
(b) Inpgi, Ipost, Enasarco, Enpam, Enpals eccetera.

3.1 Distribuzione territoriale

La Figura 3.2 e il Prospetto 3.4 illustrano la distribuzione per ripartizione geografica del numero dei trattamenti pensionistici e della spesa correlata, e la loro evoluzione rispetto al 2008. L'incremento della spesa pensionistica, risultato pari al 5,1 per cento sul totale Italia, presenta andamenti diversi nelle tre ripartizioni geografiche.

Nel Mezzogiorno si riscontra l'incremento più elevato, pari al 5,6 per cento, scomponibile nella crescita del 5,2 per cento degli importi medi e dello 0,4 per cento del numero dei trattamenti. Nelle regioni del Nord l'incremento della spesa pensionistica risulta, invece, inferiore (pari al 4,8 per cento) rispetto al valore nazionale con un decremento del numero dei trattamenti (-0,1 per cento) ed una crescita degli importi medi (4,9 per cento). Le variazioni percentuali rilevate nelle regioni del Centro, invece, sono in linea con l'andamento complessivo con riferimento all'aumento del numero dei trattamenti erogati (+0,1 per cento), mentre l'incremento della spesa pensionistica e degli importi medi risulta lievemente superiore al valore nazionale (rispettivamente 5,3 e 5,2 per cento).

Figura 3.2 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ripartizione geografica – Anno 2009 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Per quanto riguarda la distribuzione dei trattamenti pensionistici, i dati del prospetto 3.4 mostrano che nelle regioni settentrionali si concentra la maggior parte delle prestazioni (47,9 per cento) e della spesa erogata (50,8 per cento); nelle regioni meridionali le pensioni erogate sono pari al 31,6 per cento del totale nazionale a fronte di una spesa che raggiunge il 27,7 per cento del valore complessivo; le regioni centrali, infine, detengono quote inferiori, pari al 20,5 per cento in termini di numero di trattamenti e al 21,5 per cento in termini di spesa erogata (Figura 3.3).

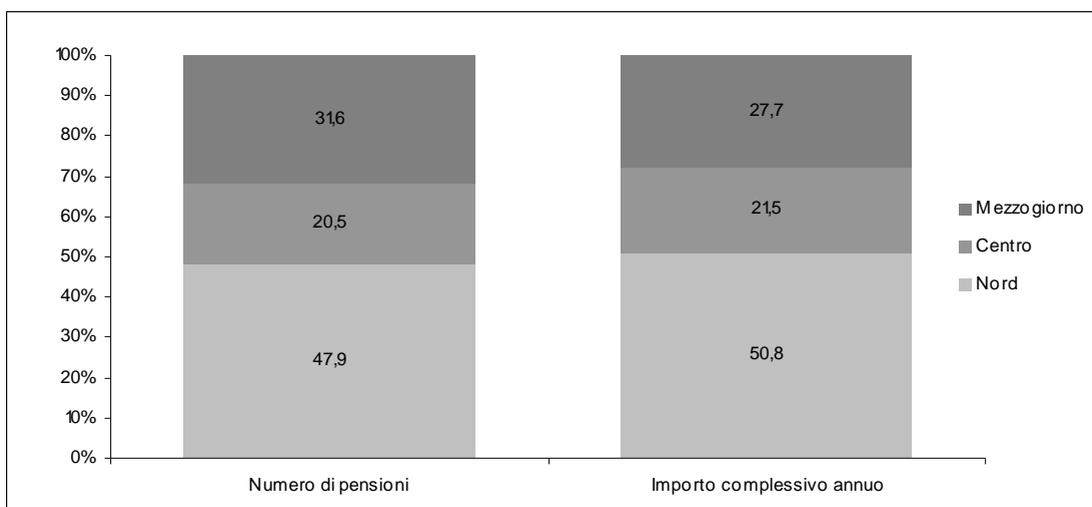
Anche per ciò che riguarda gli importi medi delle prestazioni si rilevano sensibili differenze tra le aree geografiche. Le regioni settentrionali si caratterizzano per la presenza di importi medi più elevati e pari a 11.462 euro (106,0 per cento del valore medio nazionale), contro 11.317 euro (104,7 per cento della media nazionale) per le regioni centrali e 9.502 euro (87,9 per cento della media nazionale) per il Mezzogiorno.

Prospetto 3.4 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ripartizione geografica
 (a) - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2008						2009					
	Pensioni	%	Importo annuo				Pensioni	%	Importo annuo			
			Completivo	%	Medio	N.I.			Completivo	%	Medio	N.I.
Nord	11.166.826	48,0	122.052.323	50,9	10.929,90	106,1	11.159.600	47,9	127.908.794	50,8	11.461,77	106,0
Centro	4.779.310	20,5	51.435.118	21,5	10.762,04	104,5	4.784.783	20,5	54.151.046	21,5	11.317,35	104,7
Mezzogiorno	7.329.899	31,5	66.198.901	27,6	9.031,35	87,7	7.359.155	31,6	69.924.858	27,7	9.501,75	87,9
Italia	23.276.035	100,0	239.686.342	100,0	10.297,56	100,0	23.303.538	100,0	251.984.698	100,0	10.813,15	100,0

(a) Sono escluse le pensioni erogate all'estero e le non ripartibili.

Figura 3.3 - Pensioni e relativo importo annuo complessivo per ripartizione geografica - Anno 2009
 (valori percentuali)



Ovviamente la distribuzione del numero delle prestazioni è determinata principalmente dall'ammontare della popolazione e dalla sua struttura per età nelle diverse ripartizioni geografiche, mentre la distribuzione territoriale della spesa è influenzata anche dal tipo di attività economica esercitata dai titolari delle pensioni al momento del pensionamento. Nello specifico, il rapporto tra il numero delle pensioni e la popolazione residente fornisce una misura standardizzata dell'incidenza del numero dei trattamenti nelle diverse aree territoriali. In particolare, in Italia vengono erogate 38,6 pensioni ogni 100 abitanti. Valori superiori alla media italiana si rilevano nelle regioni del Nord (40,5) e del Centro (40,3), mentre le regioni del Mezzogiorno si caratterizzano per un valore inferiore (35,2). Valori ovviamente più elevati, ma con analoga distribuzione, si rilevano se le pensioni vengono messe a rapporto con la popolazione in età attiva. In questo caso si rileva che in Italia vengono erogate 58,8 pensioni ogni 100 abitanti in età attiva, valore che sale a 62,2 nelle regioni del Nord e a 61,8 in quelle del Centro, per scendere invece al 52,7 in quelle del Mezzogiorno. Rispetto al genere, va infine rilevato che tanto il rapporto tra numero di pensioni e abitanti che quello tra numero di pensioni e abitanti in età attiva, fa registrare per tutte le ripartizioni geografiche considerate (Prospetto 3.5) valori superiori per le femmine rispetto ai maschi.

Prospetto 3.5 - Pensioni per 100 abitanti, per 100 abitanti in età attiva, per genere, per ripartizione geografica e per sesso (a) - Anno 2009

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Pensioni ogni 100 abitanti			Pensioni ogni 100 abitanti in età attiva		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	35,3	45,4	40,5	52,4	72,2	62,2
Centro	36,5	43,9	40,3	54,5	69,1	61,8
Mezzogiorno	32,4	37,9	35,2	47,5	57,7	52,7
ITALIA	34,5	42,5	38,6	51,1	66,4	58,8

(a) Escluse le pensioni erogate all'estero e le non ripartibili.

3.2 Distribuzione per classe di età

La quota maggiore dei trattamenti pensionistici è naturalmente destinata a soggetti collocati nella parte alta della piramide delle età. Dall'esame del prospetto 3.6 si osserva che il 74,3 per cento delle pensioni è corrisposto a beneficiari con più di 64 anni e che ben il 27,9 per cento delle prestazioni è erogato a favore di ultraottantenni. Tuttavia, una quota consistente di pensioni è attribuita a persone con un'età inferiore a 65 anni: il 17,7 è destinato a pensionati con un'età compresa tra 55 e 64 anni, il 4,4 è erogato a favore di soggetti con età tra i 40 e i 54 anni e il 3,6 per cento del totale ai pensionati con meno di 40 anni.

Anche l'importo complessivo annuo è concentrato tra gli ultrasessantatrenni, ma con una quota sul totale (71,8 per cento) inferiore a quella registrata in corrispondenza del numero di pensioni. La quota di spesa destinata a soggetti in età attiva è pari, invece, al 27,9 per cento, alla quale corrisponde una quota inferiore, pari al 24,5 per cento, in termini di numero di pensioni percepite. Tale risultato dipende, almeno in parte, dalle differenze tra importi medi annui. Infatti, in corrispondenza delle classi di età più elevate, le pensioni hanno importi medi con valori inferiori a quello riferito al complesso delle prestazioni.

L'importo medio più elevato è quello delle prestazioni i cui beneficiari hanno un'età compresa tra 55 e 64 anni, per l'effetto rilevante dei pensionamenti di anzianità. Per le pensioni erogate a pensionati in età inferiore a 40 anni, tali importi non raggiungono invece il 50 per cento della media complessiva.

Prospetto 3.6 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per classe di età - Anni 2008-2009 (valori percentuali e numeri indice - Base Totale = 100)

CLASSI DI ETÀ	2008			2009		
	Pensioni (%)	Importo annuo Complessivo (%)	Medio (N.I.)	Pensioni (%)	Importo annuo Complessivo (%)	Medio (N.I.)
0 - 14	1,1	0,3	24,7	1,2	0,3	23,9
15 - 39	2,5	1,0	38,6	2,5	0,9	37,9
40 - 54	4,5	2,8	62,7	4,4	2,7	60,6
55 - 64	18,2	25,1	138,1	17,7	24,3	137,8
65 - 69	15,5	18,6	119,5	15,1	18,2	121,0
70 - 74	15,8	16,7	105,8	16,1	17,3	107,6
75 - 79	15,1	14,1	93,3	15,2	14,3	94,0
80 e più	27,2	21,4	78,6	27,9	21,9	78,6
Non ripartibili	100,5	91,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3.3 Distribuzione per classe di importo mensile

La distribuzione delle pensioni per classe di importo mensile delle prestazioni (Prospetto 3.7) presenta frequenze maggiori in prossimità delle classi di importo meno elevate. Infatti, la maggior parte delle pensioni ha importi mensili inferiori a 500 euro (39,1 per cento nel 2009 e

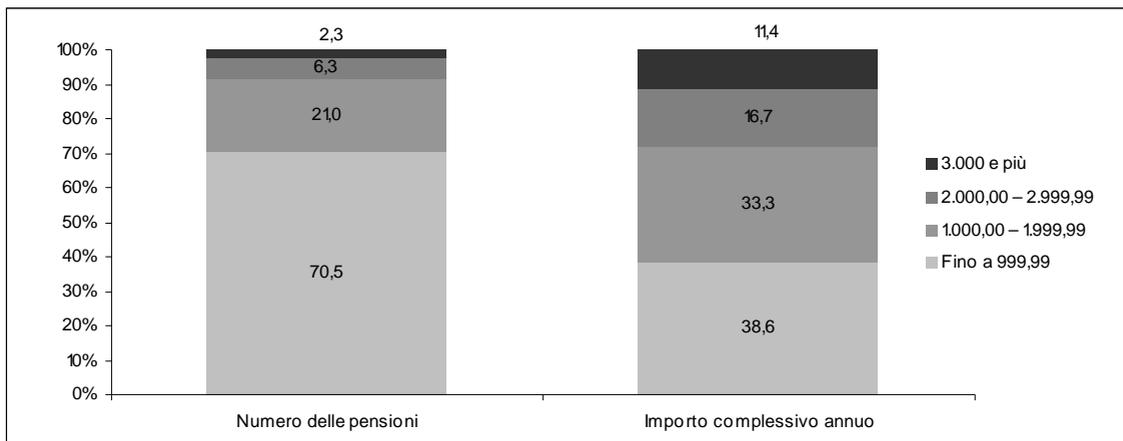
45,9 per cento del totale nel 2008). Seguono le pensioni con importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro (31,4 per cento nel 2009 e 26,0 per cento nel 2008). Un ulteriore 13,4 per cento di pensioni vigenti al 31 dicembre 2009 (13,4 per cento anche nel 2008) ha importi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 16,1 per cento del totale (14,7 per cento nel 2008) ha importi mensili superiori a 1.500 euro.

Prospetto 3.7 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per classe di importo mensile - Anni 2008-2009 (valori percentuali e numeri indice – Base Totale=100)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (IN EURO)	2008			2009		
	Pensioni (%)	Importo annuo		Pensioni (%)	Importo annuo	
		Complessivo (%)	Medio (N.I.)		Complessivo (%)	Medio (N.I.)
Fino a 499,99	45,9	18,4	40,1	39,1	14,4	36,7
500,00 – 999,99	26,0	21,7	83,6	31,4	24,2	77,2
1.000,00 – 1.499,99	13,4	19,5	145,7	13,4	18,7	138,9
1.500,00 – 1.999,99	7,2	14,8	204,3	7,5	14,7	194,4
2.000,00 – 2.499,99	4,0	10,4	262,3	4,4	11,1	250,5
2.500,00 – 2.999,99	1,5	4,9	321,0	1,8	5,7	305,7
3.000 e più	2,0	10,3	519,9	2,3	11,4	496,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Passando dall'esame della distribuzione del numero delle pensioni a quello del loro importo complessivo annuo, risulta che il 38,6 per cento di quest'ultimo è associato a pensioni con importi inferiori a mille euro che, in termini numerici, rappresentano il 70,5 per cento delle pensioni complessivamente erogate. Il 33,3 per cento dell'importo complessivo annuo si riferisce invece a prestazioni con importi mensili compresi fra mille e duemila euro, cui corrisponde il 21,0 per cento delle pensioni. È chiaro, quindi, che nonostante il maggiore numero di pensioni nelle fasce meno elevate della distribuzione degli importi mensili, oltre un terzo dell'importo complessivo annuo dei trasferimenti pensionistici è collegato a prestazioni che si collocano nella parte medio-alta della distribuzione (Figura 3.4). In particolare nella classe di importo più elevata, relativa agli importi mensili superiori ai tremila euro, si concentra solo il 2,3 per cento dei trattamenti, per una quota dell'importo complessivo annuo pari però al 11,4 per cento.

Figura 3.4 - Pensioni e relativo importo annuo complessivo per classe di importo mensile - Anno 2009 (valori percentuali)



4. Analisi per tipologia di prestazione pensionistica

4.1 Principali risultati

La distribuzione delle pensioni per ente erogatore consente di analizzare l'evoluzione della spesa e delle sue componenti per le diverse tipologie di trattamento pensionistico. I prospetti dal 4.1 al 4.9 presentano i dati sintetici relativi al numero e all'importo, complessivo e medio, delle pensioni così suddivise per gli anni 2008 e 2009.

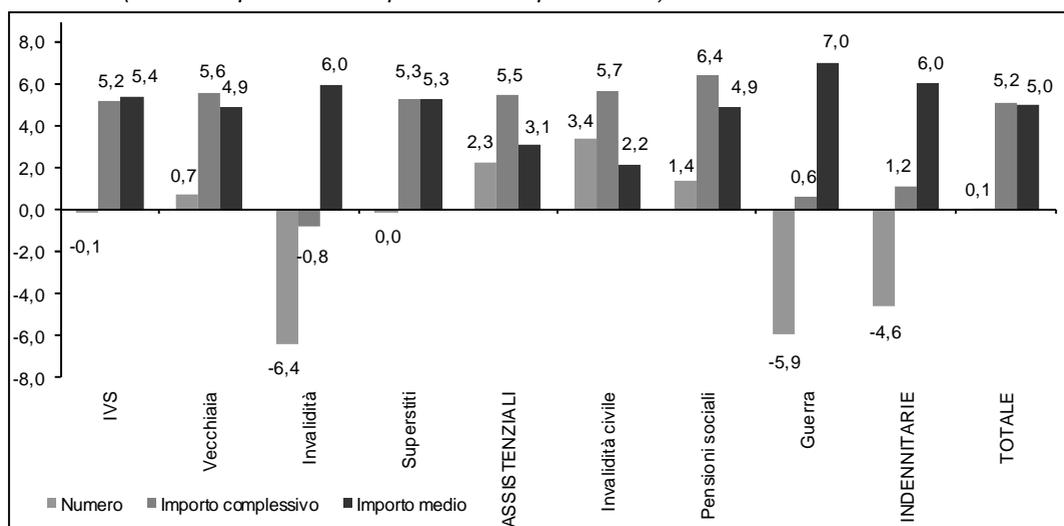
La quota maggiore della spesa pensionistica totale viene erogata per le pensioni di invalidità, vecchiaia e a superstiti (Ivs), le quali includono le prestazioni erogate dal regime di base obbligatorio e dai regimi sostitutivi, nonché quelle erogate dai fondi integrativi della previdenza di base. Nel 2009 le pensioni di tipo Ivs sono state 18,6 milioni con una spesa di 228.541 milioni di euro ed un importo medio annuo di 12.287 euro.

Prospetto 4.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipo di pensione - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

TIPI DI PENSIONE			2008						2009			
			Importo annuo						Importo annuo			
	Pensioni	%	Completivo	%	Medio	Pensioni	%	Completivo	%	Medio		
Pensioni Ivs	18.626.737	78,2	217.216.137	90,1	11.661,52	18.600.174	78,0	228.540.825	90,1	12.287,03		
Pensioni indennitarie	951.264	4,0	4.424.042	1,8	4.650,70	907.501	3,8	4.475.620	1,8	4.931,81		
Pensioni assistenziali	4.230.847	17,8	19.524.896	8,1	4.614,89	4.328.137	18,2	20.592.901	8,1	4.757,91		
Totale	23.808.848	100,0	241.165.074	100,0	10.129,22	23.835.812	100,0	253.609.346	100,0	10.639,85		

In generale, tra il 2008 e il 2009 l'incremento della spesa pensionistica complessiva è stato pari al 5,2 per cento (Figura 4.1), a seguito dell'incremento parallelo che ha interessato sia il numero delle pensioni, sia il loro importo medio (rispettivamente +0,1 per cento e +5,0 per cento).

Figura 4.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipologia - Anni 2008-2009 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



La redazione del testo è da attribuire a Chiara Coluccia per i paragrafi 4.1, 4.2, 4.3, 4.5 e 4.6 e a Natalia Orrù per il paragrafo 4.4.

Analizzando il dettaglio delle singole tipologie di pensione, per quelle Ivs si registra un incremento del 5,2 per cento, generato da un aumento della spesa per pensioni di vecchiaia (+5,6 per cento) e ai superstiti (+5,3 per cento), solo parzialmente compensato dal decremento registrato per quelle di invalidità (-0,8 per cento). Per le pensioni assistenziali si registra un incremento più elevato, pari al 5,5 per cento, scomponibile nella crescita del 5,7 per cento delle pensioni di invalidità civile, del 6,4 per cento delle pensioni sociali e dello 0,6 per cento delle pensioni di guerra. Infine anche per le pensioni indennitarie si registra un incremento di spesa rispetto al 2008, pari all'1,2 per cento (Figura 4.1).

Procedendo all'analisi per comparti, si rileva che la maggior parte dei trattamenti viene erogata in quello privato, con 16,8 milioni di prestazioni ed un importo complessivo annuo di 175.624 milioni di euro (Prospetto 4.2). Nel comparto pubblico il numero complessivo dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2009 ammonta a 2,7 milioni, per una spesa annua di 57.392 milioni di euro. Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano essere circa il doppio di quelli delle pensioni erogate nel comparto privato (rispettivamente pari a 20.918 e a 10.476 euro).

Prospetto 4.2 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e tipo di pensione - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

COMPARTI E TIPI DI PENSIONE	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Comparto privato	16.875.905	167.959.686	9.952,63	16.763.981	175.624.422	10.476,30
Pensioni Ivs	15.937.804	163.612.854	10.265,71	15.868.928	171.226.257	10.790
Pensioni indennitarie	938.101	4.346.831	4.633,65	895.053	4.398.165	4.914
Comparto pubblico	2.702.096	53.680.493	19.866,24	2.743.694	57.392.023	20.917,79
Pensioni Ivs	2.688.933	53.603.283	19.935	2.731.246	57.314.568	20.985
Pensioni indennitarie	13.163	77.210	5.866	12.448	77.456	6.222
Totale comparti	19.578.001	221.640.179	11.320,88	19.507.675	233.016.445	11.944,86
Pensioni Ivs	18.626.737	217.216.137	11.661,52	18.600.174	228.540.825	12.287,03
Pensioni indennitarie	951.264	4.424.042	4.650,70	907.501	4.475.620	4.931,81
Pensioni assistenziali	4.230.847	19.524.896	4.614,89	4.328.137	20.592.901	4.757,91
TOTALE	23.808.848	241.165.074	10.129,22	23.835.812	253.609.346	10.639,85

L'incidenza della spesa pensionistica sul Pil (Prospetto 4.3) è cresciuta dal 15,31 per cento del 2008 al 16,69 del 2009. Il rapporto tra la spesa per pensioni Ivs e il Pil è aumentato dal 13,79 per cento del 2008 al 15,04 per cento del 2009, per effetto dell'aumento dell'indice di beneficio relativo (44,45 per cento nel 2008 e 48,79 per cento nel 2009). In controtendenza il tasso di pensionamento si è ridotto, passando dal 31,02 per cento del 2008 al 30,83 per cento del 2009.

L'incidenza sul Pil della spesa per le pensioni indennitarie è rimasta sostanzialmente costante nell'ultimo anno, mentre per le pensioni assistenziali l'indicatore è passato dall'1,24 per cento all'1,36 per cento.

Con riferimento ai comparti si rileva invece un incremento dell'incidenza sul Pil sia di quello privato (10,66 per cento nel 2008 e 11,56 per cento nel 2009) sia di quello pubblico (3,41 per cento nel 2008 e 3,78 nel 2009).

Prospetto 4.3 - Indicatori sintetici dei trattamenti pensionistici per comparto e tipo di pensione (a) - Anni 2008-2009 (valori percentuali)

COMPARTO E TIPO DI PENSIONE	2008			2009		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Comparto privato	10,66	28,11	37,94	11,56	27,78	41,60
Pensioni Ivs	10,39	26,54	39,13	11,27	26,30	42,84
Pensioni indennitarie	0,28	1,56	17,66	0,29	1,48	19,51
Comparto pubblico	3,41	4,50	75,73	3,78	4,55	83,05
Pensioni Ivs	3,40	4,48	75,99	3,77	4,53	83,32
Pensioni indennitarie	0,00	0,02	22,36	0,01	0,02	24,71
Totale comparti	14,07	32,61	43,16	15,33	32,33	47,43
Pensioni Ivs	13,79	31,02	44,45	15,04	30,83	48,79
Pensioni indennitarie	0,28	1,58	17,73	0,29	1,50	19,58
Pensioni assistenziali	1,24	7,05	17,59	1,36	7,17	18,89
TOTALE	15,31	39,65	38,61	16,69	39,50	42,25

(a) I valori degli indicatori differiscono da quelli pubblicati nella Statistica in Breve *Statistiche della previdenza e assistenza sociale. I trattamenti pensionistici. Anno 2009* perché calcolati sulla base di valori aggiornati del Pil, diffusi dall'Istat nel comunicato stampa *Conti nazionali. Anni 2000-2010*, del 19 ottobre 2011.

Dall'esame delle pensioni di tipo Ivs per categoria di prestazione si possono cogliere sensibili differenze tra pensioni dirette e indirette (Prospetto 4.4). La spesa complessiva per la prima categoria di prestazioni è stata pari a 190.618 milioni di euro nel 2009. Tale spesa è stata erogata per il pagamento di circa 13,7 milioni di pensioni di importo medio annuo pari a 13.913 euro. La spesa per pensioni indirette è stata pari a 37.923 milioni di euro erogati a favore di 4,9 milioni di prestazioni, di importo medio sensibilmente inferiore a quello delle pensioni dirette (7.741 euro annui).

Nel comparto privato la spesa più elevata, pari a 129.779 milioni di euro, è stata erogata per il pagamento di 10 milioni di pensioni di vecchiaia e anzianità, con un importo medio pari a 12.972 euro. La spesa per pensioni di invalidità, che costituiscono l'altra componente delle prestazioni dirette del comparto privato, è stata pari a 12.194 milioni di euro per il pagamento di 1,6 milioni di prestazioni, con un importo medio annuo (7.592 euro) sensibilmente inferiore a quello rilevato per le pensioni di vecchiaia. Le pensioni ai superstiti (indirette) sono state di poco inferiori ai 4,3 milioni con un importo medio annuo di 6.870 euro ed una spesa di 29.253 milioni di euro.

Anche per il comparto pubblico la voce più importante della spesa per prestazioni Ivs è quella per le pensioni dirette, pari a 48.645 milioni di euro, distribuiti in 2,1 milioni di trattamenti di importo medio (23.273 euro annui) significativamente più elevato rispetto a quello delle pensioni di vecchiaia per il comparto privato. Tale risultato è confermato anche per le pensioni indirette che, con una spesa complessiva pari a 8.670 milioni di euro, hanno un importo medio (13.524 euro annui) pari a circa il doppio di quello delle pensioni ai superstiti per il comparto privato.

Dall'analisi delle pensioni per il comparto privato si evince che nel 2009 la maggiore crescita di spesa si è avuta per le pensioni di vecchiaia (+5,2 per cento), in parte per effetto dell'aumento del numero delle pensioni (+0,5 per cento), ma soprattutto a causa dell'incremento del loro importo medio (+4,7 per cento). Al contrario, la spesa per pensioni di invalidità è diminuita (-0,8 per cento), per effetto della riduzione delle prestazioni (-6,4 per cento), che ha controbilanciato la variazione positiva degli importi medi (+6,0 per cento). La spesa per pensioni ai superstiti è cresciuta del 4,6 per cento a causa dell'aumento del loro importo medio (+4,8 per cento).

Nel comparto pubblico si osserva una crescita della spesa per le pensioni dirette (+6,8 per cento) e di quelle indirette (+7,5 per cento); per le prime il numero è aumentato dell'1,7 per

cento e l'importo medio del 5,0 per cento, mentre per le pensioni indirette l'aumento è pari rispettivamente all'1,0 per cento e al 6,4 per cento.

Prospetto 4.4 - Pensioni Ivs e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e categoria di pensione - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

COMPARTI E CATEGORIE DI PENSIONE	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Comparto privato	15.937.804	163.612.854	10.265,71	15.868.928	171.226.257	10.790,03
Pensioni di vecchiaia	9.956.138	123.362.346	12.390,58	10.004.901	129.779.176	12.971,56
Pensioni di invalidità	1.715.969	12.291.905	7.163,24	1.606.056	12.193.802	7.592,39
Pensioni indirette	4.265.697	27.958.604	6.554,29	4.257.971	29.253.279	6.870,24
Comparto pubblico	2.688.933	53.603.283	19.934,78	2.731.246	57.314.568	20.984,77
Pensioni dirette	2.054.409	45.538.400	22.166,18	2.090.178	48.644.883	23.273,08
Pensioni indirette	634.524	8.064.883	12.710,13	641.068	8.669.684	13.523,81
Totale comparti	18.626.737	217.216.137	11.661,52	18.600.174	228.540.825	12.287,03
Pensioni dirette (a)	13.726.516	181.192.651	13.200,19	13.701.135	190.617.861	13.912,56
Pensioni indirette	4.900.221	36.023.487	7.351,40	4.899.039	37.922.964	7.740,90

(a) Comprendono le pensioni di vecchiaia e invalidità del comparto privato e le pensioni dirette del comparto pubblico.

Nel prospetto 4.5 sono riportati i valori degli indicatori sintetici per comparto e categoria di pensione della tipologia Ivs. A fronte di un'incidenza sul Pil della spesa per le pensioni Ivs pari al 15,04 per cento, si osserva un valore del 12,54 per cento per le pensioni dirette e del 2,50 per cento per quelle indirette. Nel comparto privato il rapporto tra la spesa per le pensioni di vecchiaia e anzianità e il Pil è pari all'8,54 per cento, mentre il corrispondente valore per le pensioni di invalidità è dello 0,80 per cento. La spesa per pensioni indirette rappresenta l'1,92 per cento del Pil nel comparto privato e meno dell'1 per cento in quello pubblico. Infine, l'indicatore per le pensioni dirette del comparto pubblico è pari al 3,20 per cento.

Prospetto 4.5 - Indicatori sintetici delle pensioni Ivs per comparto e categoria di pensione (a) - Anni 2008-2009 (valori percentuali)

COMPARTO E CATEGORIA DI PENSIONE	2008			2009		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Comparto privato	10,39	26,54	39,13	11,27	26,30	42,84
Pensioni di vecchiaia	7,83	16,58	47,23	8,54	16,58	51,50
Pensioni di invalidità	0,78	2,86	27,31	0,80	2,66	30,15
Pensioni indirette	1,77	7,10	24,99	1,92	7,06	27,28
Comparto pubblico	3,40	4,48	75,99	3,77	4,53	83,32
Pensioni dirette	2,89	3,42	84,50	3,20	3,46	92,41
Pensioni indirette	0,51	1,06	48,45	0,57	1,06	53,70
Totale comparti	13,79	31,02	44,45	15,04	30,83	48,79
Pensioni dirette (b)	11,50	22,86	50,32	12,54	22,71	55,24
Pensioni indirette	2,29	8,16	28,02	2,50	8,12	30,74

(a) I valori degli indicatori differiscono da quelli pubblicati nella Statistica in Breve *Statistiche della previdenza e assistenza sociale. I trattamenti pensionistici. Anno 2009* perché calcolati sulla base di valori aggiornati del Pil, diffusi dall'Istat nel comunicato stampa *Conti nazionali. Anni 2000-2010*, del 19 ottobre 2011.

(b) Comprendono le pensioni di vecchiaia e invalidità del comparto privato e le pensioni dirette del comparto pubblico.

Notevoli differenze tra le categorie di pensioni caratterizzano i tassi di pensionamento e gli indici di beneficio relativo. Per quanto riguarda quest'ultimo si devono sottolineare le differenze che sussistono tra l'indicatore riferito alle pensioni dirette del comparto pubblico, pari a 92,41 per cento, e quello riferito alle pensioni di vecchiaia del comparto privato, pari a 51,50 per cento, nonché tra gli indicatori riferiti alle pensioni indirette del comparto pubblico (53,70 per cento) e alle pensioni erogate ai superstiti del comparto privato (27,28 per cento).

Tra le pensioni assistenziali (Prospetto 4.6), la componente più rilevante è quella relativa alle pensioni di invalidità, che coprono il 74,0 per cento (pari a 3,2 milioni) del numero totale dei trattamenti assistenziali erogati e il 73,1 per cento (pari a 15.061 milioni di euro) della relativa spesa. Pensioni ed assegni sociali rappresentano invece il 18,6 per cento (pari a 0,8 milioni) del numero dei trattamenti e il 19,5 per cento (4.017 milioni di euro) della relativa spesa, e si caratterizzano per un importo medio annuo superiore (105,1 per cento) a quello rilevato per il totale delle assistenziali. Sensibilmente inferiore è invece l'importo medio relativo alle pensioni di guerra (98,6 per cento) che rappresentano il restante 7,5 per cento (pari a 322.888) del numero di trattamenti e 7,4 per cento (pari a 1.515 milioni di euro) dell'importo complessivo.

Prospetto 4.6 - Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore e gestione - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTI EROGATORI E GESTIONI	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Comlessivo	Medio		Comlessivo	Medio
Inps: pensioni e assegni sociali	791.634	3.775.047	4.768,68	803.032	4.017.498	5.002,91
Inps: pensioni e indennità agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili (a)	3.095.926	14.244.884	4.601,17	3.202.217	15.060.665	4.703,20
Ministero dell'economia: pensioni di guerra	343.287	1.504.964	4.383,98	322.888	1.514.738	4.691,22
Totale	4.230.847	19.524.896	4.614,89	4.328.137	20.592.901	4.757,91

(a) I dati includono le prestazioni erogate dalla Regione Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

4.2 Pensioni del comparto privato

Il comparto privato comprende: le pensioni di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (Ivs) erogate dall'Inps e dagli altri enti minori (gestioni sostitutive e integrative dell'assicurazione generale obbligatoria); le pensioni indennitarie erogate a lavoratori o loro superstiti nel caso di infortuni dovuti ad attività lavorativa, a carico dell'Inail e dell'Ipsema.

Nell'ambito del comparto privato le pensioni di tipo Ivs, con poco meno di 16 milioni di prestazioni, costituiscono il 94,7 per cento del totale e il 97,5 per cento della spesa, con un importo medio di 10.790 euro. Le pensioni indennitarie, pari a 895 mila, rappresentano il 5,3 per cento del numero complessivo e il 2,5 per cento della relativa spesa, con un importo medio di 4.914 euro (Prospetto 4.7).

Tra gli enti che erogano prestazioni al comparto privato, l'Inps è quello che detiene la quota maggiore del numero e della spesa (pari, rispettivamente, al 90,5 per cento e al 92,0 per cento del valore complessivo). L'importo medio delle pensioni è pari a 10.651 euro. Le prestazioni a carico dell'Inail rappresentano il 5,3 per cento del totale con una spesa che raggiunge il 2,5 per cento del valore complessivo del comparto privato a causa del ridotto

valore dell'importo medio delle rendite, pari a 4.909 euro annui ed inferiore alla metà del valore degli importi medi delle pensioni pagate dall'Inps.

Prospetto 4.7 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore e gestione - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTI EROGATORI E GESTIONI	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Pensioni Ivs	15.937.804	163.612.854	10.265,71	15.868.928	171.226.257	10.790,03
Inps	15.254.382	154.356.279	10.118,82	15.177.692	161.654.297	10.650,78
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	9.964.712	109.848.149	11.023,72	9.855.804	114.238.675	11.591,01
Totale autonomi	4.923.719	37.876.955	7.692,75	4.957.784	40.557.993	8.180,67
<i>Gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri</i>	1.845.452	11.981.947	6.492,69	1.809.144	12.545.506	6.934,50
<i>Gestione artigiani</i>	1.552.300	14.399.336	9.276,13	1.579.211	15.536.386	9.838,07
<i>Gestione commercianti</i>	1.335.523	11.258.886	8.430,32	1.355.516	12.160.360	8.971,02
<i>Gestione parasubordinati</i>	190.444	236.786	1.243,33	213.913	315.741	1.476,02
Altre gestioni	365.951	6.631.176	18.120,39	364.104	6.857.629	18.834,26
Altri enti	683.422	9.256.575	13.544,45	691.236	9.571.961	13.847,60
Pensioni indennitarie	938.101	4.346.831	4.633,65	895.053	4.398.165	4.913,86
Inail	935.916	4.335.398	4.632,25	890.993	4.374.029	4.909,16
<i>Gestione Industria</i>	166.261	656.140	3.946,44	155.558	648.699	4.170,14
<i>Gestione Agricoltura</i>	766.274	3.656.979	4.772,42	732.012	3.702.726	5.058,29
<i>Gestione Medici Radiologi</i>	1.048	16.288	15.542,16	1.006	15.996	15.900,92
Altre gestioni	2.333	5.992	2.568,17	2.417	6.608	2.733,90
Ipsema	2.185	11.433	5.232,58	4.060	24.135	5.944,60
TOTALE	16.875.905	167.959.686	9.952,63	16.763.981	175.624.422	10.476,30

Gli altri trattamenti pensionistici del comparto privato, ossia le prestazioni erogate dalle gestioni sostitutive ed integrative della previdenza di base (altri enti) e le rendite pagate dall'Ipsema, rappresentano solo il 4,1 per cento del numero complessivo, con una quota di spesa pari al 5,5 per cento del totale. Tali trattamenti sono caratterizzati da un elevato importo medio (13.801 euro), sensibilmente superiore a quello delle pensioni a carico dell'Inps. Dall'analisi disaggregata per singola gestione, si rileva che nel 2009 gli importi medi più elevati sono stati quelli delle gestioni minori dell'Inps, con 18.834 euro, della gestione Inail a favore dei medici radiologi, con 15.901 euro e degli enti previdenziali minori (13.848 euro annui).

Tra il 2008 e il 2009 la spesa pensionistica per il comparto privato è cresciuta del 4,6 per cento. Tale crescita è dovuta quasi esclusivamente all'aumento dell'importo medio delle pensioni. Inoltre, nell'ambito delle prestazioni di tipo Ivs la spesa è cresciuta in misura più consistente per le gestioni dell'Inps che erogano pensioni a favore dei parasubordinati (+33,3 per cento), dei commercianti e degli artigiani (rispettivamente, +8,0 e +7,9 per cento). Più contenuti, invece, sono stati gli aumenti della spesa per le pensioni Inps a carico della gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri (+4,7 per cento), del fondo pensioni lavoratori dipendenti (+4,0 per cento) e delle altre gestioni (+3,4 per cento).

4.3 Pensioni del comparto pubblico

Secondo le definizioni adottate, nel settore pubblico sono comprese le pensioni erogate dall'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche), e da altre istituzioni pubbliche, nonché le prestazioni previdenziali indennitarie per infortuni sul lavoro erogate dall'Inail ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

Nel comparto in esame la quota maggiore della spesa pensionistica (99,9 per cento del totale) viene corrisposta per le pensioni di tipo Ivs che rappresentano il 99,5 per cento del totale, mentre le pensioni indennitarie, con 12.448 prestazioni (0,5 per cento del totale), assorbono lo 0,1 per cento della spesa del comparto (Prospetto 4.8).

Prospetto 4.8 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ente erogatore e gestione - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

ENTI EROGATORI E GESTIONI	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
Pensioni Ivs	2.688.933	53.603.283	19.934,78	2.731.246	57.314.568	20.984,77
Inpdap	2.629.247	52.529.616	19.978,96	2.674.141	56.141.972	20.994,39
Cassa trattamenti pensionistici statali	1.566.665	33.350.111	21.287,33	2.674.141	56.141.972	20.994,39
Altre gestioni (a)	1.062.582	19.179.505	18.049,91	-	-	-
Altri enti	59.686	1.073.667	17.988,58	57.105	1.172.595	20.534,02
Pensioni indennitarie	13.163	77.210	5.865,71	12.448	77.456	6.222,35
Inail Conto Stato	13.163	77.210	5.865,71	12.448	77.456	6.222,35
TOTALE	2.702.096	53.680.493	19.866,24	2.743.694	57.392.023	20.917,79

(a) A partire dai dati 2009 l'Inpdap contabilizza i trattamenti che afferivano ad *Inpdap-Altre gestioni* in *Inpdap Stato*.

Dall'analisi dei dati contenuti nel prospetto 4.8 si rileva che l'Inpdap è l'ente che eroga il maggior numero di prestazioni (97,5 per cento) e che detiene la quota più elevata della spesa del comparto (97,8 per cento).

4.4 Distribuzione territoriale

Le pensioni di tipo Ivs sono erogate nella maggior parte dei casi (51,3 per cento) a pensionati residenti nelle regioni settentrionali. Tale risultato appare con maggiore evidenza nel comparto privato (53,1 per cento contro il 41,2 per cento del comparto pubblico). Quanto invece alle pensioni indennitarie, il 44,0 per cento è erogato nelle regioni settentrionali, il 32,3 per cento in quelle meridionali e il 23,7 per cento nelle regioni centrali (Prospetto 4.9).

Se si analizzano i dati per tipologia di pensione si notano, nelle diverse ripartizioni geografiche, differenze significative negli importi medi dei trattamenti. Per quanto riguarda le pensioni Ivs, importi medi più elevati si rilevano nelle regioni centrali, dove risultano superiori di 6,0 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Le pensioni indennitarie, invece, hanno importi medi più elevati nelle regioni meridionali (102,0 per cento della media nazionale).

I dati per comparto mostrano differenze significative tra gli importi medi delle pensioni destinate al comparto pubblico e quelli delle prestazioni erogate al comparto privato. Gli importi di queste ultime sono più elevati al Nord (107,4 per cento della media nazionale) e meno elevati nelle regioni meridionali (84,4 per cento della media nazionale). Tale risultato è dovuto esclusivamente al profilo degli importi medi delle pensioni di tipo Ivs.

Nel comparto pubblico, invece, gli importi medi più elevati si riscontrano nelle regioni centrali e meridionali (rispettivamente 106,6 e 102,0 per cento della media nazionale, contro il 94,5 nelle regioni settentrionali). Anche in questo comparto le differenze rilevate derivano dall'andamento degli importi medi delle pensioni Ivs. Nel caso delle pensioni indennitarie, invece, gli importi medi sono più elevati nelle regioni settentrionali (109,1 per cento della media nazionale) e meno elevati nelle regioni centrali e in quelle meridionali nelle quali l'importo medio delle prestazioni è inferiore a quello medio nazionale (rispettivamente -6,2 e -3,2 punti percentuali).

Prospetto 4.9 - Pensioni Ivs e indennitarie e relativo importo complessivo annuo per comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro e numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E COMPARTI	Ivs			Indennitarie			Totale		
	Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo	
		Complessivo	Medio: numero indice		Complessivo	Medio: numero indice		Complessivo	Medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO									
Nord	8.156.793	96.436.365	106,9	393.521	1.956.579	101,2	8.550.314	98.392.944	107,4
Centro	3.022.458	34.363.672	102,8	211.068	986.772	95,2	3.233.526	35.350.444	102,0
Mezzogiorno	4.171.541	38.915.599	84,4	285.347	1.428.556	101,9	4.456.888	40.344.155	84,4
ITALIA	15.350.792	169.715.636	100,0	889.936	4.371.907	100,0	16.240.728	174.087.542	100,0
COMPARTO PUBBLICO									
Nord	1.124.496	22.277.997	94,4	3.876	26.285	109,1	1.128.372	22.304.282	94,5
Centro	645.902	14.450.671	106,6	2.690	15.696	93,8	648.592	14.466.367	106,6
Mezzogiorno	957.423	20.517.152	102,1	5.829	35.098	96,8	963.252	20.552.250	102,0
ITALIA	2.727.821	57.245.820	100,0	12.395	77.079	100,0	2.740.216	57.322.899	100,0
TOTALE									
Nord	9.281.289	118.714.363	101,9	397.397	1.982.863	101,2	9.678.686	120.697.226	102,3
Centro	3.668.360	48.814.342	106,0	213.758	1.002.468	95,1	3.882.118	49.816.810	105,3
Mezzogiorno	5.128.964	59.432.751	92,3	291.176	1.463.654	102,0	5.420.140	60.896.405	92,2
ITALIA	18.078.613	226.961.456	100,0	902.331	4.448.985	100,0	18.980.944	231.410.441	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Per ciò che riguarda le pensioni assistenziali, dal prospetto 4.10 si rileva che il 44,9 per cento di esse viene erogato nelle regioni meridionali, il 34,3 per cento al Nord e il rimanente 20,9 per cento nelle regioni centrali.

In particolare, nelle regioni meridionali si rileva una consistente concentrazione di pensioni sociali – con un importo complessivo di 2.072 milioni di euro, pari al 51,6 per cento del totale, per 421 mila prestazioni, pari al 52,4 per cento del totale – e di pensioni e/o indennità agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili – con un importo complessivo di 6.407 milioni di euro, pari al 42,5 per cento del totale, per 1,4 milioni di trattamenti, pari al 44,1 per cento del totale. Le pensioni di guerra, sono invece concentrate nelle regioni settentrionali (38,5 per cento del totale).

Gli importi medi delle pensioni assistenziali mostrano un profilo in linea con quello osservato per il totale delle tipologie, con valori più elevati nel Nord dell'Italia (+2,3 per cento rispetto alla media nazionale).

Data l'incidenza del numero e dell'importo delle pensioni Ivs sul totale delle prestazioni pensionistiche, meritano particolare attenzione le differenze territoriali del rapporto tra il numero delle pensioni e quello degli occupati. Tale indicatore, definito rapporto di dipendenza, misura il numero di pensioni erogate per 100 lavoratori occupati. In un sistema previdenziale gestito con il meccanismo finanziario della ripartizione nel quale le prestazioni sono finanziate dai contributi versati dagli occupati, l'aliquota contributiva di equilibrio è uguale, a parità di rapporto tra pensione media e retribuzione media, al rapporto tra il numero delle pensioni e il numero degli occupati.

Prospetto 4.10 - Pensioni assistenziali, importo complessivo e importo medio per tipo di pensione e ripartizione geografica - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro e numeri indice – Base Italia=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Pensioni di guerra	Totale
NUMERO				
Nord	218.074	1.140.538	122.302	1.480.914
Centro	164.121	648.347	90.197	902.665
Mezzogiorno	420.837	1.413.332	104.846	1.939.015
ITALIA	803.032	3.202.217	317.345	4.322.594
IMPORTO COMPLESSIVO				
Nord	1.111.551	5.558.636	541.382	7.211.568
Centro	833.615	3.094.700	405.920	4.334.236
Mezzogiorno	2.072.332	6.407.329	548.793	9.028.453
ITALIA	4.017.498	15.060.665	1.496.095	20.574.257
IMPORTO MEDIO (N.I.)				
Nord	101,9	103,6	93,9	102,3
Centro	101,5	101,5	95,5	100,9
Mezzogiorno	98,4	96,4	111,0	97,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Per quanto riguarda le pensioni Ivs, dall'analisi dei dati riportati nel prospetto 4.11, risulta che nel 2009 per 100 occupati sono state pagate 78,5 prestazioni Ivs di cui 66,7 nel comparto privato e 11,8 in quello pubblico. Nel comparto privato l'incidenza del numero di pensioni ogni 100 occupati è risultata massima nelle regioni settentrionali (68,5 per cento), mentre nel comparto pubblico il valore più elevato dell'indicatore si è osservato nelle regioni meridionali (15,2 per cento).

Prospetto 4.11 - Pensioni Ivs per 100 occupati per categoria di pensione, comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (valori percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Dirette			Indirette			Totale		
	Comparto privato	Comparto pubblico	Totale	Comparto privato	Comparto pubblico	Totale	Comparto privato	Comparto pubblico	Totale
Nord	51,2	7,5	58,7	17,3	1,9	19,3	68,5	9,4	78,0
Centro	46,1	10,0	56,1	16,5	3,3	19,8	62,5	13,4	75,9
Mezzogiorno	47,0	11,3	58,3	19,4	3,9	23,3	66,3	15,2	81,6
ITALIA	49,0	9,1	58,0	17,7	2,8	20,5	66,7	11,8	78,5

(a) Sono escluse le pensioni erogate all'estero e le non ripartibili.

4.5 Distribuzione per sesso e classe di età

Dall'esame del prospetto 4.12 si osserva che il 76,6 per cento delle pensioni Ivs e indennitarie è corrisposto a beneficiari con più di 64 anni e che, tra queste prestazioni, la maggior parte (42,7 per cento) è destinato a persone con più di 75 anni. La quota di pensioni erogate a persone con età inferiore a 65 anni è pari al 23,4 per cento; in particolare, il 19,2 per cento delle prestazioni Ivs e indennitarie è destinato a pensionati con età compresa tra i 55 e i 64 anni. Se si analizzano i dati distinti per tipologia di prestazione e comparto, si osservano alcune differenze nella distribuzione per classe di età nei due comparti, pubblico e privato. Infatti, con riferimento alle pensioni Ivs, nel comparto pubblico si rileva, rispetto a quanto osservato in quello privato, una maggiore quota di pensioni erogate a favore di persone con età compresa tra 55 e 64 anni (26,0 per cento nel comparto pubblico e 18,1 per cento nel comparto privato). Al contrario, le pensioni destinate a persone con più di 64 anni, e con maggiore evidenza per quelle

corrisposte ad ultraottantenni, sono relativamente più numerose nel comparto privato (78,7 per cento contro il 70,0 per cento del comparto pubblico).

Anche con riferimento alla distribuzione degli importi medi si osservano differenze significative tra il comparto pubblico e quello privato. Nel primo, l'importo medio più elevato è quello delle prestazioni erogate a persone con età compresa tra 65 e 69 anni (105,2 per cento rispetto alla media del comparto), mentre nel secondo è quello rilevato per le pensioni i cui beneficiari hanno un'età compresa tra 55 e 64 anni (138,6 per cento rispetto al valore medio del comparto).

Per quanto riguarda le pensioni indennitarie, la differenza più evidente tra il comparto pubblico e quello privato va individuata nel maggiore rilievo che, nel primo, hanno i trattamenti erogati a beneficiari con più di 80 anni (31,5 per cento contro 18,9 per cento).

Prospetto 4.12 - Pensioni lvs e indennitarie e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e classe di età– Anno 2009 (valori percentuali e numeri indice – Base Totale = 100)

CLASSI DI ETÀ E COMPARTI	lvs			Indennitarie			Totale		
	Numero (%)	Importo annuo		Numero (%)	Importo annuo		Numero (%)	Importo annuo	
		Complessivo (%)	Medio (N.I.)		Complessivo (%)	Medio (N.I.)		Complessivo (%)	Medio (N.I.)
COMPARTO PRIVATO									
0 – 14	0,3	0,1	22,2	0,1	0,1	95,0	0,3	0,1	23,5
15 – 39	0,7	0,2	35,6	5,7	5,0	88,6	1,0	0,4	38,2
40 – 54	2,3	1,6	72,3	14,5	13,2	91,0	2,9	1,9	66,0
55 – 64	18,0	25,3	140,4	19,4	17,1	87,9	18,1	25,1	138,6
65 – 69	16,3	19,2	117,2	12,6	11,7	93,0	16,1	19,0	117,5
70 – 74	17,8	18,1	101,9	14,7	14,5	98,6	17,6	18,0	102,4
75 – 79	16,7	14,7	88,0	14,0	15,2	108,5	16,6	14,7	88,9
80 e più	27,9	20,8	74,4	18,9	23,1	122,3	27,4	20,8	75,9
Non ripartibili	53,5	123,2	55,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPARTO PUBBLICO									
0 – 14	0,2	..	18,3	171,3	0,2	..	18,3
15 – 39	0,9	0,2	24,9	4,7	2,1	45,0	0,9	0,2	24,7
40 – 54	2,8	2,4	83,8	11,8	8,0	67,7	2,8	2,4	82,9
55 – 64	26,0	27,3	104,8	17,6	11,7	66,3	26,0	27,3	104,9
65 – 69	18,3	19,3	105,0	8,6	6,7	77,1	18,3	19,2	105,2
70 – 74	16,8	17,4	103,3	10,6	11,2	105,2	16,8	17,4	103,4
75 – 79	13,6	13,6	100,4	14,9	18,6	124,5	13,6	13,6	100,4
80 e più	21,3	19,8	93,1	31,5	41,6	132,0	21,4	19,9	93,0
Non ripartibili	65,3	0,2	0,2	109,5	64,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE									
0 – 14	0,3	0,1	21,0	0,1	0,1	94,8	0,3	0,1	22,0
15 – 39	0,7	0,2	33,2	5,7	5,0	87,9	0,9	0,3	34,8
40 – 54	2,3	1,8	77,5	14,5	13,1	90,6	2,9	2,0	69,9
55 – 64	19,2	25,8	134,3	19,4	17,0	87,6	19,2	25,6	133,4
65 – 69	16,6	19,2	115,3	12,5	11,6	92,7	16,4	19,0	115,8
70 – 74	17,6	17,9	101,7	14,7	14,4	98,6	17,5	17,9	102,1
75 – 79	16,3	14,4	88,8	14,0	15,2	108,9	16,1	14,5	89,5
80 e più	26,9	20,5	76,2	19,1	23,4	122,9	26,6	20,6	77,5
Non ripartibili	92,8	128,9	93,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per ciò che riguarda le pensioni assistenziali dall'esame del prospetto 4.13 si osserva che la maggior parte di esse viene erogata a soggetti con 65 anni e più (63,7 per cento). Tuttavia, nel caso delle pensioni di invalidità civile, ai non udenti e ai non vedenti civili si rileva una quota elevata di pensioni destinate a persone con meno di 65 anni (48,1 per cento del totale) a cui

corrisponde il 38,9 per cento della spesa erogata per tali prestazioni. Le pensioni di guerra vengono invece erogate soprattutto a beneficiari con più di 70 anni, ai quali risulta destinata una quota pari all'85,2 per cento del numero dei trattamenti e al 71,4 per cento del relativo importo complessivo. Gli importi medi di tali trattamenti mostrano, infine, un andamento crescente al decrescere della classe di età del titolare.

Prospetto 4.13 - Pensioni assistenziali, importo complessivo e medio per tipo di pensione e classe di età - Anno 2009 (composizioni percentuali e numeri indice – Base Totale = 100)

CLASSI DI ETÀ	Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Pensioni di guerra	Totale
NUMERO (%)				
0 – 14	-	7,2	..	5,3
15 – 39	-	12,4	1,2	9,3
40 – 54	-	14,7	3,3	11,2
55 – 64	-	13,8	5,5	10,6
65 – 69	32,6	3,3	4,7	8,8
70 – 74	27,8	5,3	8,7	9,8
75 – 79	20,1	8,5	13,2	11,0
80 e più	19,4	34,8	63,3	34,1
Non ripartibili	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTO COMPLESSIVO (%)				
0 – 14	-	3,8	0,1	2,8
15 – 39	-	10,3	3,1	7,8
40 – 54	-	12,8	7,4	9,9
55 – 64	-	12,0	10,5	9,5
65 – 69	29,3	3,8	7,5	9,1
70 – 74	28,6	6,2	12,7	11,1
75 – 79	21,4	9,9	15,5	12,6
80 e più	20,8	41,1	43,2	37,3
Non ripartibili	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTO MEDIO (N.I.)				
0 – 14	-	53,5	257,4	53,0
15 – 39	-	83,0	249,1	83,7
40 – 54	-	86,6	220,7	88,5
55 – 64	-	86,9	190,0	89,8
65 – 69	89,9	115,9	161,4	102,6
70 – 74	102,6	116,6	145,9	113,2
75 – 79	106,2	117,2	117,8	114,5
80 e più	106,7	118,3	68,2	109,5
Non ripartibili	71,8	105,6	208,9	108,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Nei prospetti 4.14, 4.15 e 4.16 sono riportati i dati relativi alle età medie dei percettori di pensioni Ivs, di prestazioni indennitarie e di pensioni assistenziali, distinti per genere, comparto, ente erogatore e categoria della pensione (diretta, indiretta).

Nell'ambito della tipologia Ivs (Prospetto 4.14) l'età media dei titolari delle prestazioni è, per il complesso dei comparti, pari a 72,4 anni, con valori più elevati per le donne (73,8) rispetto agli uomini (70,5). Questa differenza è imputabile non solo alla diversa speranza di vita tra i sessi, ma anche alla maggiore incidenza femminile nell'ambito delle pensioni indirette, dove l'età media dei beneficiari è più elevata. L'età media, infatti, è pari a 71,8 anni per le prestazioni dirette (70,9 per gli uomini e 72,8 per le donne) e a 74,2 anni per le pensioni indirette (66,5 per gli uomini e 75,3 per le donne).

Le distribuzioni per sesso ed età delle pensioni nel comparto privato sono significativamente diverse da quelle nel comparto pubblico a causa della differente normativa sul pensionamento di anzianità, nonché della struttura per genere dell'occupazione nei due comparti. L'età media dei

titolari di pensione nel comparto privato (72,7 anni) è superiore a quella che si osserva nel comparto pubblico (70,4 anni). Ciò vale sia per le pensioni dirette (72,1 anni rispetto a 69,6 anni) sia per quelle indirette (74,4 anni contro 72,9 anni). In generale, in entrambi i comparti, l'età media delle donne è più elevata di quella degli uomini, fatta eccezione per le prestazioni dirette del comparto pubblico, per le quali l'età media dei pensionati (70,1 anni) supera quella delle pensionate (69,2 anni).

Prospetto 4.14 - Età media dei titolari di pensioni Ivs per categoria della pensione, sesso, comparto, ente erogatore e gestione - Anno 2009

ENTI EROGATORI E GESTIONI	Pensioni dirette			Pensioni indirette			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
COMPARTO PRIVATO									
Inps	71,0	73,6	72,2	68,1	75,5	74,6	70,7	74,3	72,8
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	71,5	73,8	72,6	67,1	76,1	75,0	72,9	75,7	74,7
Totale autonomi	70,1	73,1	71,5	70,4	73,5	73,0	70,1	73,3	71,8
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	72,3	74,9	73,9	76,4	77,9	77,5	72,9	75,7	74,7
Artigiani	69,0	71,6	69,8	61,5	70,9	70,0	68,7	71,3	69,9
Commercianti	70,0	72,0	71,1	67,7	72,1	71,4	69,8	72,0	71,1
Parasubordinati	68,2	65,8	67,7	39,8	59,0	56,5	67,9	64,2	66,9
Altre gestioni	69,9	72,8	70,3	55,6	77,5	76,6	69,6	76,3	72,2
Altri enti	71,8	70,8	71,6	47,3	73,0	70,9	70,8	72,2	71,4
Totale	71,0	73,5	72,1	67,4	75,4	74,4	70,7	74,3	72,7
COMPARTO PUBBLICO									
Inpdap	70,1	69,2	69,6	60,7	74,7	72,9	69,4	71,1	70,4
Cassa trattamenti pensionistici statali	70,1	69,2	69,6	60,7	74,7	72,9	69,4	71,1	70,4
Altre gestioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti	70,3	70,5	70,4	68,1	76,9	76,3	70,2	73,3	71,8
Totale	70,1	69,2	69,6	60,8	74,7	72,9	69,4	71,1	70,4
TOTALE GENERALE	70,9	72,8	71,8	66,5	75,3	74,2	70,5	73,8	72,4

(a) A partire dai dati 2009 l'Inpdap contabilizza i trattamenti che afferivano ad *Inpdap-Altre gestioni* in *Inpdap Stato*.

Dall'analisi dettagliata dei dati per singola gestione si osserva che nel comparto privato l'età media più elevata si rileva per la gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni dell'Inps (74,7 anni), sia per le prestazioni dirette (73,9 anni), sia per quelle indirette (77,5 anni). L'età media più bassa, invece, si rileva per le gestioni dei parasubordinati (66,9 anni) e degli artigiani (69,9 anni). Inoltre, in tutte le gestioni, fatta eccezione per la gestione parasubordinati, risulta confermata la più elevata età media delle donne rispetto agli uomini. In particolare, è da rilevare la sensibile differenza che sussiste tra uomini e donne in riferimento alle età medie dei percettori delle pensioni indirette erogate dagli altri enti (47,3 per gli uomini contro 73,0 per le donne) e dalle gestioni minori dell'Inps (55,6 per gli uomini a fronte di 77,5 anni per le donne).

Per quanto riguarda il comparto pubblico, dall'analisi disaggregata per gestione, i valori più elevati dell'età media dei titolari di pensione (76,9 anni) e quelli più bassi (68,1 anni) risultano quelli corrispondenti, rispettivamente, alle prestazioni indirette femminili ed a quelle maschili a carico di amministrazioni pubbliche diverse dall'Inpdap.

Dai prospetti 4.15 e 4.16 si osserva che i titolari di pensioni indennitarie e assistenziali hanno un'età media più bassa (rispettivamente 66,3 e 65,7 anni) di quella rilevata per i percettori di pensioni Ivs.

Per il complesso dei comparti, l'età media delle pensioni indennitarie (Prospetto 4.15) è più elevata per le donne (68,8 anni) che per gli uomini (65,4 anni). Dall'analisi per gestione l'età media

più elevata si registra per gli uomini titolari di pensioni dirette erogate dalla gestione dei medici radiologi dell'Inail (77,3 anni) e quella più bassa per gli uomini titolari di prestazioni indirette a carico della "gestione industria" dell'Inail (37,1 anni).

Prospetto 4.15 - Età media dei titolari di pensioni indennitarie per categoria della pensione, sesso, comparto, ente erogatore e gestione - Anno 2009

ENTI EROGATORI E GESTIONI	Pensioni dirette			Pensioni indirette			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
COMPARTO PRIVATO									
Inail	65,9	69,2	66,4	38,3	68,5	65,6	65,4	68,8	66,3
<i>Gestione Agricoltura</i>	70,7	75,4	72,3	44,7	70,0	67,2	70,2	74,1	71,8
<i>Gestione Industria</i>	65,1	64,2	65,0	37,1	68,3	65,4	64,6	66,8	65,1
<i>Gestione Medici Radiologi</i>	77,3	69,3	76,9	37,6	72,6	70,9	76,5	72,2	75,2
<i>Altre Gestioni</i>	59,1	66,3	65,7	56,6	54,9	56,0	58,5	66,1	65,4
Ipsema	64,0	64,3	64,0	48,4	67,6	66,9	63,9	67,5	64,7
Totale	65,9	69,2	66,4	38,3	68,5	65,7	65,4	68,8	66,3
COMPARTO PUBBLICO									
Inail Conto Stato	69,3	60,5	67,1	54,2	76,6	74,8	68,7	70,3	69,4
Totale	69,3	60,5	67,1	54,2	76,6	74,8	68,7	70,3	69,4
TOTALE GENERALE	65,9	69,0	66,4	38,7	68,7	65,9	65,4	68,8	66,3

Per quanto riguarda le pensioni assistenziali (Prospetto 4.16), data la definizione di pensione sociale Inps erogata ad ultrasessantacinquenni, l'età media di tali pensionati (73,7 anni) è più elevata rispetto a quella dei titolari di pensioni assistenziali ad invalidi civili, ciechi civili e non udenti (62,3 anni). Inoltre, ad eccezione delle prestazioni dirette erogate dal Ministero dell'Economia, per tutte le gestioni che erogano prestazioni assistenziali si riscontra un'età media più elevata per le donne rispetto agli uomini. In particolare, per gli invalidi civili si rileva una differenza di 12,8 anni tra l'età media delle donne (67,3 anni) e quella degli uomini (54,5 anni).

Prospetto 4.16 - Età media dei titolari di pensioni assistenziali per categoria della pensione, sesso, ente erogatore e gestione - Anno 2009

ENTI EROGATORI E GESTIONI	Dirette			Indirette			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Inps: pensioni e assegni sociali	72,2	74,4	73,7	-	-	-	72,2	74,4	73,7
Inps: pensioni e indennità agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili:	54,5	67,3	62,3	-	-	-	54,5	67,3	62,3
Ministero dell'economia: pensioni di guerra	74,5	73,9	74,5	76,9	83,3	82,9	74,8	82,7	80,0
Totale	58,5	68,9	64,8	76,9	83,3	82,9	58,7	69,9	65,7

4.6 Distribuzione per classe di importo mensile

La distribuzione del numero di pensioni Ivs e indennitarie per classe di importo mensile della prestazione mostra una differenza tra comparto pubblico e comparto privato (Prospetto 4.17). Infatti, mentre nel primo l'81,9 delle pensioni è di importo mensile superiore ai mille euro, nel comparto privato la situazione è pressoché inversa, con il 71,5 dei trattamenti compreso nelle classi di importo mensile inferiori a mille euro. A livello disaggregato, questo risultato è confermato solo per le pensioni Ivs, poiché nel caso di quelle indennitarie si osserva un maggior peso relativo delle prime due classi di importo mensile sia per il comparto privato, sia per quello pubblico.

Prospetto 4.17 - Pensioni lvs e indennitarie e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e classe di importo mensile - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (EURO)	lvs			Indennitarie			Totale		
	Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo		Numero	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO									
Fino a 499,99	4.556.257	16.739.890	3.674,04	674.637	1.861.285	2.758,94	5.230.894	18.601.175	3.556,02
500,00 – 999,99	6.616.841	53.638.327	8.106,33	138.767	1.211.945	8.733,67	6.755.608	54.850.272	8.119,22
1.000,00 – 1.499,99	2.277.070	33.483.109	14.704,47	61.205	850.155	13.890,29	2.338.275	34.333.264	14.683,16
1.500,00 – 1.999,99	1.190.937	24.568.809	20.629,81	14.174	289.301	20.410,66	1.205.111	24.858.109	20.627,24
2.000,00 – 2.499,99	601.617	16.025.898	26.638,04	4.103	109.105	26.591,58	605.720	16.135.003	26.637,73
2.500,00 – 2.999,99	276.559	9.009.935	32.578,71	1.409	45.470	32.270,77	277.968	9.055.405	32.577,15
3.000 e più	349.647	17.760.289	50.794,91	758	30.904	40.770,31	350.405	17.791.193	50.773,23
Totale	15.868.928	171.226.257	10.790,03	895.053	4.398.165	4.913,86	16.763.981	175.624.422	10.476,30
COMPARTO PUBBLICO									
Fino a 499,99	94.316	335.915	3.561,59	7.512	20.690	2.754,31	101.828	356.605	3.502,03
500,00 – 999,99	391.095	3.835.846	9.807,97	2.502	21.179	8.464,93	393.597	3.857.026	9.799,43
1.000,00 – 1.499,99	856.129	12.865.685	15.027,74	2.158	29.231	13.545,32	858.287	12.894.916	15.024,01
1.500,00 – 1.999,99	588.065	12.221.982	20.783,39	196	3.997	20.391,94	588.261	12.225.979	20.783,26
2.000,00 – 2.499,99	445.281	11.882.654	26.685,74	54	1.434	26.557,94	445.335	11.884.088	26.685,73
2.500,00 – 2.999,99	162.188	5.259.152	32.426,27	16	510	31.890,78	162.204	5.259.663	32.426,22
3.000 e più	194.172	10.913.333	56.204,46	10	414	41.420,38	194.182	10.913.747	56.203,70
Totale	2.731.246	57.314.568	20.984,77	12.448	77.456	6.222,35	2.743.694	57.392.023	20.917,79
TOTALE									
Fino a 499,99	4.650.573	17.075.805	3.671,76	682.149	1.881.975	2.758,89	5.332.722	18.957.781	3.554,99
500,00 – 999,99	7.007.936	57.474.173	8.201,30	141.269	1.233.124	8.728,91	7.149.205	58.707.297	8.211,72
1.000,00 – 1.499,99	3.133.199	46.348.794	14.792,80	63.363	879.386	13.878,54	3.196.562	47.228.180	14.774,68
1.500,00 – 1.999,99	1.779.002	36.790.791	20.680,58	14.370	293.297	20.410,40	1.793.372	37.084.088	20.678,41
2.000,00 – 2.499,99	1.046.898	27.908.551	26.658,33	4.157	110.539	26.591,15	1.051.055	28.019.091	26.658,06
2.500,00 – 2.999,99	438.747	14.269.088	32.522,36	1.425	45.980	32.266,51	440.172	14.315.068	32.521,53
3.000 e più	543.819	28.673.622	52.726,41	768	31.318	40.778,77	544.587	28.704.940	52.709,56
Totale	18.600.174	228.540.825	12.287,03	907.501	4.475.620	4.931,81	19.507.675	233.016.445	11.944,86

Per ciò che riguarda la distribuzione della spesa complessiva per classe di importo mensile delle prestazioni si può osservare che nel comparto privato la quota maggiore (31,2 per cento) è destinata al pagamento di pensioni con importi mensili compresi tra 500 e mille euro, in linea con il maggior numero di prestazioni (40,3 per cento) comprese nella seconda classe di importo. Il 19,5 per cento dell'importo complessivo annuo è invece destinato a prestazioni con importi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro, il 14,2 per cento a pensioni con importi mensili compresi tra i 1.500 e i 2.000 euro mentre il restante 24,5 per cento all'erogazione di prestazioni con importi mensili superiori a duemila euro. Nel comparto pubblico la quota maggiore di spesa (48,9 per cento) è destinata al pagamento di pensioni con importi mensili uguali o superiori a duemila euro, sebbene il maggior numero di prestazioni (31,3 per cento) abbia importi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro. A queste ultime, tuttavia, è destinato il 22,5 per cento dell'importo complessivamente erogato. Contrariamente al comparto privato, la percentuale di spesa destinata a prestazioni che non raggiungono 500 euro mensili rappresenta una quota esigua, pari allo 0,6 per cento del totale.

Per ciò che riguarda le pensioni assistenziali, dall'esame del prospetto 4.18, si può osservare che la maggior parte delle prestazioni (92,0 per cento) e del loro importo complessivo annuo (84,7 per cento) si concentra nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro.

Prospetto 4.18 - Pensioni assistenziali, importo complessivo e importo medio, per tipo di pensione e classe di importo mensile - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (EURO)	Pensioni e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Pensioni di guerra	Totale
NUMERO				
Fino a 499,99	605.052	3.126.530	250.184	3.981.766
500,00 – 999,99	197.980	71.042	59.817	328.839
1.000,00 – 1.499,99	-	1.985	7.363	9.348
1.500,00 – 1.999,99	-	1.185	3.161	4.346
2.000,00 – 2.499,99	-	927	903	1.830
2.500,00 – 2.999,99	-	529	161	690
3.000 e più	-	19	1.299	1.318
Totale	803.032	3.202.217	322.888	4.328.137
IMPORTO COMPLESSIVO				
Fino a 499,99	2.524.057	14.328.772	582.988	17.435.818
500,00 – 999,99	1.493.441	633.521	579.666	2.706.627
1.000,00 – 1.499,99	-	30.304	106.433	136.738
1.500,00 – 1.999,99	-	25.141	66.097	91.238
2.000,00 – 2.499,99	-	25.130	23.039	48.169
2.500,00 – 2.999,99	-	17.081	5.214	22.295
3.000 e più	-	715	151.301	152.016
Totale	4.017.498	15.060.665	1.514.738	20.592.901
IMPORTO MEDIO				
Fino a 499,99	4.171,64	4.582,96	2.330,24	4.378,92
500,00 – 999,99	7.543,39	8.917,56	9.690,65	8.230,86
1.000,00 – 1.499,99	-	15.266,72	14.455,17	14.627,50
1.500,00 – 1.999,99	-	21.216,36	20.910,08	20.993,59
2.000,00 – 2.499,99	-	27.108,54	25.513,92	26.321,69
2.500,00 – 2.999,99	-	32.288,33	32.386,27	32.311,18
3.000 e più	-	37.653,72	116.474,94	115.338,67
Totale	5.002,91	4.703,20	4.691,22	4.757,91

5. Analisi per funzione economica

5.1 Principali risultati

Con riferimento alla funzione economica, ossia al rischio o al bisogno coperto dalla prestazione, si osserva che la maggior parte dei trattamenti pensionistici rientra nella funzione vecchiaia, che raggruppa 20,6 milioni di prestazioni, per una spesa di 235.963 milioni di euro ed un importo medio annuo di 11.447 euro (Prospetto 5.1). La funzione invalidità rappresenta il secondo rischio economico coperto dal sistema pensionistico, sia in termini di numero di pensioni, sia di importo complessivo annuo erogato. Nel 2009 questo è stato pari a 11.028 milioni di euro (di cui l'88,9 per cento è attribuito al rischio di inabilità e il 11,1 per cento a quello derivante da infortunio sul lavoro e malattia professionale) e ha riguardato 2,3 milioni di prestazioni, con un importo medio annuo di 4.827 euro. Nella funzione superstiti, infine, rientrano 937 mila prestazioni con un importo complessivo annuo pari a 6.618 milioni di euro e un importo medio pari a 7.064 euro.

Prospetto 5.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per macrosettore e funzione economica - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONI ECONOMICHE	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
PREVIDENZA						
Vecchiaia	16.270.570	200.969.876	12.351,74	16.377.629	212.280.244	12.961,60
Invalidità	709.040	4.492.017	6.335,35	681.870	4.653.549	6.824,69
<i>Inabilità</i>	<i>365.321</i>	<i>3.265.766</i>	<i>8.939,44</i>	<i>369.273</i>	<i>3.427.961</i>	<i>9.283,00</i>
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	<i>343.719</i>	<i>1.226.251</i>	<i>3.567,60</i>	<i>312.597</i>	<i>1.225.587</i>	<i>3.920,66</i>
Superstiti	924.367	6.262.678	6.775,10	912.170	6.511.190	7.138,13
Totale	17.903.977	211.724.571	11.825,56	17.971.669	223.444.983	12.433,18
ASSISTENZA						
Vecchiaia	4.311.189	23.220.242	5.386,04	4.236.679	23.683.058	5.590,01
Invalidità	1.567.520	6.110.972	3.898,50	1.602.691	6.374.270	3.977,23
<i>Inabilità</i>	<i>1.567.520</i>	<i>6.110.972</i>	<i>3.898,50</i>	<i>1.602.691</i>	<i>6.374.270</i>	<i>3.977,23</i>
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	26.162	109.290	4.177,42	24.773	107.035	4.320,64
Totale	5.904.871	29.440.504	4.985,80	5.864.143	30.164.363	5.143,87
TOTALE						
Vecchiaia	20.581.759	224.190.119	10.892,66	20.614.308	235.963.302	11.446,58
Invalidità	2.276.560	10.602.989	4.657,46	2.284.561	11.027.819	4.827,11
<i>Inabilità</i>	<i>1.932.841</i>	<i>9.376.738</i>	<i>4.851,27</i>	<i>1.971.964</i>	<i>9.802.231</i>	<i>4.970,80</i>
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	<i>343.719</i>	<i>1.226.251</i>	<i>3.567,60</i>	<i>312.597</i>	<i>1.225.587</i>	<i>3.920,66</i>
Superstiti	950.529	6.371.967	6.703,60	936.943	6.618.226	7.063,64
TOTALE	23.808.848	241.165.074	10.129,22	23.835.812	253.609.346	10.639,85

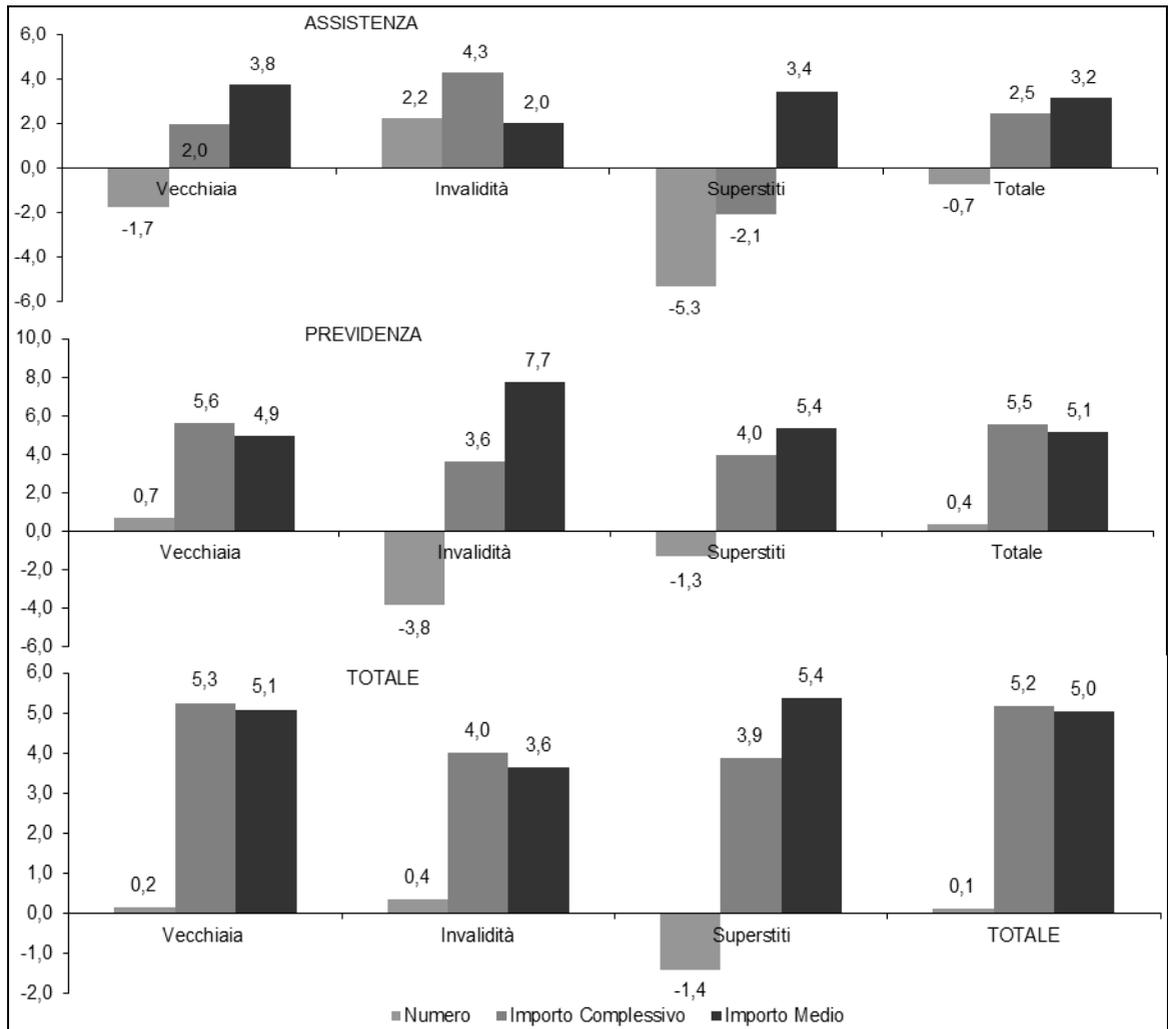
Nell'ambito delle prestazioni di tipo previdenziale (18 milioni nel 2009) la funzione superstiti ha un peso relativo più elevato di quello assunto dalla funzione invalidità

La redazione del testo è da attribuire a Chiara Coluccia per i paragrafi 5.1 e 5.2 e a Stefania Fioravanti per i paragrafi 5.3 e 5.4.

(rispettivamente 5,1 per cento e 3,8 per cento del totale del macrosettore). Nel caso delle prestazioni di tipo assistenziale (5,9 milioni di pensioni nel 2009), la funzione superstiti ha invece un peso del tutto trascurabile (0,4 per cento del totale), mentre la funzione di invalidità raggiunge una quota pari al 27,3 per cento del totale, a seguito del rilievo assunto dalle pensioni di invalidità civile, ai non udenti e ai non vedenti civili nell'ambito del macrosettore assistenza.¹

Dal confronto con i dati riferiti al 2008 (Figura 5.1) si rileva che il maggiore contributo all'aumento dell'importo complessivo annuo per il totale delle pensioni (+5,2 per cento) è da attribuire alla crescita della spesa delle prestazioni di tipo previdenziale (+5,5 per cento a fronte di una variazione del +2,5 per cento della spesa delle prestazioni di tipo assistenziale).

Figura 5.1 - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per funzione economica - Anni 2008-2009 (variazioni percentuali)



¹ Nel macrosettore assistenza rientrano le pensioni assistenziali, così come definite nella classificazione per tipologia, nonché una parte delle prestazioni dell'Inps a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias), in quanto finanziate dalla fiscalità generale. Tra queste ultime rientrano le prestazioni di inabilità e di invalidità erogate dall'Inps aventi decorrenza precedente al 1984 e le pensioni Ivs erogate dalla gestione coltivatori diretti mezzadri e coloni dell'Inps aventi decorrenza precedente al 1989.

In generale, la maggiore crescita della spesa per pensioni si rileva per le prestazioni comprese nella funzione vecchiaia, macrosettore previdenza (+5,6 per cento) che hanno fatto registrare un aumento sia nel numero (+0,7 per cento), sia nell'importo medio (+4,9 per cento). Cresce anche la spesa per le pensioni di vecchiaia del macrosettore assistenza (+2,0 per cento), per le quali a fronte di un calo nel numero dei trattamenti (-1,7 per cento) si registra un aumento dell'importo medio degli stessi (+3,8 per cento). Aumenta anche la spesa per pensioni ai superstiti nel macrosettore previdenza (+4,0 per cento) mentre diminuisce del 2,1 per cento in quello assistenza, macrosettore nel quale però se ne raccoglie una quota residuale (pari al 2,6 del totale delle pensioni superstiti). La spesa per pensioni di invalidità registra invece un incremento in entrambi i macrosettori, più precisamente del 4,3 per cento in quello assistenza e del 3,6 per cento in quello previdenza, dove l'incremento dell'importo medio dei trattamenti (7,7 per cento) è parzialmente compensato dal decremento della numerosità (-3,8 per cento).

L'incidenza della spesa per pensioni sul Pil (Prospetto 5.2) è aumentata per le prestazioni della funzione vecchiaia (dal 14,23 per cento del 2008 al 15,53 per cento del 2009) sia nel macrosettore assistenziale (dall'1,47 per cento del 2008 all'1,56 per cento del 2009) sia in quello previdenziale (dal 12,76 per cento al 13,97 per cento). Per le prestazioni di invalidità e superstiti, si rileva invece una sostanziale stabilità, complessiva ed anche nella disaggregazione nei singoli macrosettori.

Prospetto 5.2 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per macrosettore e funzione economica (a) - Anni 2008-2009

FUNZIONE ECONOMICA	2008			2009		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
		PREVIDENZA				
Vecchiaia	12,76	27,10	47,09	13,97	27,14	51,46
Invalità	0,29	1,18	24,15	0,31	1,13	27,10
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	0,21	0,61	34,08	0,23	0,61	36,86
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	0,08	0,57	13,60	0,08	0,52	15,57
Superstiti	0,40	1,54	25,83	0,43	1,51	28,34
Totale	13,44	29,82	45,08	14,70	29,78	49,37
		ASSISTENZA				
Vecchiaia	1,47	7,18	20,53	1,56	7,02	22,20
Invalità	0,39	2,61	14,86	0,42	2,66	15,79
<i>Inabilità</i>	0,39	2,61	14,86	0,42	2,66	15,79
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>
Superstiti	0,01	0,04	15,92	0,01	0,04	17,16
Totale	1,87	9,83	19,01	1,98	9,72	20,42
		TOTALE				
Vecchiaia	14,23	34,28	41,52	15,53	34,16	45,45
Invalità	0,67	3,79	17,75	0,73	3,79	19,17
<i>Inabilità</i>	0,60	3,22	18,49	0,65	3,27	19,74
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	0,08	0,57	13,60	0,08	0,52	15,57
Superstiti	0,40	1,58	25,55	0,44	1,55	28,05
Totale	15,31	39,65	38,61	16,69	39,50	42,25

(a) I valori degli indicatori differiscono da quelli pubblicati nella Statistica in Breve *Statistiche della previdenza e assistenza sociale. I trattamenti pensionistici. Anno 2009* perché calcolati sulla base di valori aggiornati del Pil, diffusi dall'Istat nel comunicato stampa *Conti nazionali. Anni 2000-2010*, del 19 ottobre 2011.

Quanto invece ai macrosettori nel loro complesso, nel 2009 l'incidenza sul Pil della spesa di natura previdenziale è pari al 14,70 per cento, con un aumento di 1,20 punti percentuali rispetto

al valore dell'indicatore calcolato per il 2008. In particolare, il tasso di pensionamento, pari al 29,78 si è lievemente ridotto (-0,04 punti percentuali) mentre l'indice di beneficio relativo² è aumentato (45,29 per cento nel 2008 e 49,37 per cento nel 2009).

Anche l'incidenza della spesa pensionistica assistenziale è risultata in crescita, seppur in misura contenuta (1,88 per cento nel 2008 e 1,98 per cento nel 2009), così come l'indice di beneficio relativo (dal 19,10 per cento del 2008 al 20,42 per cento del 2009), mentre si registra un andamento di segno opposto con riferimento al tasso di pensionamento (dal 9,83 per cento del 2008 al 9,72 per cento del 2009).

I trattamenti di tipo previdenziale si dividono in prestazioni di base – erogate dal regime dell'Assicurazione generale obbligatoria, nonché dai regimi sostitutivi rivolti ad alcune categorie di lavoratori dipendenti o liberi professionisti (notai, avvocati, architetti, medici eccetera) – e in prestazioni complementari, che integrano l'importo delle pensioni erogate dal regime di base al fine di garantire ai beneficiari più elevati livelli di reddito pensionistico.

Nel nostro Paese la previdenza complementare è stata avviata solo di recente e permane tuttora una forte preminenza del sistema pensionistico pubblico tanto che, nel 2009, le prestazioni previdenziali di base costituiscono il 98,0 per cento del totale del macrosettore (Prospetto 5.3). Di tale quota, il 91,1 per cento è attribuito alla funzione vecchiaia, il 5,1 per cento alla funzione superstiti e il restante 3,8 per cento è destinato alla copertura del rischio di invalidità. Nel caso delle prestazioni complementari, il peso dei trattamenti della funzione vecchiaia raggiunge il 93,3 per cento del totale, mentre le prestazioni appartenenti alla funzione superstiti ne rappresentano il 5,4 per cento e quelle di invalidità appena l'1,3 per cento. Per ciò che concerne gli importi medi delle pensioni, nel complesso si rileva che quelli delle prestazioni di base sono più elevati dei valori calcolati per le prestazioni complementari (rispettivamente 12.443 e 11.971 euro annui).

Prospetto 5.3 - Macrosettore Previdenza - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per settore e funzione economica - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONI ECONOMICHE	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
PREVIDENZA DI BASE						
Vecchiaia	15.921.978	196.612.875	12.348,52	16.038.879	208.106.553	12.975,13
Invalidità	704.356	4.455.747	6.325,99	677.216	4.617.416	6.818,23
Inabilità	360.637	3.229.497	8.954,98	364.619	3.391.829	9.302,39
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	343.719	1.226.251	3.567,60	312.597	1.225.587	3.920,66
Superstiti	903.765	6.119.708	6.771,35	892.419	6.373.669	7.142,01
Totale	17.530.099	207.188.330	11.819,01	17.608.514	219.097.638	12.442,71
PREVIDENZA COMPLEMENTARE						
Vecchiaia	348.592	4.357.002	12.498,86	338.750	4.173.691	12.320,86
Invalidità	4.684	36.269	7.743,27	4.654	36.132	7.763,74
Inabilità	4.684	36.269	7.743,27	4.654	36.132	7.763,74
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Superstiti	20.602	142.970	6.939,60	19.751	137.522	6.962,76
Totale	373.878	4.536.241	12.132,94	363.155	4.347.345	11.971,04

Nel corso del 2009 la spesa per le prestazioni previdenziali di base è cresciuta del 5,7 per cento, passando da 207.188 milioni di euro del 2008 a 219.098 milioni nell'ultimo anno. Il numero dei trattamenti (17,5 milioni nel 2008) è aumentato dello 0,4 per cento rispetto all'anno precedente, mentre il loro importo medio ha registrato una crescita del 5,3 per cento. Con riferimento alle singole funzioni, per le prestazioni di vecchiaia si sono rilevati tassi di

² Confronta capitolo 3, pag. 18.

variazione positiva nel numero delle pensioni e nel loro importo medio (rispettivamente +0,7 per cento e +5,1 per cento). Per le prestazioni appartenenti alle funzioni invalidità e superstiti, invece, alle riduzioni percentuali del numero dei trattamenti (-3,9 per cento e -1,3 per cento) si sono contrapposte variazioni positive degli importi medi annui (+7,8 per cento e +5,5 per cento).

Quanto alle prestazioni complementari, si rileva un decremento sia nel numero (-2,9 per cento) sia nell'importo medio (-1,3 per cento), cui corrisponde una diminuzione del 4,2 per cento della spesa erogata per tali prestazioni (dai 4.536 milioni di euro del 2008 ai 4.347 milioni di euro del 2009). In particolare, le prestazioni della funzione vecchiaia hanno fatto registrare un decremento sia nell'importo medio (-1,4 per cento) sia nel numero (-2,8 per cento), mentre quelle di invalidità decrescono nel numero (-0,6 per cento), ma non nell'importo medio (+0,3 per cento). Per le pensioni della funzione superstiti si osserva invece una diminuzione del numero delle prestazioni (-4,1 per cento) e un aumento degli importi medi (+0,3 per cento).

L'analisi per comparto e per funzione economica (Prospetto 5.4) considera esclusivamente le prestazioni di tipo previdenziale che comprendono le pensioni di tipo Ivs e le prestazioni indennitarie. Tuttavia, alcune prestazioni inquadrate nell'ambito delle pensioni di tipo Ivs del comparto privato, nella classificazione per funzione economica sono collocate nel macrosettore assistenza.³ Quindi, i dati relativi al numero e all'importo complessivo annuo delle prestazioni erogate nel comparto privato risultano inferiori a quelli calcolati sulla base della classificazione per tipologia, mentre coincidono nelle due diverse classificazioni i dati associati al comparto pubblico.

Il tasso di crescita dell'importo complessivo annuo nel comparto privato passa da +4,6 per cento sulla base della classificazione per tipologia a +5,1 per cento nel caso della classificazione per funzione economica.

Prospetto 5.4 - Macrosettore Previdenza - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e funzione economica - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONI ECONOMICHE	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO						
Vecchiaia	13.707.541	148.597.348	10.840,55	13.770.144	156.310.055	11.351,37
Invalidità	704.850	4.475.997	6.350,28	678.057	4.637.643	6.839,61
Inabilità	365.202	3.262.163	8.932,49	369.165	3.424.992	9.277,67
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	339.648	1.213.834	3.573,80	308.892	1.212.651	3.925,81
Superstiti	789.490	4.970.733	6.296,13	779.774	5.105.262	6.547,10
Totale	15.201.881	158.044.077	10.396,35	15.227.975	166.052.960	10.904,47
COMPARTO PUBBLICO						
Vecchiaia	2.563.029	52.372.529	20.433,84	2.607.485	55.970.189	21.465,20
Invalidità	4.190	16.020	3.823,33	3.813	15.906	4.171,46
Inabilità	119	3.603	30.275,96	108	2.969	27.490,17
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	4.071	12.417	3.050,09	3.705	12.937	3.491,73
Superstiti	134.877	1.291.945	9.578,69	132.396	1.405.929	10.619,12
Totale	2.702.096	53.680.493	19.866,24	2.743.694	57.392.023	20.917,79

La spesa previdenziale di base nel comparto privato è cresciuta del +5,3 per cento passando da 153.723 milioni di euro nel 2008 a 161.903 milioni di euro nel 2009 (Prospetto 5.5). Tale incremento è il risultato della diversa evoluzione del numero delle pensioni e del loro importo medio. Infatti, al 31 dicembre 2009 il numero delle prestazioni ha registrato un aumento dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente, mentre il loro importo medio è cresciuto del 5,1 per cento rispetto al 2008, determinando gran parte dell'aumento dell'importo complessivo. L'incremento della spesa pensionistica nel comparto privato è connesso soprattutto al più elevato tasso di variazione della

³ Vedi nota n. 5 a pagina 44.

spesa per la funzione vecchiaia (+5,5 per cento).

La spesa previdenziale di base nel comparto pubblico, ha registrato, nel periodo in esame, un aumento pari a +7,0 per cento, determinato dalla variazione positiva registrata sia per gli importi medi (+5,2 per cento) sia per il numero delle prestazioni (+1,7 per cento).

Prospetto 5.5 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e funzione economica - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONI ECONOMICHE	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO						
Vecchiaia	13.391.924	144.451.382	10.786,45	13.460.263	152.329.995	11.317,01
Invalidità	700.170	4.439.750	6.340,96	673.407	4.601.533	6.833,21
Inabilità	360.522	3.225.916	8.947,90	364.515	3.388.882	9.296,96
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	339.648	1.213.834	3.573,80	308.892	1.212.651	3.925,81
Superstiti	769.756	4.831.699	6.276,92	760.791	4.971.810	6.535,05
Totale	14.861.850	153.722.831	10.343,45	14.894.461	161.903.338	10.870,04
COMPARTO PUBBLICO						
Vecchiaia	2.530.054	52.161.493	20.616,75	2.578.616	55.776.559	21.630,42
Invalidità	4.186	15.998	3.821,71	3.809	15.883	4.169,96
Inabilità	115	3.581	31.137,21	104	2.947	28.332,01
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	4.071	12.417	3.050,09	3.705	12.937	3.491,73
Superstiti	134.009	1.288.009	9.611,36	131.628	1.401.859	10.650,15
Totale	2.668.249	53.465.499	20.037,67	2.714.053	57.194.300	21.073,39

Se si analizzano i dati della previdenza di base disaggregati secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.6), si osserva che la maggiore crescita della spesa si è avuta per le pensioni erogate ad ex liberi professionisti (+13,0 per cento) imputabile sia all'aumento del numero delle prestazioni (+6,1 per cento) sia del loro importo medio (+6,5 per cento). L'importo complessivo della spesa per le pensioni erogate a coloro che, al momento del pensionamento, erano lavoratori autonomi è invece aumentato dell'8,3 per cento, a causa dell'aumento sia del numero di pensioni erogate (+2,5 per cento) sia del loro importo medio (+5,7 per cento). Il più contenuto incremento della spesa pensionistica complessiva si è invece registrato per gli ex lavoratori dipendenti (+5,1 per cento), per le cui prestazioni si rileva un lieve decremento nel numero (-0,3 per cento) ed un aumento degli importi (+5,4 per cento).

Un'ulteriore suddivisione delle prestazioni previdenziali di base è quella che distingue fra trattamenti selettivi e non selettivi, a seconda che la prestazione tragga origine dall'effettiva erogazione di una integrazione al minimo o meno.⁴ Dai dati del Prospetto 5.7 si osserva che, nel 2009, i trattamenti selettivi, interamente corrisposti nel comparto privato, costituiscono il 18,5 per cento del complesso delle prestazioni previdenziali di base.

In particolare, al 31 dicembre 2009 sono risultate in pagamento prestazioni integrate al minimo⁵ per 19.648 milioni di euro, con un incremento del 6,5 per cento rispetto al 2008, generato da una crescita del 7,0 per cento del loro importo medio – pari a 6.029 euro annui nel 2009 – ma non del numero dei trattamenti, che risultano in diminuzione di 0,5 punti percentuali.

⁴ Le disposizioni sull'integrazione al minimo interessano le prestazioni pensionistiche maturate in seguito ad un rapporto di lavoro. Ai sensi dell'articolo 16, comma 16, della legge 335 del 1995, tali disposizioni non si applicano alle pensioni liquidate esclusivamente con il sistema contributivo ossia ai trattamenti che hanno avuto inizio di contribuzione a partire dal 1° gennaio 1996 (Ceccato, Francesca. *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998. (Documenti, n. 19).

⁵ Nell'ambito delle prestazioni previdenziali di base i trattamenti integrati al minimo non comprendono, perché incluse nel macrosettore assistenza, le prestazioni di inabilità e di invalidità erogate dall'Inps aventi decorrenza precedente al 1984 e le pensioni Ivs erogate dalla gestione coltivatori diretti mezzadri e coloni dell'Inps aventi decorrenza precedente al 1989.

Prospetto 5.6 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ex condizione professionale dei titolari e funzione economica - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONI ECONOMICHE	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
LAVORATORI DIPENDENTI						
Vecchiaia	11.995.723	162.445.360	13.541,94	11.999.873	170.910.513	14.242,69
Invalidità	601.104	3.654.040	6.078,88	573.149	3.768.197	6.574,55
<i>Inabilità</i>	257.385	2.427.789	9.432,52	260.552	2.542.610	9.758,55
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	343.719	1.226.251	3.567,60	312.597	1.225.587	3.920,66
Superstiti	683.978	4.991.996	7.298,47	671.907	5.191.348	7.726,29
Totale	13.280.805	171.091.396	12.882,61	13.244.929	179.870.059	13.580,30
LAVORATORI AUTONOMI						
Vecchiaia	3.750.882	31.773.290	8.470,89	3.853.219	34.492.601	8.951,63
Invalidità	99.543	763.481	7.669,86	99.935	803.386	8.039,08
<i>Inabilità</i>	99.543	763.481	7.669,86	99.935	803.386	8.039,08
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	198.593	999.869	5.034,76	197.955	1.039.203	5.249,69
Totale	4.049.018	33.536.640	8.282,66	4.151.109	36.335.189	8.753,13
LIBERI PROFESSIONISTI						
Vecchiaia	175.373	2.394.224	13.652,18	185.787	2.703.439	14.551,28
Invalidità	3.709	38.227	10.306,43	4.132	45.833	11.092,29
<i>Inabilità</i>	3.709	38.227	10.306,43	4.132	45.833	11.092,29
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	21.194	127.844	6.032,07	22.557	143.118	6.344,72
Totale	200.276	2.560.294	12.783,83	212.476	2.892.390	13.612,79

Prospetto 5.7 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per sottosettore e funzione economica - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONI ECONOMICHE	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
TRATTAMENTI SELETTIVI						
Vecchiaia	2.924.763	16.734.422	5.721,63	2.918.724	17.902.184	6.133,57
Invalidità	90.362	518.392	5.736,84	89.264	537.324	6.019,49
<i>Inabilità</i>	90.362	518.392	5.736,84	89.264	537.324	6.019,49
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	258.911	1.194.814	4.614,77	250.732	1.208.200	4.818,69
Totale	3.274.036	18.447.628	5.634,52	3.258.720	19.647.708	6.029,27
TRATTAMENTI NON SELETTIVI						
Vecchiaia	12.997.215	179.878.452	13.839,77	13.120.155	190.204.369	14.497,11
Invalidità	613.994	3.937.356	6.412,69	587.952	4.080.093	6.939,50
<i>Inabilità</i>	270.275	2.711.105	10.030,91	275.355	2.854.505	10.366,64
<i>Infortunio sul lavoro e malattia professionale</i>	343.719	1.226.251	3.567,60	312.597	1.225.587	3.920,66
Superstiti	644.854	4.924.894	7.637,22	641.687	5.165.469	8.049,83
Totale	14.256.063	188.740.702	13.239,33	14.349.794	199.449.930	13.899,15

Trattandosi di prestazioni integrate al minimo, l'importo medio annuo dei trattamenti selettivi (6.029 euro) è sensibilmente inferiore a quello dei trattamenti non selettivi (13.899 euro), con maggiore evidenza per le prestazioni della funzione vecchiaia, per le quali l'importo medio delle pensioni non integrate al minimo è pari a più del doppio di quello dei trattamenti selettivi.

Nel caso delle prestazioni previdenziali di tipo complementare (Prospetto 5.8), nel periodo 2008-2009 la spesa pensionistica è diminuita sia nel comparto privato, sia in quello pubblico (rispettivamente -4,0 per cento e -8,0 per cento).

Prospetto 5.8 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per comparto e funzione economica - Anni 2008-2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONI ECONOMICHE	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
COMPARTO PRIVATO						
Vecchiaia	315.617	4.145.966	13.136,07	309.881	3.980.061	12.843,84
Invalità	4.680	36.247	7.745,18	4.650	36.110	7.765,60
Inabilità	4.680	36.247	7.745,18	4.650	36.110	7.765,60
<i>Infornio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	19.734	139.033	7.045,37	18.983	133.451	7.030,04
Totale	340.031	4.321.247	12.708,39	333.514	4.149.622	12.442,12
COMPARTO PUBBLICO						
Vecchiaia	32.975	211.036	6.399,87	28.869	193.630	6.707,20
Invalità	4	22	5.515,02	4	22	5.602,45
Inabilità	4	22	5.515,02	4	22	5.602,45
<i>Infornio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	868	3.936	4.534,89	768	4.070	5.299,86
Totale	33.847	214.994	6.351,94	29.641	197.723	6.670,59

Se anche per la previdenza complementare si analizzano i dati disaggregati secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.9), si nota che la maggiore crescita della spesa si è avuta per le pensioni erogate ad ex liberi professionisti (+14,0 per cento), per le quali si è registrato un aumento sia in termini di numerosità (+10,9 per cento) che in termini di importo medio (+2,8 per cento).

Prospetto 5.9 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ex condizione professionale del titolare e funzione economica - Anni 2008 e 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

FUNZIONI ECONOMICHE	2008			2009		
	Pensioni	Importo annuo		Pensioni	Importo annuo	
		Complessivo	Medio		Complessivo	Medio
LAVORATORI DIPENDENTI						
Vecchiaia	240.425	3.600.842	14.976,98	228.810	3.386.645	14.801,13
Invalità	1.436	18.997	13.229,06	1.355	18.041	13.314,66
Inabilità	1.436	18.997	13.229,06	1.355	18.041	13.314,66
<i>Infornio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	11.090	98.413	8.874,03	10.499	93.343	8.890,63
Totale	252.951	3.718.251	14.699,49	240.664	3.498.030	14.534,91
LAVORATORI AUTONOMI						
Vecchiaia	100.502	716.834	7.132,53	101.373	741.986	7.319,37
Invalità	3.176	16.865	5.310,15	3.233	17.714	5.478,98
Inabilità	3.176	16.865	5.310,15	3.233	17.714	5.478,98
<i>Infornio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	8.766	42.545	4.853,47	8.478	42.018	4.956
Totale	100.502	716.834	7.132,53	101.373	741.986	7.319,37
LIBERI PROFESSIONISTI						
Vecchiaia	7.665	39.326	5.130,65	8.567	45.059	5.259,63
Invalità	72	408	5.660,03	66	378	5.720,33
Inabilità	72	408	5.660,03	66	378	5.720,33
<i>Infornio sul lavoro e malattia professionale</i>	-	-	-	-	-	-
Superstiti	746	2.011	2.695,94	774	2.161	2.792,17
Totale	8.483	41.745	4.921,03	9.407	47.598	5.059,84

Per le prestazioni complementari ai lavoratori autonomi si rileva un incremento più contenuto, pari al 3,3 per cento, a seguito dell'aumento sia del numero dei trattamenti (0,6 per cento) sia dell'importo medio (2,7 per cento). In contrapposizione, si riduce la spesa per

prestazioni complementari agli ex lavoratori dipendenti che rispetto al 2008 decresce del 5,9 per cento, in parte a causa della riduzione del numero delle prestazioni (-4,9 per cento) e in parte del decremento del loro importo medio annuo (-1,1 per cento).

5.2 Distribuzione territoriale

Nel complesso, le pensioni della funzione vecchiaia sono erogate per il 49,6 per cento a pensionati residenti nelle regioni settentrionali. Le pensioni comprese nella funzione invalidità vengono erogate soprattutto nelle regioni meridionali (46,9 per cento), il 34,2 per cento in quelle settentrionali e il rimanente 18,9 per cento nelle regioni centrali. Il 44,3 per cento delle pensioni della funzione superstiti è erogato al Nord, il 37,3 per cento nelle regioni meridionali e il 18,5 per cento in quelle centrali. Analizzando l'incidenza delle diverse funzioni all'interno delle singole ripartizioni geografiche, si osserva che nel Mezzogiorno il peso relativo delle prestazioni delle funzioni invalidità e superstiti (rispettivamente pari a 14,5 per cento e 4,7 per cento) è maggiore di quello osservato al Nord (nell'ordine 7,0 per cento e 3,6 per cento) e al Centro (nell'ordine 9,0 per cento e 3,5 per cento), contrariamente a quanto si riscontra per la funzione vecchiaia (80,8 per cento nel Mezzogiorno, 89,4 per cento al Nord e 87,4 per cento al Centro).

Le differenze territoriali divengono più accentuate se si esamina la distribuzione dell'importo complessivo annuo delle prestazioni, con aumenti delle quote nelle regioni settentrionali e centrali e diminuzioni di quelle attribuite nel Mezzogiorno per tutte le tre funzioni (Prospetto 5.10).

Prospetto 5.10 - Pensioni e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, macrosettore e settore e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (importo annuo in migliaia di euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
TOTALE PREVIDENZA								
Nord	8.463.332	112.399.517	271.437	1.916.052	398.429	2.976.780	9.133.198	117.292.350
Centro	3.252.578	45.558.213	136.941	973.223	164.806	1.261.635	3.554.325	47.793.070
Mezzogiorno	4.175.913	52.853.914	264.742	1.741.677	331.371	2.216.614	4.772.026	56.812.205
ITALIA	15.891.823	210.811.644	673.120	4.630.952	894.606	6.455.029	17.459.549	221.897.625
PREVIDENZA DI BASE								
Nord	8.277.421	110.382.196	269.582	1.900.513	389.050	2.914.363	8.936.053	115.197.073
Centro	3.164.955	44.304.223	135.668	963.149	159.890	1.225.194	3.460.513	46.492.567
Mezzogiorno	4.111.750	51.965.385	263.228	1.731.271	326.052	2.178.857	4.701.030	55.875.512
ITALIA	15.554.126	206.651.804	668.478	4.594.934	874.992	6.318.414	17.097.596	217.565.152
PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	185.911	2.017.321	1.855	15.539	9.379	62.417	197.145	2.095.277
Centro	87.623	1.253.990	1.273	10.073	4.916	36.440	93.812	1.300.504
Mezzogiorno	64.163	888.529	1.514	10.406	5.319	37.757	70.996	936.692
ITALIA	337.697	4.159.840	4.642	36.018	19.614	136.615	361.953	4.332.473
TOTALE ASSISTENZA								
Nord	1.512.120	8.522.611	505.745	2.056.938	8.537	36.895	2.026.402	10.616.444
Centro	931.651	5.157.105	293.996	1.180.863	4.811	20.008	1.230.458	6.357.976
Mezzogiorno	1.773.313	9.928.562	802.571	3.134.582	11.245	49.510	2.587.129	13.112.653
ITALIA	4.217.084	23.608.278	1.602.312	6.372.383	24.593	106.412	5.843.989	30.087.074
TOTALE GENERALE								
Nord	9.975.452	120.922.128	777.182	3.972.990	406.966	3.013.675	11.159.600	127.908.794
Centro	4.184.229	50.715.318	430.937	2.154.086	169.617	1.281.643	4.784.783	54.151.046
Mezzogiorno	5.949.226	62.782.476	1.067.313	4.876.259	342.616	2.266.123	7.359.155	69.924.858
ITALIA	20.108.907	234.419.922	2.275.432	11.003.335	919.199	6.561.441	23.303.538	251.984.698

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Tuttavia, la distribuzione territoriale presenta caratteristiche differenti se si considera la distinzione tra previdenza e assistenza. Infatti, dall'analisi disaggregata del numero dei trattamenti per macrosettore si nota che:

- le prestazioni previdenziali si concentrano nelle regioni settentrionali, con maggiore evidenza per la funzione vecchiaia (53,3 per cento), ma anche per le prestazioni delle funzioni invalidità e superstiti (rispettivamente 40,3 per cento e 44,5 per cento);
- le prestazioni assistenziali si concentrano nelle regioni meridionali, con quote pari al 42,1 per cento per la funzione vecchiaia, al 50,1 per cento per la funzione invalidità e al 45,7 per cento per la funzione superstiti.

Dall'analisi dei dati per funzione economica e per macrosettore si notano diversi profili territoriali degli importi medi dei trattamenti (Prospetto 5.11). Nel complesso, per la funzione vecchiaia si osservano importi medi più elevati nelle regioni settentrionali, con valori (pari a 12.122 euro annui) superiori del 4,0 per cento rispetto alla corrispondente media nazionale. Nel caso delle prestazioni comprese nella funzione superstiti, gli importi medi sono più elevati nelle regioni del Centro (+5,9 per cento rispetto alla media nazionale). Infine, per le prestazioni comprese nella funzione invalidità si rilevano importi medi più elevati nelle regioni del Nord (+5,7 per cento rispetto alla media nazionale).

Lo stesso tipo di analisi riferita solo alle prestazioni previdenziali mostra che gli importi medi più elevati si rilevano nelle regioni centrali, con valori superiori del 5,8 per cento rispetto alla media nazionale. Tuttavia, con riferimento alle sole prestazioni complementari, oltre che al Centro (+15,8 per cento), anche nel Mezzogiorno (+10,2 per cento) si registrano importi medi sensibilmente maggiori rispetto alla media nazionale.

Prospetto 5.11 - Importo medio annuo delle pensioni per funzione economica, macrosettore e settore e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (valori in euro e numeri indice - Base Italia=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Valori assoluti	N.I.	Valori assoluti	N.I.	Valori assoluti	N.I.	Valori assoluti	N.I.
TOTALE PREVIDENZA								
Nord	13.280,76	100,1	7.058,92	102,6	7.471,29	103,5	12.842,42	101,0
Centro	14.006,80	105,6	7.106,88	103,3	7.655,27	106,1	13.446,45	105,8
Mezzogiorno	12.656,85	95,4	6.578,77	95,6	6.689,22	92,7	11.905,26	93,7
ITALIA	13.265,42	100,0	6.879,83	100,0	7.215,50	100,0	12.709,24	100,0
PREVIDENZA DI BASE								
Nord	13.335,34	100,4	7.049,85	102,6	7.490,97	103,7	12.891,27	101,3
Centro	13.998,37	105,4	7.099,31	103,3	7.662,73	106,1	13.435,17	105,6
Mezzogiorno	12.638,26	95,1	6.577,08	95,7	6.682,54	92,5	11.885,80	93,4
ITALIA	13.285,98	100,0	6.873,72	100,0	7.221,11	100,0	12.724,90	100,0
PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	10.851,01	88,1	8.376,69	108,0	6.654,98	95,5	10.628,10	88,8
Centro	14.311,19	116,2	7.913,17	102,0	7.412,60	106,4	13.862,87	115,8
Mezzogiorno	13.848,00	112,4	6.873,03	88,6	7.098,56	101,9	13.193,59	110,2
ITALIA	12.318,26	100,0	7.759,15	100,0	6.965,16	100,0	11.969,71	100,0
TOTALE ASSISTENZA								
Nord	5.636,20	100,7	4.067,15	102,3	4.321,76	99,9	5.239,06	101,8
Centro	5.535,45	98,9	4.016,59	101,0	4.158,77	96,1	5.167,16	100,4
Mezzogiorno	5.598,88	100,0	3.905,68	98,2	4.402,81	101,8	5.068,42	98,4
ITALIA	5.598,25	100,0	3.976,99	100,0	4.326,93	100,0	5.148,38	100,0
TOTALE GENERALE								
Nord	12.121,97	104,0	5.112,05	105,7	7.405,23	103,7	11.461,77	106,0
Centro	12.120,59	104,0	4.998,61	103,4	7.556,10	105,9	11.317,35	104,7
Mezzogiorno	10.553,05	90,5	4.568,72	94,5	6.614,18	92,7	9.501,75	87,9
ITALIA	11.657,52	100,0	4.835,71	100,0	7.138,22	100,0	10.813,15	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Se si considerano le prestazioni di natura assistenziale, si riscontra una maggiore omogeneità dei valori, con l'importo medio più elevato osservato nelle regioni del Nord (+1,8 per cento rispetto alla media nazionale).

Restringendo il campo di osservazione alle prestazioni previdenziali, è possibile analizzare la distribuzione territoriale distinguendo tra prestazioni di base e prestazioni complementari, a loro volta suddivise tra comparto pubblico e comparto privato.

Dall'esame dei dati del prospetto 5.12, riferiti alle prestazioni previdenziali di base, emergono differenze tra comparto pubblico e privato nella distribuzione territoriale delle pensioni per invalidità e superstiti. Per entrambe le funzioni le prestazioni erogate al comparto privato si concentrano in misura maggiore nelle regioni settentrionali, mentre nel caso delle pensioni attribuite al comparto pubblico – per la funzione invalidità - prevalgono quelle destinate al Mezzogiorno.

In generale, gli importi medi delle prestazioni del comparto privato sono più elevati al Nord (+6,5 per cento rispetto alla media nazionale) e meno elevati nelle regioni meridionali (-15,2 per cento della media nazionale). Tale risultato è in gran parte dovuto al profilo degli importi medi delle pensioni delle funzioni vecchiaia e superstiti. Per le pensioni comprese nella funzione invalidità, si rilevano invece importi medi più elevati nelle regioni centrali e settentrionali (rispettivamente, 103,3 per cento e 102,5 per cento della media nazionale) rispetto a quelli erogati al Mezzogiorno (95,7 per cento della media). Nel comparto pubblico, invece, gli importi medi più elevati si riscontrano nelle regioni centrali e meridionali (rispettivamente 106,2 e 101,5 per cento della media nazionale, contro il 95,1 per cento delle regioni settentrionali). In particolare, nelle regioni centrali gli importi medi delle prestazioni della funzione invalidità presentano valori del 7,5 per cento superiori rispetto alla media nazionale.

Prospetto 5.12 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (numeri indice - Base Italia=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO								
Nord	7.212.386	105,6	268.469	102,5	345.918	107,3	7.826.773	106,5
Centro	2.550.453	101,9	134.727	103,3	131.460	103,9	2.816.640	102,1
Mezzogiorno	3.215.802	85,8	261.489	95,7	266.282	88,6	3.743.573	84,8
ITALIA	12.978.641	100,0	664.685	100,0	743.660	100,0	14.386.986	100,0
COMPARTO PUBBLICO								
Nord	1.065.035	94,5	1.113	99,3	43.928	100,0	1.109.280	95,1
Centro	614.502	106,0	941	107,5	28.909	106,3	643.873	106,2
Mezzogiorno	895.948	102,5	1.739	96,4	61.088	97,0	957.457	101,5
ITALIA	2.575.485	100,0	3.793	100,0	133.925	100,0	2.710.610	100,0
TOTALE PREVIDENZA DI BASE								
Nord	8.277.421	100,4	269.582	102,6	389.050	103,7	8.936.053	101,3
Centro	3.164.955	105,4	135.668	103,3	159.890	106,1	3.460.513	105,6
Mezzogiorno	4.111.750	95,1	263.228	95,7	326.052	92,5	4.701.030	93,4
ITALIA	15.554.126	100,0	668.478	100,0	874.992	100,0	17.097.596	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Se si analizzano i dati territoriali della previdenza di base disaggregati secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.13), si può osservare un più elevato numero di prestazioni nelle regioni settentrionali per tutte le funzioni e le condizioni professionali, ad eccezione delle pensioni della funzione invalidità destinate ad ex liberi professionisti che sono maggiormente presenti nelle regioni meridionali (42,4 per cento del corrispondente totale nazionale).

Per ciò che riguarda gli importi medi si osserva un diverso profilo territoriale a seconda della condizione professionale del beneficiario al momento del pensionamento. Con riferimento alle prestazioni erogate ad ex lavoratori dipendenti, quelle con gli importi medi più elevati sono generalmente localizzate nelle regioni centrali. Gli importi medi delle pensioni destinate ad ex lavoratori autonomi e ad ex liberi professionisti, invece, sono più elevati nelle regioni settentrionali, a prescindere dalla funzione economica in cui sono comprese le prestazioni.

In generale, per le prestazioni comprese nella funzione vecchiaia gli importi medi più elevati sono quelli riferiti alle pensioni erogate agli ex liberi professionisti e agli ex lavoratori autonomi residenti al Nord (+7,4 e +6,9 per cento e della media nazionale), agli ex lavoratori dipendenti residenti nelle regioni centrali (+7,5 per cento della media nazionale). Nel caso delle pensioni della funzione invalidità, si rileva che gli importi più elevati si registrano per le pensioni erogate agli ex lavoratori autonomi residenti nelle regioni settentrionali (+12,0 per cento della media nazionale). Infine, le prestazioni della funzione superstiti con gli importi medi più elevati sono quelle erogate ad ex liberi professionisti residenti al Nord (+8,4 per cento della media nazionale).

Prospetto 5.13 - Previdenza di base - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (numeri indice - Base Italia=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
LAVORATORI DIPENDENTI								
Nord	6.054.076	99,5	227.629	100,5	277.787	105,3	6.559.492	100,7
Centro	2.314.265	107,5	113.298	103,7	117.683	108,3	2.545.246	107,7
Mezzogiorno	3.187.948	95,4	224.433	97,6	261.382	90,6	3.673.763	93,4
ITALIA	11.556.289	100,0	565.360	100,0	656.852	100,0	12.778.501	100,0
LAVORATORI AUTONOMI								
Nord	2.134.433	106,9	40.584	112,0	102.436	104,3	2.277.453	107,1
Centro	808.301	98,7	21.367	99,7	37.332	99,4	867.000	98,9
Mezzogiorno	870.170	84,4	37.049	87,1	55.936	92,5	963.155	84,3
ITALIA	3.812.904	100,0	99.000	100,0	195.704	100,0	4.107.608	100,0
LIBERI PROFESSIONISTI								
Nord	88.912	107,4	1.369	107,1	8.827	108,4	99.108	108,7
Centro	42.389	96,7	1.003	106,7	4.875	100,6	48.267	97,3
Mezzogiorno	53.632	90,4	1.746	90,6	8.734	91,2	64.112	88,6
ITALIA	184.933	100,0	4.118	100,0	22.436	100,0	211.487	100,0
TOTALE PREVIDENZA DI BASE								
Nord	8.277.421	100,4	269.582	102,6	389.050	103,7	8.936.053	101,3
Centro	3.164.955	105,4	135.668	103,3	159.890	106,1	3.460.513	105,6
Mezzogiorno	4.111.750	95,1	263.228	95,7	326.052	92,5	4.701.030	93,4
ITALIA	15.554.126	100,0	668.478	100,0	874.992	100,0	17.097.596	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Dall'esame del prospetto 5.14, riferito alle prestazioni previdenziali complementari, si può osservare che, ad eccezione delle prestazioni della funzione invalidità del comparto pubblico, in entrambi i comparti e indipendentemente dalle diverse funzioni economiche, le prestazioni sono più numerose nelle regioni settentrionali, anche se il fenomeno appare più evidente nel comparto pubblico, nel quale la quota di prestazioni erogate al Nord è pari al 64,5 per cento del totale contro il 53,6 per cento rilevato nel comparto privato.

Gli importi medi delle prestazioni del comparto privato sono più elevati nelle regioni centrali (+12,3 per cento rispetto alla media nazionale) e meno elevati nelle regioni settentrionali (-8,9 per cento della media nazionale). Tale risultato è attribuibile al profilo degli importi medi delle pensioni delle funzioni vecchiaia e superstiti. Infatti, per le pensioni comprese nella funzione invalidità, si

rilevano importi medi più elevati nelle regioni settentrionali (107,9 per cento della media nazionale). Nel comparto pubblico, invece, gli importi medi più elevati si riscontrano nelle regioni centrali e meridionali, sia per le pensioni della funzione vecchiaia, sia per quelle ai superstiti.

Prospetto 5.14 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, comparto e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (numeri indice - Base Italia=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO								
Nord	167.137	90,5	1.855	107,9	9.061	96,8	178.053	91,1
Centro	83.070	112,4	1.269	102,1	4.754	105,5	89.093	112,3
Mezzogiorno	58.653	109,6	1.514	88,6	5.034	100,7	65.201	107,4
ITALIA	308.860	100,0	4.638	100,0	18.849	100,0	332.347	100,0
COMPARTO PUBBLICO								
Nord	18.774	60,3	-	-	318	45,2	19.092	60,2
Centro	4.553	178,8	4	100,0	162	136,2	4.719	177,3
Mezzogiorno	5.510	170,2	-	-	285	140,5	5.795	168,2
ITALIA	28.837	100,0	4	100,0	765	100,0	29.606	100,0
TOTALE PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	185.911	88,1	1.855	108,0	9.379	95,5	197.145	88,8
Centro	87.623	116,2	1.273	102,0	4.916	106,4	93.812	115,8
Mezzogiorno	64.163	112,4	1.514	88,6	5.319	101,9	70.996	110,2
ITALIA	337.697	100,0	4.642	100,0	19.614	100,0	361.953	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Prospetto 5.15 - Previdenza complementare - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (numeri indice - Base Italia=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
LAVORATORI DIPENDENTI								
Nord	123.358	86,3	622	109,3	4.702	96,9	128.682	86,9
Centro	62.626	116,2	418	93,4	2.908	104,8	65.952	115,7
Mezzogiorno	42.141	115,9	312	90,3	2.811	100,1	45.264	114,3
ITALIA	228.125	100,0	1.352	100,0	10.421	100,0	239.898	100,0
LAVORATORI AUTONOMI								
Nord	57.668	98,4	1.209	95,8	4.269	97,8	63.146	98,8
Centro	23.129	99,0	841	104,4	1.844	97,0	25.814	99,0
Mezzogiorno	20.229	105,7	1.175	101,2	2.308	106,4	23.712	104,2
ITALIA	101.026	100,0	3.225	100,0	8.421	100,0	112.672	100,0
LIBERI PROFESSIONISTI								
Nord	4.885	101,5	24	108,1	408	102,6	5.317	101,9
Centro	1.868	98,4	14	84,6	164	97,7	2.046	98,4
Mezzogiorno	1.793	97,5	27	100,8	200	96,6	2.020	96,7
ITALIA	8.546	100,0	65	100,0	772	100,0	9.383	100,0
TOTALE PREVIDENZA COMPLEMENTARE								
Nord	185.911	88,1	1.855	108,0	9.379	95,5	197.145	88,8
Centro	87.623	116,2	1.273	102,0	4.916	106,4	93.812	115,8
Mezzogiorno	64.163	112,4	1.514	88,6	5.319	101,9	70.996	110,2
ITALIA	337.697	100,0	4.642	100,0	19.614	100,0	361.953	100,0

(a) I dati non comprendono le pensioni erogate all'estero e quelle non ripartibili.

Se si analizzano i dati territoriali della previdenza complementare secondo la condizione professionale dei beneficiari al momento del pensionamento (Prospetto 5.15) si osserva un diverso profilo territoriale degli importi medi. Con riferimento al totale delle prestazioni erogate ad ex lavoratori dipendenti e ad ex lavoratori autonomi, quelle con gli importi medi più elevati sono localizzate rispettivamente nelle regioni centrali e meridionali. Gli importi medi delle pensioni destinate ad ex liberi professionisti, invece, sono più elevati nelle regioni settentrionali, a prescindere dalla funzione in cui sono comprese le prestazioni.

5.3 Distribuzione per sesso e classe di età

Le prestazioni erogate agli uomini costituiscono il 43,5 per cento del totale e di conseguenza la quota di pensioni destinate alle donne si attesta al 56,5 per cento (Prospetto 5.16). La prevalenza delle pensioni erogate a donne è massima nel caso delle prestazioni della funzione superstiti (76,7 per cento del totale); per le pensioni comprese nella funzione invalidità, invece, si rileva una prevalenza della componente maschile (58,4 per cento del totale), mentre per i trattamenti della funzione vecchiaia la distribuzione è sostanzialmente uguale a quella rilevata per il complesso delle prestazioni.

Se si considerano in maggior dettaglio i livelli in cui si articola il sistema di classificazione, in alcuni casi è possibile rilevare una prevalenza di pensioni erogate ad uomini. In particolare, per i trattamenti non selettivi (52,1 per cento) e per le prestazioni della previdenza complementare (55,9 per cento), anche se, in entrambi i casi, limitatamente alle funzioni vecchiaia e invalidità.

Prospetto 5.16 - Pensioni per funzione economica, sesso del titolare, macrosettore, settore, sottosettore, comparto ed ex condizione professionale del titolare - Anno 2009

MACROSETTORI, SETTORI, SOTTOSETTORI, COMPARTI E CONDIZIONI PROFESSIONALI	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
TOTALE PREVIDENZA	7.549.309	8.828.320	530.568	151.302	208.657	703.513	8.288.534	9.683.135
Previdenza di base	7.353.488	8.685.391	526.639	150.577	205.580	686.839	8.085.707	9.522.807
Trattamenti selettivi	500.487	2.418.237	55.340	33.924	59.340	191.392	615.167	2.643.553
<i>Comparto privato</i>	500.487	2.418.237	55.340	33.924	59.340	191.392	615.167	2.643.553
- <i>Dipendenti</i>	232.131	1.543.178	36.653	23.201	41.880	115.253	310.664	1.681.632
- <i>Autonomi</i>	268.356	875.059	18.687	10.723	17.460	76.139	304.503	961.921
- <i>Liberi professionisti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Comparto pubblico</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Trattamenti non selettivi	6.853.001	6.267.154	471.299	116.653	146.240	495.447	7.470.540	6.879.254
<i>Comparto privato</i>	5.747.052	4.794.487	468.884	115.259	108.687	401.372	6.324.623	5.311.118
- <i>Dipendenti</i>	3.961.121	3.684.827	413.608	95.878	85.630	297.516	4.460.359	4.078.221
- <i>Autonomi</i>	1.680.083	1.029.721	52.207	18.318	17.066	87.290	1.749.356	1.135.329
- <i>Liberi professionisti</i>	105.848	79.939	3.069	1.063	5.991	16.566	114.908	97.568
<i>Comparto pubblico</i>	1.105.949	1.472.667	2.415	1.394	37.553	94.075	1.145.917	1.568.136
Previdenza complementare	195.821	142.929	3.929	725	3.077	16.674	202.827	160.328
<i>Comparto privato</i>	183.451	126.430	3.929	721	2.916	16.067	190.296	143.218
- <i>Dipendenti</i>	114.754	85.187	891	460	1.924	7.807	117.569	93.454
- <i>Autonomi</i>	62.774	38.599	2.991	242	877	7.601	66.642	46.442
- <i>Liberi professionisti</i>	5.923	2.644	47	19	115	659	6.085	3.322
<i>Comparto pubblico</i>	12.370	16.499	-	4	161	607	12.531	17.110
ASSISTENZA	1.261.934	2.974.745	803.924	798.767	9.195	15.578	2.075.053	3.789.090
TOTALE	8.811.243	11.803.065	1.334.492	950.069	217.852	719.091	10.363.587	13.472.225

Dalla distribuzione delle pensioni secondo la classe di età dei beneficiari (Prospetto 5.17) si osserva che il 74,3 per cento del totale è erogato a persone con più di 64 anni (75,0 per cento del totale delle prestazioni previdenziali e 72,2 per cento del totale delle pensioni di natura assistenziale).

Per ciò che riguarda il macrosettore previdenza, tra le pensioni destinate a beneficiari con più di 64 anni, rientrano solo le prestazioni della funzione vecchiaia,⁶ le quali rappresentano la quota più elevata anche nella classe di età 55-64 anni (76,8 per cento del totale), mentre tra i beneficiari con età compresa tra i 40 e i 54 anni costituiscono solo l'11,1 per cento delle prestazioni erogate. Infine, tra le prestazioni erogate a persone con età inferiore a 15 anni vi sono solo pensioni comprese nella funzione superstiti, mentre nella classe di età 15-39 anni il 29,0 per cento delle prestazioni appartiene alla funzione invalidità e il 71,0 per cento alla funzione superstiti.

Per quanto attiene al macrosettore assistenza, tra le prestazioni erogate a persone con età inferiore a 65 anni le pensioni comprese nella funzione invalidità costituiscono quasi la totalità (98,5 per cento contro l'1,5 per cento della funzione superstiti). Nelle classi di età superiori a 64 anni, dato il sistema di classificazione adottato, si rilevano solo prestazioni della funzione vecchiaia.

Prospetto 5.17 - Pensioni e relativo importo medio annuo per funzione economica, macrosettore e classe di età del titolare - Anno 2009 (numeri indice – Base Totale=100)

CLASSI DI ETÀ	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
PREVIDENZA								
0 – 14	-	-	-	-	53.312	36,8	53.312	21,1
15 – 39	-	-	53.306	69,7	130.383	54,8	183.689	33,4
40 – 54	62.239	168,9	262.422	92,5	233.753	100,5	558.414	67,6
55 – 64	2.843.972	142,6	366.120	109,8	494.705	118,5	3.704.797	129,1
65 – 79	9.353.317	96,4	-	-	-	-	9.353.317	100,5
80 e più	4.117.224	77,7	-	-	-	-	4.117.224	81,0
Non ripartibili	877	86,9	22	158,2	17	72,9	916	89,6
Totale	16.377.629	100,0	681.870	100,0	912.170	100,0	17.971.669	100,0
ASSISTENZA								
0 – 14	-	-	229.499	63,4	49	55,9	229.548	49,0
15 – 39	-	-	401.188	100,1	839	78,8	402.027	77,4
40 – 54	4	60,7	484.360	106,2	7.582	94,4	491.946	82,1
55 – 64	364	60,8	487.377	111,0	16.303	103,8	504.044	85,8
65 – 79	1.696.701	100,1	-	-	-	-	1.696.701	108,8
80 e più	2.539.590	99,9	-	-	-	-	2.539.590	108,6
Non ripartibili	20	96,9	267	128,9	-	-	287	100,1
Totale	4.236.679	100,0	1.602.691	100,0	24.773	100,0	5.864.143	100,0
TOTALE								
0 – 14	-	-	229.499	52,2	53.361	37,2	282.860	23,9
15 – 39	-	-	454.494	84,4	131.222	55,3	585.716	37,9
40 – 54	62.243	191,2	746.782	102,7	241.335	100,2	1.050.360	60,6
55 – 64	2.844.336	161,4	853.497	118,8	511.008	117,9	4.208.841	137,8
65 – 79	11.050.018	99,9	-	-	-	-	11.050.018	107,5
80 e più	6.656.814	73,0	-	-	-	-	6.656.814	78,6
Non ripartibili	897	97,3	289	115,2	17	73,7	1.203	91,3
Totale	20.614.308	100,0	2.284.561	100,0	936.943	100,0	23.835.812	100,0

Con riferimento alle sole prestazioni di tipo previdenziale (Prospetto 5.18) non si rilevano particolari differenze tra comparto pubblico e privato nella distribuzione totale per età. Differenze significative emergono tuttavia, a livello di singola funzione. In particolare, tra le

⁶ La funzione vecchiaia si traduce, infatti, in un provvedimento di protezione sociale legato ai rischi che un individuo corre con il sopraggiungere dell'età anziana. In base alle definizioni adottate nell'ambito del sistema di classificazione Scpp, l'età anziana è uniformata a 65 anni per uomini e donne. Nella funzione vecchiaia sono, quindi, comprese le prestazioni di cui beneficia il lavoratore con la cessazione dell'attività lavorativa e tutte le prestazioni erogate a individui con più di 64 anni, indipendentemente dalla tipologia della pensione.

prestazioni erogate a persone con età compresa tra 15 e 39 anni, le pensioni della funzione superstiti rappresentano una quota pari al 66,8 per cento nel comparto privato a fronte del 98,3 per cento del comparto pubblico. Nella stessa classe di età, le prestazioni della funzione di invalidità del comparto privato costituiscono il 33,2 per cento, laddove nel comparto pubblico la loro quota è pari all'1,7 per cento. Infine, nella classe di età 55-64 anni la quota delle pensioni della funzione vecchiaia del comparto pubblico è più elevata di quella rilevata nel comparto privato (89,7 per cento nel primo caso a fronte del 73,7 per cento nel secondo caso). Quest'ultima differenza è ancora più marcata nella classe di età 40-54 anni, dove le pensioni di vecchiaia del comparto pubblico rappresentano il 58,7 per cento contro il 3,4 per cento del comparto privato.

Prospetto 5.18 - Pensioni previdenziali e relativo importo medio annuo per funzione economica, comparto e classe di età del titolare - Anno 2009 (numeri indice – Base Totale=100)

CLASSI DI ETÀ	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
COMPARTO PRIVATO								
0 – 14	-	-	-	-	46.777	37,5	46.777	22,5
15 – 39	-	-	52.893	69,7	106.599	55,3	159.492	36,7
40 – 54	16.400	189,3	261.008	92,4	202.892	100,9	480.300	63,8
55 – 64	2.203.625	151,3	364.149	109,9	423.489	117,7	2.991.263	134,4
65 – 79	8.018.810	96,8	-	-	-	-	8.018.810	100,7
80 e più	3.531.053	75,0	-	-	-	-	3.531.053	78,1
Non ripartibili	256	49,5	7	227,9	17	79,5	280	53,6
Totale	13.770.144	100,0	678.057	100,0	779.774	100,0	15.227.975	100,0
COMPARTO PUBBLICO								
0 – 14	-	-	-	-	6.535	36,1	6.535	18,3
15 – 39	-	-	413	67,4	23.784	49,0	24.197	24,7
40 – 54	45.839	102,7	1.414	121,2	30.861	102,8	78.114	82,9
55 – 64	640.347	107,1	1.971	90,8	71.216	121,7	713.534	104,9
65 – 79	1.334.507	100,6	-	-	-	-	1.334.507	103,3
80 e più	586.171	90,6	-	-	-	-	586.171	93,0
Non ripartibili	621	63,3	15	205,1	-	-	636	64,4
Totale	2.607.485	100,0	3.813	100,0	132.396	100,0	2.743.694	100,0

Dal Prospetto 5.19 si nota che la maggior parte delle pensioni della funzione vecchiaia è corrisposto a beneficiari con età compresa tra 65 e 79 anni, con quote più elevate per le prestazioni erogate ad ex lavoratori autonomi e ad ex lavoratori liberi professionisti (67,2 per cento e 63,6 per cento contro il 53,8 per cento rilevato nel caso delle pensioni destinate ad ex lavoratori dipendenti). Nella classe di età 55-64 anni si rileva un maggior peso in corrispondenza delle pensioni erogate ad ex lavoratori autonomi e ad ex lavoratori dipendenti (19,3 per cento e 17,0 per cento) rispetto a quello delle prestazioni percepite da ex liberi professionisti (1,9 per cento).

Le prestazioni della funzione invalidità sono maggiormente presenti nella classe di età 55-64, con quote più elevate per gli ex lavoratori liberi professionisti e gli ex lavoratori autonomi (63,8 per cento e 62,9 per cento). Se si analizza l'incidenza all'interno di questa singola classe di età, si rileva che la funzione invalidità è rappresentata per il 10,9 per cento dalle prestazioni erogate ad ex lavoratori dipendenti, per il 17,2 per cento dalle pensioni percepite da ex liberi professionisti e per il 6,8 per cento dalle prestazioni destinate a ex lavoratori autonomi. Segue la classe di età 40-54 anni, in cui sono gli ex lavoratori dipendenti a detenere le quote più elevate (39,3 per cento) seguiti dagli ex lavoratori autonomi (34,0 per cento) e dagli ex liberi

professionisti (33,9 per cento). Anche all'interno della classe di età 15-39 anni la funzione invalidità è maggiormente rappresentata tra gli ex lavoratori dipendenti (33,3 per cento contro 12,4 per cento per i lavoratori autonomi e 1,3 per cento per i lavoratori liberi professionisti).

Le prestazioni della funzione superstiti risultano essere concentrate soprattutto nella classe di età 55-64, ma con quote più elevate per gli ex lavoratori autonomi e per gli ex lavoratori dipendenti. Tuttavia, all'interno di questa classe di età, la funzione superstiti incide maggiormente nel caso delle pensioni erogate ad ex liberi professionisti (59,5 per cento del totale delle prestazioni comprese nella classe di età).

Prospetto 5.19 - Pensioni previdenziali e relativo importo medio annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e classe di età - Anno 2009 (numeri indice – Base Totale=100)

CLASSI DI ETÀ	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice	Pensioni	Importo medio: numero indice
LAVORATORI DIPENDENTI								
0 – 14	-	-	-	-	38.427	36,6	38.427	20,8
15 – 39	-	-	49.994	72,3	100.335	54,7	150.329	32,4
40 – 54	61.619	153,9	225.919	93,9	179.992	99,0	467.530	65,0
55 – 64	2.078.724	146,6	298.569	109,2	363.643	119,7	2.740.936	131,4
65 – 79	6.573.548	98,3	-	-	-	-	6.573.548	103,1
80 e più	3.513.940	74,6	-	-	-	-	3.513.940	78,2
Non ripartibili	852	80,2	22	163,8	9	72,9	883	83,5
Totale	12.228.683	100,0	574.504	100,0	682.406	100,0	13.485.593	100,0
LAVORATORI AUTONOMI								
0 – 14	-	-	-	-	13.172	39,7	13.172	23,9
15 – 39	-	-	3.217	57,1	22.692	53,9	25.909	34,9
40 – 54	583	207,3	35.079	87,9	48.774	101,5	84.436	70,1
55 – 64	761.616	133,0	64.872	108,7	121.791	114,5	948.279	124,9
65 – 79	2.656.241	97,1	-	-	-	-	2.656.241	99,3
80 e più	536.148	67,4	-	-	-	-	536.148	68,9
Non ripartibili	4	4,3	-	-	4	100,8	8	32,5
Totale	3.954.592	100,0	103.168	100,0	206.433	100,0	4.264.193	100,0
LIBERI PROFESSIONISTI								
0 – 14	-	-	-	-	1.713	36,4	1.713	17,1
15 – 39	-	-	95	63,9	7.356	46,2	7.451	22,1
40 – 54	37	67,0	1.424	79,0	4.987	124,7	6.448	60,2
55 – 64	3.632	177,0	2.679	112,4	9.271	141,2	15.582	99,6
65 – 79	123.528	102,6	-	-	-	-	123.528	109,5
80 e più	67.136	91,1	-	-	-	-	67.136	97,2
Non ripartibili	21	49,5	-	-	4	66,4	25	49,3
Totale	194.354	100,0	4.198	100,0	23.331	100,0	221.883	100,0

5.4 Distribuzione per classe di importo mensile

Dall'analisi dei dati disaggregati per classe di importo mensile della prestazione si osservano alcune differenze tra le distribuzioni per funzione e per macrosettore (Prospetto 5.20). Per le pensioni della funzione vecchiaia si rileva che il 33,7 per cento di esse ha importi mensili inferiori a 500 euro, il 33,2 per cento presenta importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro mensili, il 14,8 per cento percepisce importi mensili tra i 1.000 e i 1.500 euro e il restante 18,2 per cento ha importi mensili superiori a 1.500 euro. Per le pensioni della funzione invalidità e superstiti i dati evidenziano una ancor più forte concentrazione di prestazioni d'importo mensile inferiore a 500 euro (83,3 per cento nel primo caso e 49,0 per cento nel secondo). Quelle d'importo compreso tra 500 e 1.000 euro mensili coprono invece una quota del 12,1 per cento per la funzione invalidità e del 37,2 per cento per quella superstiti, mentre per i trattamenti

ricompresi nella classe immediatamente superiore si rileva un peso rispettivamente del 2,9 per cento e del 9,8 per cento. Per entrambe le funzioni, la quota di pensioni con importi superiori a 1.500 euro è piuttosto esigua e comunque inferiore a quella rilevata, per la stessa classe di importo mensile, per il totale delle prestazioni (1,7 per cento per le pensioni della funzione invalidità, 4,0 per cento per quelle della funzione superstiti, a fronte del 16,1 per cento per il totale delle pensioni).

Il prospetto 5.20 riporta, inoltre, i dati relativi all'importo lordo annuo, dato dal prodotto dell'importo medio delle pensioni di ciascuna fascia per la loro numerosità. In generale, alla quota di pensioni con importi pari o superiori a 1.500 euro mensili (16,1 per cento del totale) corrisponde una maggiore quota dell'importo complessivo annuo (42,8 per cento del totale). Ciò significa che, sebbene le prestazioni si concentrino nelle classi di importo mensile meno elevate, oltre un terzo della spesa pensionistica si riferisce a prestazioni che si collocano nella parte medio alta della distribuzione. Tale fenomeno si manifesta per tutte le tre funzioni considerate, ma con maggiore evidenza per la funzione invalidità, per la quale la quota sugli importi annui (9,0 per cento) è di cinque volte quella sul numero dei trattamenti erogati (1,7 per cento).

Prospetto 5.20 - Pensioni e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, macrosettore e classe di importo mensile - Anno 2009 (importo annuo in migliaia di euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (EURO)	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
PREVIDENZA								
Fino a 499,99	3.795.354	13.254.065	367.297	1.111.318	440.013	1.498.195	4.602.664	15.863.579
500,00 – 999,99	5.850.892	48.754.587	214.377	1.709.872	343.453	2.755.508	6.408.722	53.219.966
1.000,00 – 1.499,99	2.985.371	44.213.803	63.797	926.466	91.573	1.308.551	3.140.741	46.448.821
1.500,00 – 1.999,99	1.740.581	36.007.988	21.985	450.938	22.895	466.231	1.785.461	36.925.157
2.000,00 – 2.499,99	1.034.625	27.583.655	8.472	224.183	6.719	178.919	1.049.816	27.986.757
2.500,00 – 2.999,99	433.427	14.095.160	3.215	104.492	3.311	108.336	439.953	14.307.988
3.000 e più	537.379	28.370.986	2.727	126.279	4.206	195.450	544.312	28.692.715
Totale	16.377.629	212.280.244	681.870	4.653.549	912.170	6.511.190	17.971.669	223.444.983
ASSISTENZA								
Fino a 499,99	3.157.630	14.747.913	1.534.979	5.716.602	19.215	65.505	4.711.824	20.530.020
500,00 – 999,99	1.002.388	7.632.568	61.541	522.115	5.393	39.276	1.069.322	8.193.958
1.000,00 – 1.499,99	61.831	866.578	3.178	47.369	160	2.150	65.169	916.097
1.500,00 – 1.999,99	9.926	201.198	2.326	48.866	5	105	12.257	250.169
2.000,00 – 2.499,99	2.807	73.484	262	7.018	-	-	3.069	80.502
2.500,00 – 2.999,99	801	25.898	108	3.477	-	-	909	29.375
3.000 e più	1.296	135.419	297	28.824	-	-	1.593	164.242
Totale	4.236.679	23.683.058	1.602.691	6.374.270	24.773	107.035	5.864.143	30.164.363
TOTALE								
Fino a 499,99	6.952.984	28.001.978	1.902.276	6.827.920	459.228	1.563.700	9.314.488	36.393.598
500,00 – 999,99	6.853.280	56.387.154	275.918	2.231.987	348.846	2.794.784	7.478.044	61.413.925
1.000,00 – 1.499,99	3.047.202	45.080.382	66.975	973.835	91.733	1.310.701	3.205.910	47.364.918
1.500,00 – 1.999,99	1.750.507	36.209.186	24.311	499.804	22.900	466.336	1.797.718	37.175.327
2.000,00 – 2.499,99	1.037.432	27.657.139	8.734	231.201	6.719	178.919	1.052.885	28.067.260
2.500,00 – 2.999,99	434.228	14.121.058	3.323	107.969	3.311	108.336	440.862	14.337.362
3.000 e più	538.675	28.506.404	3.024	155.102	4.206	195.450	545.905	28.856.957
TOTALE	20.614.308	235.963.302	2.284.561	11.027.819	936.943	6.618.226	23.835.812	253.609.346

Per ciò che riguarda il macrosettore previdenza, le pensioni con importi inferiori a 500 euro mensili costituiscono il 25,6 per cento del totale. Il 35,7 per cento è rappresentato dalle prestazioni con importi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili, il 17,5 per cento da quelle con importi tra i 1.000 e i 1.500 euro e il restante 21,3 per cento è riferito alle pensioni con importi

mensili superiori a 1.500 euro. Tale quota raggiunge il 22,9 per cento nel caso delle pensioni della funzione vecchiaia mentre scende al 5,3 per cento nel caso delle pensioni comprese nella funzione invalidità e al 4,1 per cento nel caso delle prestazioni comprese nella funzione superstiti.

Per quanto attiene al macrosettore assistenza, le prestazioni con importi mensili inferiori a 500 euro costituiscono l'80,3 per cento del totale, mentre quelle con importi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili ne costituiscono il 18,2 per cento. Infine, l'1,4 per cento delle prestazioni di natura assistenziale ha importi mensili superiori a 1.000 euro.

L'esame della distribuzione del numero dei trattamenti di tipo previdenziale per classe di importo mensile della prestazione mostra una differenza tra comparto pubblico e comparto privato (Prospetto 5.21). Infatti, mentre nel primo la quota più elevata di pensioni è riferita a prestazioni con importi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili (31,3 per cento del totale del comparto), nel comparto privato la maggior parte di pensioni ha importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro mensili (39,5 per cento del totale). Tale risultato è confermato solo per le pensioni della funzione vecchiaia, in quanto nel caso delle pensioni comprese nella funzione invalidità si osserva un maggior peso relativo nella prima classe di importo mensile sia per il comparto privato (53,7 per cento) sia per quello pubblico (86,7 per cento). Nel caso delle prestazioni della funzione superstiti, infine, si osserva che nel comparto privato la maggior parte delle pensioni ha importi inferiori a 500 euro mensili (51,5 per cento), mentre nel comparto pubblico la quota più elevata di pensioni si riferisce alle prestazioni con importi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili (38,1 per cento del totale).

Prospetto 5.21 - Pensioni previdenziali e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, comparto e classe di importo mensile - Anno 2009 (importo annuo in migliaia di euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (EURO)	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
COMPARTO PRIVATO								
Fino a 499,99	3.735.013	13.044.171	363.993	1.103.186	401.830	1.359.617	4.500.836	15.506.974
500,00 – 999,99	5.508.060	45.360.592	214.096	1.707.545	292.969	2.294.804	6.015.125	49.362.941
1.000,00 – 1.499,99	2.156.364	31.741.730	63.719	925.323	62.371	886.853	2.282.454	33.553.905
1.500,00 – 1.999,99	1.160.941	23.957.633	21.925	449.680	14.334	291.865	1.197.200	24.699.178
2.000,00 – 2.499,99	591.642	15.762.137	8.442	223.380	4.397	117.152	604.481	16.102.669
2.500,00 – 2.999,99	272.754	8.885.798	3.178	103.295	1.817	59.232	277.749	9.048.325
3.000 e più	345.370	17.557.995	2.704	125.233	2.056	95.739	350.130	17.778.967
Totale	13.770.144	156.310.055	678.057	4.637.643	779.774	5.105.262	15.227.975	166.052.960
COMPARTO PUBBLICO								
Fino a 499,99	60.341	209.894	3.304	8.133	38.183	138.579	101.828	356.605
500,00 – 999,99	342.832	3.393.995	281	2.326	50.484	460.704	393.597	3.857.026
1.000,00 – 1.499,99	829.007	12.472.074	78	1.144	29.202	421.698	858.287	12.894.916
1.500,00 – 1.999,99	579.640	12.050.355	60	1.258	8.561	174.366	588.261	12.225.979
2.000,00 – 2.499,99	442.983	11.821.519	30	803	2.322	61.767	445.335	11.884.088
2.500,00 – 2.999,99	160.673	5.209.362	37	1.197	1.494	49.103	162.204	5.259.663
3.000 e più	192.009	10.812.990	23	1.046	2.150	99.711	194.182	10.913.747
Totale	2.607.485	55.970.189	3.813	15.906	132.396	1.405.929	2.743.694	57.392.023

Per quanto riguarda le sole prestazioni di natura previdenziale, dal prospetto 5.22 si nota che nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro si registrano quote più elevate per le prestazioni erogate ad ex liberi professionisti (47,0 per cento contro, rispettivamente, il 31,7 e il 23,3 per cento rilevati nel caso delle pensioni destinate ad ed ex lavoratori autonomi e ad ex lavoratori dipendenti). Nelle classi di importo mensile compreso tra 500 e 1.000 euro le

prestazioni erogate ad ex lavoratori autonomi costituiscono il 48,1 per cento contro il 31,9 per cento e il 23,5 per cento rilevati per le prestazioni erogate ad ex lavoratori dipendenti ed ex liberi professionisti. Nelle due classi di reddito successive sono le prestazioni a favore degli ex lavoratori dipendenti a detenere la quota più elevata (rispettivamente 19,0 e 11,8 per cento) seguite da quelle a favore degli ex lavoratori autonomi (13,3 e 4,2 per cento) e degli ex liberi professionisti (7,1 e 4,5 per cento). Infine, nella classe di importi mensili superiori a 2.000 euro si rileva un maggior peso per le pensioni erogate ad ex liberi professionisti (18,0 per cento) rispetto a quello che si osserva nel caso delle prestazioni percepite da ex lavoratori dipendenti ed ex lavoratori autonomi (rispettivamente 13,9 per cento e 2,8 per cento).

Prospetto 5.22 - Pensioni previdenziali e relativo importo complessivo annuo per funzione economica, ex condizione professionale del titolare e classe di importo mensile - Anno 2009 (importo annuo in migliaia di euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (EURO)	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo	Pensioni	Importo annuo
LAVORATORI DIPENDENTI								
Fino a 499,99	2.513.872	8.530.044	336.644	979.908	296.598	1.013.722	3.147.114	10.523.674
500,00 – 999,99	3.886.827	32.730.600	152.940	1.227.530	267.077	2.194.968	4.306.844	36.153.098
1.000,00 – 1.499,99	2.420.698	36.052.212	52.062	760.119	84.941	1.213.708	2.557.701	38.026.039
1.500,00 – 1.999,99	1.557.240	32.255.942	19.709	404.720	20.941	426.251	1.597.890	33.086.913
2.000,00 – 2.499,99	960.859	25.617.679	7.795	206.176	5.940	158.197	974.594	25.982.052
2.500,00 – 2.999,99	396.092	12.875.248	2.902	94.278	3.042	99.543	402.036	13.069.068
3.000 e più	493.095	26.235.432	2.452	113.507	3.867	178.303	499.414	26.527.243
Totale	12.228.683	174.297.158	574.504	3.786.239	682.406	5.284.691	13.485.593	183.368.088
LAVORATORI AUTONOMI								
Fino a 499,99	1.194.517	4.478.661	29.169	125.737	127.620	450.427	1.351.306	5.054.825
500,00 – 999,99	1.917.864	15.627.077	59.979	470.056	71.995	523.160	2.049.838	16.620.294
1.000,00 – 1.499,99	550.883	7.959.423	11.075	157.143	5.405	76.743	567.363	8.193.309
1.500,00 – 1.999,99	174.345	3.564.170	2.080	42.155	1.131	22.862	177.556	3.629.186
2.000,00 – 2.499,99	66.198	1.762.113	538	14.269	217	5.663	66.953	1.782.045
2.500,00 – 2.999,99	30.786	1.004.053	194	6.316	45	1.477	31.025	1.011.846
3.000 e più	19.999	839.090	133	5.423	20	888	20.152	845.401
Totale	3.954.592	35.234.587	103.168	821.099	206.433	1.081.220	4.264.193	37.136.907
LIBERI PROFESSIONISTI								
Fino a 499,99	86.965	245.360	1.484	5.673	15.795	34.046	104.244	285.079
500,00 – 999,99	46.201	396.909	1.458	12.285	4.381	37.380	52.040	446.575
1.000,00 – 1.499,99	13.790	202.168	660	9.205	1.227	18.101	15.677	229.473
1.500,00 – 1.999,99	8.996	187.875	196	4.063	823	17.119	10.015	209.058
2.000,00 – 2.499,99	7.568	203.863	139	3.738	562	15.058	8.269	222.660
2.500,00 – 2.999,99	6.549	215.859	119	3.899	224	7.316	6.892	227.073
3.000 e più	24.285	1.296.464	142	7.348	319	16.259	24.746	1.320.071
Totale	194.354	2.748.498	4.198	46.211	23.331	145.279 0	221.883	2.939.988

6. La normativa pensionistica

6.1 Principali caratteristiche del sistema pensionistico vigente al 31 dicembre 2009

La legislazione che regola il sistema pensionistico italiano presenta molteplici forme di tutela di un ampio numero di beneficiari. Di seguito sono delineate le caratteristiche salienti, illustrando schematicamente le norme che regolano l'erogazione dei principali trattamenti pensionistici esistenti e l'operatività degli enti di gestione più rilevanti per numero di prestazioni e spesa complessiva sostenuta, con riferimento alla disciplina normativa in vigore fino al 31 dicembre 2009.

6.1.1 Pensione di vecchiaia

La pensione di vecchiaia viene erogata al raggiungimento di determinati requisiti di età ed in presenza di un'anzianità contributiva minima.

Per i lavoratori con pensione di vecchiaia liquidata con il sistema retributivo e misto, a decorrere dall'anno 2001, la posizione assicurativa deve essere caratterizzata da almeno 20 anni di contributi, abbinati ad un'età pari a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne. Per le dipendenti pubbliche l'età di vecchiaia è di 65 anni a decorrere dal 1° gennaio 2012.

Per i lavoratori dipendenti è richiesta anche la cessazione del rapporto di lavoro. Sono previste riduzioni dell'età per i lavoratori non vedenti (55 o 60 per gli uomini e 50 o 55 per le donne) e per gli invalidi almeno all'80 per cento (60 per gli uomini e 55 per le donne). Per alcune categorie di lavoratori è fatto salvo il requisito contributivo di 15 anni previsto dalla previgente normativa per il pensionamento di vecchiaia: in particolare per coloro che al 31 dicembre 1992 avevano già raggiunto 15 anni di anzianità o avevano compiuto l'età pensionabile prevista (60 per gli uomini e 55 anni per le donne) od erano stati autorizzati ai versamenti volontari, oppure per i lavoratori subordinati che potevano far valere un'anzianità assicurativa di almeno venticinque anni, occupati per almeno dieci anni per periodi di durata inferiore a 52 settimane nell'anno solare; infine per i lavoratori dipendenti che avevano maturato al 31 dicembre 1992 un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dai periodi intercorrenti tra la predetta data e quella riferita all'età per il pensionamento di vecchiaia, non avrebbe consentito loro di conseguire il requisito contributivo di 20 anni.

La legge di riforma del sistema pensionistico numero 335 del 1995 ha introdotto una completa revisione della normativa sulla pensione di vecchiaia, prevedendo criteri più flessibili per l'acquisizione del diritto alla prestazione, se liquidata esclusivamente con il sistema contributivo.

Il metodo di calcolo esclusivamente contributivo della pensione è riservato ai lavoratori assunti per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 1996 e ai lavoratori con anzianità contributiva inferiore a 18 anni alla data del 31 dicembre 1995, che optano per l'intero sistema contributivo (per avere la facoltà di opzione, occorre avere almeno 15 anni di anzianità contributiva dei quali almeno 5 dopo il 31 dicembre 1995). Dal 1° gennaio 1996 e fino al 31 dicembre 2007 sono necessari un'età pari almeno a 57 anni sia per gli uomini sia per le donne, un'anzianità contributiva minima effettiva di cinque anni, la cessazione dell'attività lavorativa dipendente e il raggiungimento di un importo minimo della pensione contributiva superiore del

La redazione del testo del capitolo 6 è da attribuire ad Antonietta Mundo.

20 per cento rispetto all'importo dell'assegno sociale. Si prescinde da tale ultimo requisito se il lavoratore o la lavoratrice hanno almeno 65 anni. Inoltre, il requisito di almeno 57 anni di età non occorre se l'anzianità contributiva, non è inferiore a 40 anni, esclusi i riscatti per periodi di studio e per periodi di prosecuzione volontaria, è pari o superiore a 40 anni.

Dal 1° gennaio 2008, la legge delega numero 243 del 23 agosto 2004 di riforma delle pensioni, mantiene immutata la possibilità di accedere alla pensione contributiva con il solo requisito di almeno 40 anni di anzianità a prescindere dall'età, mentre nel caso di accesso alla pensione in virtù dell'età anagrafica eleva quest'ultima a 65 anni per gli uomini ed a 60 per le donne, in concorrenza ad un'anzianità contributiva di cinque anni, e al raggiungimento dell'importo minimo (superiore del 20 per cento rispetto all'importo dell'assegno sociale), per le lavoratrici che accedono al pensionamento prima dei 65 anni di età.

E', infine, introdotta una terza possibilità di pensionamento nel sistema contributivo, che, dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2009, consente di andare in pensione ai lavoratori dipendenti e parasubordinati, se possiedono 35 anni di anzianità e 58 anni di età (59 per i lavoratori autonomi); dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2010 viene introdotta per la prima volta la quota 95, con un'età minima di 59 anni (60 per i lavoratori autonomi) da sommare all'anzianità; dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2012 la quota sale a 96, con un'età minima di 60 anni (61 per i lavoratori autonomi); dal 1° gennaio 2013 la quota diventa 97, con un'età minima di 61 anni (62 per i lavoratori autonomi) da sommare all'anzianità.²

La legge numero 247 del 24 dicembre 2007 introduce il regime delle decorrenze anche per le pensioni di vecchiaia e nel 2010 il decreto legge numero 78, convertito con modifiche dalla legge numero 122, modifica il regime delle decorrenze, posticipando il momento del pensionamento rispetto alla maturazione dei requisiti anagrafici, di un anno per i lavoratori dipendenti e di diciotto mesi quello dei lavoratori autonomi. Inoltre, regola l'adeguamento dei requisiti anagrafici di età per l'accesso al pensionamento di vecchiaia con l'incremento della speranza di vita, a partire dall'anno 2015.

Nel 2011 le leggi numero 111 e numero 148 anticipano al 1° gennaio 2013 l'adeguamento alla speranza di vita dei requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia (3 mesi in sede di prima applicazione). Infine, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia delle donne viene progressivamente incrementato, a partire dal 2014, fino a raggiungere quello degli uomini nel 2026.

6.1.2 Pensione d'anzianità

La pensione d'anzianità è erogata al raggiungimento di una determinata anzianità contributiva abbinata ad un'età anagrafica inferiore a quella richiesta per il pensionamento di vecchiaia, oppure con il solo requisito contributivo, indipendentemente dall'età; in entrambi i casi la prestazione è erogata a seguito della cessazione dell'attività lavorativa dipendente. I requisiti variano tra le diverse categorie di assicurati. Dal 1° luglio 2009 i lavoratori dipendenti del comparto privato hanno avuto accesso alla pensione di anzianità con 35 o 36 anni di contribuzione ed un'età rispettivamente di 60 o 59 anni (somma età e anzianità pari a 95), oppure con 40 anni di contribuzione.

Per i lavoratori autonomi sono richiesti 35 o 36 anni di anzianità contributiva e rispettivamente 61 o 60 anni d'età (somma età e anzianità pari a 96), oppure 40 anni di anzianità contributiva indipendentemente dall'età anagrafica. Questi possono continuare a svolgere attività lavorativa non subordinata.

² Confronta la tabella allegata sui requisiti anagrafici e di anzianità richiesti per la pensione di anzianità o di vecchiaia o per la pensione nel sistema contributivo.

Dal 1° gennaio 2011 c'è stato un ulteriore incremento del requisito anagrafico e i lavoratori dipendenti del comparto privato hanno avuto accesso alla pensione di anzianità con 35 o 36 anni di contribuzione ed un'età rispettivamente 61 o 60 anni (somma età e anzianità pari a 96, oppure con 40 anni di contribuzione).

Mentre per i lavoratori autonomi sono richiesti 35 o 36 anni di anzianità contributiva e 61 o 62 anni d'età (somma età e anzianità pari a 97, oppure 40 anni di anzianità contributiva indipendentemente dall'età anagrafica. Questi possono continuare a svolgere attività lavorativa non subordinata.

Per le pensioni degli assicurati all'Inpdap, le prime innovazioni sono state introdotte dalla legge numero 335 del 1995, che ha armonizzato le condizioni di pensionamento dei dipendenti pubblici ai requisiti richiesti ai dipendenti del comparto privato. In particolare, con tale norma furono inseriti vincoli più restrittivi sia di età anagrafica, sia di anzianità contributiva e previste penalizzazioni negli importi dei trattamenti pensionistici nei casi di mancato raggiungimento dei limiti richiesti. Ulteriori modifiche in materia sono state apportate dalla legge numero 449 del 1997 e dalla legge numero 247 del 2007, in forza delle quali anche i dipendenti pubblici devono maturare un minimo di 35 o 36 anni di servizio in concorrenza, dal 1° luglio 2009, a 59 o 60 anni di età anagrafica (somma età e anzianità pari a 95) e, dal 1° gennaio 2011, a 60 o 61 anni di età (somma età e anzianità pari a 96) oppure 40 anni d'anzianità contributiva indipendentemente dall'età.

Dal 2006 sono cessati i benefici anagrafici e contributivi previsti per alcune particolari categorie di lavoratori (operai, lavoratori adibiti a mansioni gravose, lavoratori in mobilità o in Cassa integrazione guadagni straordinaria, lavoratori precoci) per questi ultimi dal 2006 sono richiesti gli stessi requisiti previsti per tutti gli altri lavoratori dipendenti.

Per i lavoratori che hanno svolto "attività usuranti" era prevista (il decreto del Ministro del lavoro del 19 maggio 1999 non è più operante), rispetto agli altri lavoratori dipendenti, una riduzione dell'età anagrafica (due mesi per ogni anno di mansioni particolarmente usuranti), fino ad un massimo di cinque anni, e una riduzione dell'anzianità (un anno ogni dieci nel caso di mansioni particolarmente usuranti), fino ad un massimo di 24 mesi.

L'articolo 1, comma 3, della legge numero 247 del 24 dicembre 2007 prevedeva una delega al Governo per emanare disposizioni in materia di benefici pensionistici in favore di lavoratori dipendenti che avevano svolto attività lavorative usuranti.

Successivamente il decreto legislativo numero 67 del 21 aprile 2011, ha previsto l'accesso anticipato al pensionamento, da uno a tre anni a seconda delle mansioni, per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e usuranti.

La legge delega numero 243 del 2004, con l'esclusione dei professionisti iscritti alle forme pensionistiche gestite dalle Casse professionali privatizzate, aveva ulteriormente elevato i requisiti anagrafici per la pensione di anzianità:

- a decorrere dal 2008, erano previsti 60 anni, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, per i lavoratori dipendenti privati e pubblici e 61 anni di età con 35 anni di contributi per i lavoratori autonomi;
- a decorrere dal 2010, erano previsti 61 anni, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, per i lavoratori dipendenti privati e pubblici e 62 anni di età con 35 anni di contributi per i lavoratori autonomi;
- a decorrere dal 2014 (un'eventuale differimento di tale decorrenza sarebbe dipeso dall'entità dei risparmi ottenuti con le modifiche dei requisiti di accesso), ai lavoratori dipendenti privati e pubblici erano necessari 35 anni di anzianità in concorrenza con 62 anni di età, mentre ai lavoratori autonomi 35 anni di anzianità in concorrenza con 63 anni di età.

Il Protocollo sul welfare del 23 luglio 2007, tra Governo e parti sociali, recepito nella legge numero 247 del 24 dicembre 2007, ha modificato i requisiti anagrafici per l'accesso alla

pensione di anzianità, sostituendo con un aumento graduale il brusco innalzamento dell'età che era previsto nel 2008, introducendo anche una terza opzione, ottenuta dalla somma dell'età e dell'anzianità contributiva, fermo restando il requisito di anzianità contributiva non inferiore a 35 anni e le età anagrafiche minime indicate nella tabella B della stessa legge. Per determinare tale somma:

- a decorrere dal 2008 e fino al 30 giugno 2009 per i lavoratori dipendenti privati e pubblici sono previsti 58 anni di età, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, e per i lavoratori autonomi 59 anni di età con 35 anni di contributi;
- a decorrere dal 1° luglio 2009 e fino al 31 dicembre 2010, per i lavoratori dipendenti del settore privato e del settore pubblico sono previsti 60 anni, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, e per i lavoratori autonomi 61 anni di età con 35 anni di contributi; in alternativa, per i lavoratori dipendenti la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere pari a 95 (età minima 59 + anzianità 36) e per i lavoratori autonomi pari a 96 (età minima 60 + anzianità 36);
- a decorrere dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 dicembre 2012, sono previsti 61 anni, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, per i lavoratori dipendenti privati e pubblici e 62 anni di età con 35 anni di contributi per i lavoratori autonomi; in alternativa, per i lavoratori dipendenti la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere pari a 96 (età minima 60 + anzianità 36) e per i lavoratori autonomi pari a 97 (età minima 61 + anzianità 36);
- dal 1° gennaio 2013 in poi, sono previsti 62 anni, unitamente a 35 anni di anzianità contributiva, per i lavoratori dipendenti privati e pubblici e 63 anni di età con 35 anni di contributi per i lavoratori autonomi; in alternativa, per i lavoratori dipendenti la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere pari a 97 (età minima 61 + anzianità 36) e per i lavoratori autonomi pari a 98 (età minima 62 + anzianità 36).

La terza opzione, relativa al possesso di 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dal requisito anagrafico, resta invariata sia con la legge numero 243 del 2004 sia con la legge numero 247 del 2007.

L'articolo 22-ter, comma 1, del decreto legge numero 78 del 10 luglio 2009, convertito con modificazioni con legge numero 102 del 3 agosto 2009, introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2015, l'adeguamento dei requisiti di età alle variazioni della speranza di vita.

L'articolo 12, commi 12-bis e seguenti, del decreto legge numero 78 del 31 maggio 2010, convertito con modifiche dalla legge numero 122 del 30 luglio 2010, regola il principio di adeguamento dei requisiti anagrafici di età per l'accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita, applica tali incrementi anche ai valori di somma di età anagrafica e di anzianità contributiva, anticipa il primo incremento della speranza di vita, pari a tre mesi, all'anno 2013, mentre posticipa il regime delle decorrenze, mediante il meccanismo delle "finestre mobili", che rispetto alla data di maturazione della somma dei requisiti anagrafici e contributivi, ritarda di un anno l'accesso al pensionamento per i lavoratori dipendenti e di un anno e mezzo quello dei lavoratori autonomi o lavoratori in regime di totalizzazione.

A partire dal 1° gennaio 2012 la legge numero 148 del 14 settembre 2011 prevede che le finestre per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età (almeno 40 anni di contributi) subiscano un ulteriore differimento di un mese per ogni anno, fino al 2014.

Per le donne rimane confermato, in via sperimentale fino al 31 dicembre 2015 (articolo 1, comma 9 della legge numero 243 del 2004), il diritto all'accesso alla pensione di anzianità con 57 anni d'età, in concorrenza a 35 anni d'anzianità, se lavoratrici dipendenti e 58 anni d'età in presenza di 35 anni di anzianità contributiva se lavoratrici autonome, purché scelgano che la liquidazione della pensione sia effettuata con i criteri del sistema contributivo, ai sensi del decreto legislativo numero 180 del 1997 e successive modificazioni.

Resta in vigore la normativa sulle pensioni di anzianità (requisiti e decorrenze) antecedente alla legge numero 243 del 2004 per gli assicurati che, anteriormente alla data del 20 luglio 2007, risultano autorizzati ad effettuare versamenti volontari e per ulteriori cinquemila lavoratori collocati in mobilità sulla base di accordi sindacali stipulati prima del 15 luglio 2007, in aggiunta ai lavoratori in mobilità oppure in esubero nel settore bancario già previsti dall'articolo 1, comma 18, della legge numero 243 del 2004 (nel limite massimo di diecimila unità) e dei lavoratori in mobilità di cui all'articolo 1, comma 1189 della legge 296 del 2007 (nel limite massimo di seimila unità).

Resta in vigore la normativa sulle pensioni di anzianità (requisiti e decorrenze) antecedente al decreto legge numero 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge numero 122 del 30 luglio 2010, per gli assicurati per i quali viene meno il titolo abilitante allo svolgimento della specifica attività lavorativa per raggiungimento di limite di età, per ulteriori diecimila lavoratori collocati in mobilità, sulla base di accordi sindacali stipulati prima del 30 aprile 2010, che maturano i requisiti per il diritto alla pensione durante il periodo di mobilità e per i lavoratori che, all'entrata in vigore del decreto legge, sono titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore.

6.1.3 Il regime delle decorrenze delle pensioni di vecchiaia e anzianità: le “finestre d'uscita”

Prima dell'introduzione dei “blocchi” dei pensionamenti disposti dal 1992 al 1995, la decorrenza della pensione di anzianità era fissata al primo giorno del mese successivo a quello della maturazione dei requisiti per il pensionamento. La legge di riforma numero 335 del 95 aveva stabilito, modificando il sistema precedente, che, dopo l'esodo scaglionato degli ultimi assicurati “bloccati”, la decorrenza della pensione di anzianità avesse, a regime (dal 1997 per i lavoratori autonomi e dal 1998 per i dipendenti) una cadenza trimestrale, prevedendo le seguenti uscite nel caso di maturazione del diritto:

- entro il primo trimestre dell'anno: accesso alla pensione d'anzianità al 1° luglio dello stesso anno, se d'età pari o superiore a 57 anni;
- entro il secondo trimestre dell'anno: accesso alla pensione d'anzianità al 1° ottobre dello stesso anno, se d'età pari o superiore a 57 anni;
- entro il terzo trimestre dell'anno: accesso alla pensione d'anzianità al 1° gennaio dell'anno successivo;
- entro il quarto trimestre dell'anno: accesso alla pensione d'anzianità al 1° aprile dell'anno successivo.

Con effetto dal 1° gennaio 1998, la successiva legge numero 449 del 27 dicembre 1997 aveva apportato delle modifiche al regime delle decorrenze sopra descritto, con modalità differenti per i lavoratori dipendenti ed autonomi. Per i lavoratori dipendenti, la legge numero 449 del 1997, solo per l'anno 1998, aveva fatto slittare di tre mesi i termini d'accesso al pensionamento d'anzianità e per gli anni successivi aveva stabilito le seguenti decorrenze nel caso di maturazione del diritto per il pensionamento d'anzianità³:

- entro il primo trimestre dell'anno: accesso al pensionamento d'anzianità con decorrenza dal 1° luglio dello stesso anno per coloro che compivano i 57 anni d'età entro il 30 giugno;
- entro il secondo trimestre dell'anno: accesso con decorrenza dal 1° ottobre dello stesso anno per coloro che compivano i 57 anni d'età entro il 30 settembre;
- entro il terzo trimestre: accesso con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo, indipendentemente dall'età anagrafica;

³Confronta la tabella allegata sulle finestre d'uscita, stabilite dalla legge numero 449 del 1997, dalla legge delega numero 243 del 2004 e dalla legge 247 del 2007. Periodo dal 2005 al 2014.

- entro il quarto trimestre: accesso con decorrenza dal 1° aprile dell'anno successivo, indipendentemente dall'età.

Dal 2008, la legge delega numero 243 del 2004 riduce a due le decorrenze per i lavoratori dipendenti, con età inferiori a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini, che maturano il diritto per il pensionamento d'anzianità:

- accesso al pensionamento d'anzianità con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo per coloro che hanno i requisiti richiesti (35 anni di contribuzione e minimo anagrafico o 40 anni di contribuzione, indipendentemente dall'età) e un'età pari o superiore a 57 anni entro il primo semestre dell'anno;
- accesso con decorrenza dal 1° luglio dell'anno successivo per coloro che maturano i requisiti anagrafici e contributivi richiesti (o solo contributivi, 40 anni) entro il secondo semestre dell'anno.

Le “finestre” di accesso restano invariate per coloro che maturano, in base ai requisiti stabiliti dalla legge numero 449 del 1997, il diritto al pensionamento d'anzianità entro il 31 dicembre 2007, anche se la finestra, determinata con la vecchia normativa, cade successivamente alla predetta data.

Per i lavoratori dipendenti pubblici del comparto scuola è prevista un'unica finestra annuale d'uscita in corrispondenza dell'inizio dell'anno scolastico o accademico, con decorrenza del trattamento pensionistico dalla stessa data, purché i requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità siano maturati entro il 31 dicembre dello stesso anno.

La legge delega numero 243 del 2004 introduce dal 2008 “finestre” d'uscita anche per i lavoratori dipendenti, che accedono al pensionamento nel sistema esclusivamente contributivo, con età inferiore a 60 anni se donne ed a 65 se uomini. La stessa normativa prevista per le finestre d'uscita dei lavoratori dipendenti, si applica ai lavoratori autonomi (parasubordinati) iscritti esclusivamente alla gestione separata istituita con la legge numero 335 del 1995.

Per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti) la legge numero 449 del 1997 aveva fissato nuove decorrenze. I termini erano entrati in vigore dal 2001, poiché per il periodo 1° gennaio 1998 - 31 dicembre 2000, tale legge aveva disposto un differimento di quattro mesi delle decorrenze dei lavoratori autonomi che avevano maturato i requisiti per la pensione d'anzianità con 35 anni di contribuzione e 57 anni d'età anagrafica. Per i lavoratori autonomi che avevano richiesto di accedere alla pensione con il requisito contributivo di 40 anni d'anzianità, le decorrenze fissate erano entrate a regime già dal 1998.

A partire dal 2008, le decorrenze sono state ulteriormente differite dalla legge delega numero 243 del 2004:

- fino al 2007, i lavoratori autonomi che maturano i requisiti entro il primo trimestre dell'anno possono accedere al pensionamento anticipato con decorrenza dal 1° ottobre dello stesso anno; dal 2008, con decorrenza dal 1° luglio dell'anno successivo;
- fino al 2007, i lavoratori autonomi che maturano i requisiti entro il secondo trimestre dell'anno, possono accedere al pensionamento d'anzianità il 1° gennaio dell'anno successivo; dal 2008, con decorrenza dal 1° luglio dell'anno successivo;
- fino al 2007, i lavoratori autonomi che maturano i requisiti entro il terzo trimestre, possono accedere al pensionamento d'anzianità dal 1° aprile dell'anno successivo; dal 2008, con decorrenza dal 1° gennaio del secondo anno successivo;
- fino al 2007, i lavoratori autonomi che maturano i requisiti entro il quarto trimestre possono accedere al pensionamento d'anzianità dal 1° luglio dell'anno successivo; dal 2008, con decorrenza dal 1° gennaio del secondo anno successivo.

In attesa della definizione a regime delle decorrenze dei trattamenti pensionistici per i lavoratori dipendenti e autonomi da stabilire entro il 31 dicembre 2011, la legge numero 247 del 2007 ripristina le quattro “finestre”, che erano state stabilite dalla legge numero 243 del 2004

fino al 31 dicembre 2007, per la pensione di anzianità con 40 anni di anzianità contributiva, ed istituisce, per la prima volta e con le stesse modalità, quattro nuove finestre per la pensione di vecchiaia calcolata con il metodo retributivo e contributivo per i lavoratori con 60 anni di età se donne e 65 anni se uomini.

Nel 2010 il decreto legge numero 78, convertito con modifiche dalla legge numero 122, a decorrere dal 1° gennaio 2011, posticipa il regime delle decorrenze, mediante il meccanismo delle “finestre mobili”, che rispetto alla data di maturazione della somma dei requisiti anagrafici e contributivi, ritarda di un anno l’accesso al pensionamento per i lavoratori dipendenti e di un anno e mezzo quello dei lavoratori autonomi o dei lavoratori in regime di totalizzazione.

Resta in vigore la normativa sulle decorrenze antecedente alla legge numero 111 del 15 luglio 2011 per ulteriori cinquemila lavoratori collocati in mobilità, sulla base di accordi sindacali stipulati prima del 30 giugno 2011, ancorché maturino i requisiti per il diritto alla pensione a decorrere dal 1° gennaio 2012 ed entro il periodo di mobilità, e per i lavoratori che, all’entrata in vigore della citata legge, siano titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore.

A decorrere dal 1° gennaio 2012 la legge numero 111 del 2011 prevede che le finestre per l’accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall’età (almeno 40 anni di contributi) subiscano un ulteriore differimento di un mese per ogni anno dal 2012 al 2014, portando, a regime, la c.d. “finestra mobile” con 40 anni di anzianità a quindici mesi per i lavoratori dipendenti ed a ventuno mesi per gli autonomi o per i lavoratori in regime di totalizzazione.

6.1.4 Calcolo delle pensioni di vecchiaia e d’anzianità

In base alla legge numero 335 del 1995, gli importi delle pensioni di vecchiaia ed anzianità liquidate risultano dalla combinazione di due metodi di calcolo: il “*sistema retributivo*” e il “*sistema contributivo*”. Il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo avviene secondo uno schema di decorrenze gradualità, interessando gli assicurati in relazione alla consistenza della posizione contributiva maturata entro il 31 dicembre 1995. Gli assicurati risultano così suddivisi in tre gruppi:

- lavoratori che a tale data avevano maturato almeno 18 anni di contribuzione, per i quali rimane interamente in vigore il “sistema retributivo”;
- lavoratori che al 31 dicembre 1995 non avevano ancora raggiunto i 18 anni di contribuzione, per i quali la pensione è calcolata con il sistema misto:
 - a) per gli anni di contribuzione maturati fino al 31 dicembre 1995 la pensione è calcolata con il sistema retributivo;
 - b) sulle anzianità acquisite dal 1° gennaio 1996 si applica il sistema di calcolo contributivo;
- coloro che sono privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 nella gestione interessata, per i quali è in vigore il sistema di calcolo interamente contributivo.

Inizialmente la legge numero 335 del 1995 prevedeva, per tutti i lavoratori assunti prima del 31 dicembre 1995, la possibilità di optare per il sistema interamente contributivo a condizione che avessero maturato una contribuzione pari o superiore a 15 anni, di cui almeno cinque versati nel sistema contributivo. L’opzione poteva essere esercitata a decorrere dal 2001. Con successivi provvedimenti, la facoltà d’opzione è stata limitata ai soli assicurati, che potevano far valere meno di 18 anni al 31 dicembre 1995.

Con il *sistema retributivo* l’importo della pensione è determinato sulla base delle retribuzioni precedenti la cessazione del rapporto lavorativo, rappresentate dall’ultima retribuzione o da una media delle ultime retribuzioni rivalutate, applicando ad esse un’aliquota proporzionale agli anni di contribuzione. Il calcolo dell’importo della pensione è effettuato sulla

base di una formula che tiene conto del numero di settimane coperte da contribuzione (N), della retribuzione pensionabile (W) e di un coefficiente di rendimento (r). Questo, per le anzianità maturate fino al 31 dicembre 1992, è pari al due per cento per ogni anno di contribuzione, da applicare alla prima fascia di retribuzione o reddito pensionabile (prima fascia pari a 42.364,00 euro annui per il 2009) e decresce, fino all'uno per cento, per le ulteriori tre fasce di retribuzione o di reddito più elevate (ultima fascia pari a 70.324,24 euro annui per il 2009); per le anzianità maturate dopo il 1° gennaio 1993, il coefficiente di rendimento rimane fissato al due per cento per ogni anno di contribuzione da applicare alla prima fascia di retribuzione o reddito pensionabile, ma decresce fino allo 0,9 per cento per le ulteriori quattro fasce di retribuzione o di reddito più elevate (ultima fascia pari a 80.491,60 euro annui per il 2009).

L'importo della pensione annua P è dunque pari a:

$$P = r \cdot W \cdot N$$

Nel caso in cui la pensione calcolata risulti inferiore al trattamento minimo, e qualora siano soddisfatte le condizioni reddituali previste, l'importo della pensione, sia per i lavoratori dipendenti sia per quelli autonomi, viene integrato fino a raggiungere il trattamento minimo, pari per il 2009 a 457,76 euro mensili.

Con il *sistema esclusivamente contributivo*, introdotto dalla legge numero 335 del 1995, l'importo della pensione (la pensione d'anzianità, la pensione di vecchiaia anticipata e la pensione di vecchiaia sono sostituite, nel sistema contributivo da un'unica prestazione denominata semplicemente "pensione") è calcolato moltiplicando il montante individuale dei contributi (MC) per il coefficiente di trasformazione in rendita (c), variabile in funzione dell'età dell'assicurato alla data di decorrenza della pensione (da 4,720 per cento per un'età di 57 anni a 6,136 per cento per un'età di 65 anni). I coefficienti di trasformazione in rendita, per i quali è prevista una revisione decennale in relazione all'evoluzione demografica e all'andamento effettivo dei tassi di variazione del Pil di lungo periodo rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale, sono stati determinati tenendo conto della speranza di vita del pensionato e del suo eventuale nucleo familiare superstite al tasso tecnico di sconto dell'1,5 per cento. La legge numero 247 del 2007, oltre ad aver modificato i tempi di revisione da dieci a tre anni, ha previsto una prima rideterminazione dei coefficienti di trasformazione con effetto dal 1° gennaio 2010 (da 4,419 per cento per un'età di 57 anni a 5,620 per cento per un'età di 65 anni). La seconda revisione decorrerà dal 1° gennaio 2013.

Per determinare il montante individuale dei contributi occorre preventivamente calcolare, per ciascun anno, l'ammontare dei contributi (effettivi, figurativi, da riscatto, da ricongiunzione o volontari) posseduti dall'assicurato, moltiplicando la base imponibile annua per l'aliquota di computo del 33 per cento per i periodi di lavoro prestati come lavoratore dipendente, ovvero per l'aliquota di computo del 20 per cento, per periodi di lavoro prestati come lavoratore autonomo. Il montante dei contributi versati in base alle aliquote di computo, ottenuto sommando l'ammontare dei contributi di ciascun anno, è rivalutato annualmente applicando il tasso annuo di capitalizzazione pari alla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo nominale, appositamente calcolata dall'Istat con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.

Il sistema contributivo, come anche il sistema retributivo, utilizza il metodo della ripartizione, benché nella sua impostazione si avvalga di una forma di capitalizzazione virtuale. In realtà non si verifica alcun accumulo di capitale, poiché i contributi ricevuti sono immediatamente destinati a pagare le pensioni vigenti.

L'importo della pensione (P) risulta, dunque, dall'applicazione della relazione:

$$P = MC \cdot c$$

All'importo della pensione calcolato con il metodo contributivo non si applicano le disposizioni attualmente vigenti sull'integrazione al minimo.

Il decreto legislativo numero 503 del 1992 e la legge 335 del 1995 hanno introdotto modifiche anche nella *determinazione della retribuzione o del reddito pensionabile* (W) ai fini del calcolo delle pensioni secondo il sistema retributivo.

Per i lavoratori dipendenti che alla data del 31 dicembre 1992 potevano far valere un'anzianità contributiva *pari o superiore a 15 anni e pari o superiore a 18 anni* alla data del 31 dicembre 1995 la pensione, interamente liquidata con il sistema retributivo, è costituita da due quote:

- a) la prima è calcolata secondo la normativa vigente prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo numero 503 del 1992, sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fino al 31 dicembre 1992 e con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative alle ultime 260 settimane di contribuzione (cinque anni) antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata (decreto legislativo numero 503 del 1992) sulle settimane di anzianità contributiva maturate dal 1° gennaio 1993 fino alla data del pensionamento, con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative al numero di anni risultanti dalle ultime 520 settimane di contribuzione (dieci anni).

Per gli assicurati con un'anzianità contributiva *pari o superiore a 15 anni al 31 dicembre 1992 e inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995* la pensione, liquidata secondo il sistema retributivo per le anzianità acquisite fino al 31 dicembre 1995 e secondo il sistema contributivo per i periodi di contribuzione successivi a tale data (*sistema misto*), è costituita da tre quote:

- a) la prima è calcolata, secondo la normativa vigente anteriormente all'entrata in vigore del d.lgs numero 503 del 1992, sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fino al 31 dicembre 1992, con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative alle ultime 260 settimane di contribuzione (cinque anni) antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata (d.lgs numero 503 del 1992) sulle settimane di anzianità contributiva maturate fra il 1° gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995, con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative al numero di anni risultanti dalle ultime 260 settimane di contribuzione (cinque anni), più il 50 per cento delle settimane intercorrenti fra il 1° gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995 (78 settimane), più il 66,6 per cento delle settimane intercorrenti fra il 1° gennaio 1996 e la fine del mese antecedente la decorrenza della pensione. Il periodo di riferimento per il calcolo della retribuzione media della seconda quota non può eccedere i dieci anni;
- c) la terza quota è determinata con il sistema contributivo relativamente ai periodi di contribuzione successivi al 31 dicembre 1995.

Per gli assicurati con un'anzianità contributiva *inferiore a 15 anni al 31 dicembre 1992* (articolo 3, comma 1, del d.lgs numero 503 del 1992) la pensione, costituita da tre quote, è liquidata secondo il sistema retributivo per le anzianità acquisite fino al 31 dicembre 1995 e secondo il sistema contributivo per i periodi di contribuzione successivi a tale data (*sistema misto*):

- a) la prima quota è calcolata secondo la precedente normativa sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fino al 31 dicembre 1992, con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative alle ultime 260 settimane (cinque anni) antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fra il 1° gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995, con riferimento alla media delle retribuzioni pensionabili rivalutate, relative al numero di anni risultanti dalle ultime 260 settimane di

contribuzione (cinque anni), più il numero di settimane di contribuzione versata o accreditata fra il 1° gennaio 1993 e la fine del mese antecedente la decorrenza della pensione. Il periodo di riferimento per il calcolo della retribuzione media della seconda quota non è soggetto a limiti;

- c) la terza quota è determinata con il sistema contributivo relativamente ai periodi di contribuzione successivi al 31 dicembre 1995.

Per la determinazione della retribuzione pensionabile, ai dipendenti pubblici si applicano gli stessi criteri di calcolo utilizzati per i lavoratori dipendenti sopra descritti, fatta eccezione per il calcolo della prima quota che, per le anzianità anteriori al 1° gennaio 1993, è calcolata sull'ultima retribuzione annua percepita.

Per i lavoratori autonomi il periodo da prendere in considerazione ai fini del calcolo della retribuzione pensionabile, è gradualmente ampliato da dieci a quindici anni.

Ai lavoratori autonomi con un'anzianità contributiva *pari o superiore a 15 anni alla data del 31 dicembre 1992 e pari o superiore a 18 anni alla data del 31 dicembre 1995* la pensione è interamente liquidata con il sistema retributivo ed è costituita da due quote:

- a) la prima è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate anteriormente al 1° gennaio 1993 e dei redditi pensionabili rivalutati, relativi alle ultime 520 settimane (dieci anni) di contribuzione antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate successivamente al 31 dicembre 1992, con riferimento ai redditi pensionabili rivalutati, relativi al numero di anni risultanti dalle ultime 780 settimane di contribuzione (quindici anni) antecedenti la decorrenza della pensione.

Per gli assicurati autonomi con un'anzianità contributiva *pari o superiore a 15 anni al 31 dicembre 1992 e inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995* la pensione, liquidata secondo il sistema retributivo per le anzianità acquisite fino al 31 dicembre 1995 e secondo il sistema contributivo per i periodi di contribuzione successivi a tale data (*sistema misto*), è costituita da tre quote:

- a) la prima è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate anteriormente al 1° gennaio 1993 e dei redditi pensionabili rivalutati, relativi alle ultime 520 settimane di contribuzione (dieci anni) antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fra il 1° gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995, con riferimento ai redditi pensionabili rivalutati, relativi al numero di anni risultanti dalle ultime 520 settimane di contribuzione, più il 66,6 per cento delle settimane intercorrenti fra il 1° gennaio 1996 e la fine del mese antecedente la decorrenza della pensione;
- c) la terza quota è determinata con il sistema contributivo relativamente ai periodi di contribuzione successivi al 31 dicembre 1995.

Per gli assicurati con un'anzianità contributiva *inferiore a 15 anni al 31 dicembre 1992*, la pensione, costituita da tre quote, è liquidata secondo il sistema retributivo per le anzianità acquisite fino al 31 dicembre 1995 e secondo il sistema contributivo per i periodi di contribuzione successivi a tale data (*sistema misto*):

- a) la prima è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate anteriormente al 1° gennaio 1993, con riferimento ai redditi pensionabili rivalutati, relativi alle ultime 520 settimane di contribuzione (dieci anni) antecedenti la decorrenza della pensione;
- b) la seconda quota è calcolata sulla base delle settimane di anzianità contributiva maturate fra il 1° gennaio 1993 ed il 31 dicembre 1995, con riferimento ai redditi pensionabili rivalutati, relativi al numero di anni risultanti dalle ultime 520 settimane di contribuzione (dieci anni),

più il numero di settimane di contribuzione versata o accreditata fra il 1° gennaio 1993 e la fine del mese antecedente la decorrenza della pensione;

- c) la terza quota è determinata con il sistema contributivo relativamente ai periodi di contribuzione successivi al 31 dicembre 1995.

Gli importi dei *trattamenti pensionistici sono annualmente rivalutati mediante un meccanismo di perequazione automatico*, con riferimento alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo accertata dall'Istat per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) relativo all'anno precedente (d.lgs. 503 del 1992). L'adeguamento è concesso dal 1° gennaio di ogni anno (legge 724 del 1994). La legge 449 del 1997 introduce interventi temporanei che pur non modificando il meccanismo di perequazione automatica incide sui suoi effetti e stabilisce, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 1999 la perequazione automatica si applica sul complesso dei trattamenti. La rivalutazione delle rendite pensionistiche si basa su un meccanismo differenziato in base a fasce di importo del reddito pensionistico: è completa (100 per cento) solo per importi complessivi di pensione compresi entro la prima fascia, pari fino a tre volte il trattamento minimo Inps, è decrescente dal 90 per cento al 75 per cento per le fasce di reddito superiori a tale limite (rispettivamente tra tre e cinque volte il trattamento minimo e oltre cinque volte il trattamento minimo).

Il decreto legge numero 81 del 2007, convertito in legge numero 127 del 2007, stabilisce, per il triennio 2008 - 2010, che anche la fascia di reddito pensionistico compresa tra tre e cinque volte il trattamento minimo (2.288,80 mensili nel 2009) sia rivalutata al cento per cento, mentre la legge numero 247 del 2007, solo per l'anno 2008, sospende totalmente la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici superiori a otto volte il minimo (oltre 3.548,48 euro mensili nel 2008).

Per l'anno 2011 la rivalutazione delle pensioni è ritornata ad essere quella in vigore nel 2007, ossia 100 per cento fino a tre volte il minimo, 90 per cento per la fascia di reddito pensionistico da tre a cinque volte il minimo e 75 per cento per la fascia di reddito oltre cinque volte il minimo.

6.1.5 Invalidità pensionabile, assegno ordinario di invalidità e pensione di inabilità

La legge 22 giugno 1984, numero 222, ha riordinato la materia dell'invalidità pensionabile, in precedenza disciplinata dall'articolo 10 del r.d.l. del 14 aprile 1939, numero 636, convertito con modificazioni nella legge 6 luglio 1939, numero 1272 e modificato dall'articolo 24 della legge 160 del 1975, che con il suo riferimento alla capacità di guadagno attribuiva rilevanza non solo ai criteri medico-legali (infermità o difetto fisico o mentale a meno di un terzo) e alle caratteristiche soggettive dell'assicurato, ma anche ai fattori economico-sociali ed ambientali in grado di incidere sia positivamente sia negativamente sulla possibilità di proficua utilizzazione delle residue energie lavorative dell'invalido (capacità di guadagno, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente). La legge numero 222 del 1984 ha modificato la preesistente normativa sotto due profili principali: ha sostituito alla nozione di capacità di guadagno, che implicava la rilevanza del mercato del lavoro, quella di capacità di lavoro; ha distinto le due ipotesi dell'invalidità, consistente nell'incapacità parziale, che dà diritto all'assegno ordinario di invalidità, e dell'inabilità, consistente nell'impossibilità assoluta e permanente di svolgere qualsiasi attività lavorativa, che dà diritto alla pensione di inabilità. Pertanto, la copertura assicurativa della cosiddetta invalidità pensionabile veniva trasferita dalla riduzione della capacità di guadagno alla riduzione della capacità lavorativa in attività confacenti alle attitudini dell'assicurato. La valutazione di tale riduzione, a differenza dell'Inail, prescindeva da riferimenti tabellari e si

basava invece su di una valutazione medica delle attitudini personali del lavoratore, correlata alla sua storia professionale individuale.

L'assegno ordinario di invalidità, introdotto dalla legge numero 222 del 1984, è erogato al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo la cui capacità di lavoro sia ridotta in modo permanente, a meno di un terzo a causa d'infermità o di difetto fisico o mentale. Per ottenere tale prestazione è necessario che l'interessato possa far valere almeno cinque anni di contribuzione, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda di assegno o pensione.

L'assegno ha carattere temporaneo, essendo accordato solo per un triennio, ma è suscettibile di conferma a domanda, per tre volte, dopodiché diventa definitivo. Dal 1° settembre 1995 l'assegno di invalidità non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, fino a concorrenza dell'importo della rendita, se riferito allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita. Il suo importo è ridotto in caso di presenza di altri redditi da lavoro (articolo 1, comma 42, legge numero 335 del 95 e legge numero 388 del 2000). Sono fatti salvi gli importi in pagamento per gli assegni in essere alla predetta data.

Al compimento dell'età pensionabile l'assegno si trasforma in pensione di vecchiaia, purché l'interessato abbia i requisiti contributivi previsti per la pensione di vecchiaia ed abbia cessato il proprio rapporto di lavoro subordinato. In caso contrario è mantenuto in pagamento l'assegno di invalidità (legge numero 222 del 1984). L'assegno non è reversibile ai superstiti, i quali, tuttavia, possono beneficiare della pensione indiretta, sulla base delle norme che disciplinano questo tipo di pensione a favore dei superstiti di assicurato.

La pensione di inabilità, istituita con la legge numero 222 del 1984, è erogata al lavoratore dipendente del settore privato o al lavoratore autonomo che può far valere almeno cinque anni di contribuzione, dei quali almeno tre nell'ultimo quinquennio, nel caso sia accertata un'infermità fisica o mentale tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Anche la pensione di inabilità, dal 1° settembre 1995, non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, se riferita allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita. La pensione di inabilità è calcolata non solo sulla base dei contributi versati nel corso dell'attività lavorativa, ma anche considerando come coperti da contribuzione gli anni compresi tra la decorrenza della pensione e la data di compimento dell'età pensionabile (nel caso specifico l'età di vecchiaia per i lavoratori dipendenti resta ferma ai 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne) e, comunque, non oltre i 40 anni di contributi.

Per coloro che sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per la prima volta dal 1° gennaio 1996, il calcolo dell'assegno di invalidità è interamente effettuato con il metodo contributivo, applicando un coefficiente di trasformazione pari ad un'età di pensionamento di 57 anni in caso di età anagrafica inferiore. Inoltre, per la pensione di inabilità il metodo contributivo prevede una maggiorazione nel calcolo del montante, pari al numero di anni mancante al raggiungimento dei 60 anni di età per uomini e donne, con un massimo di 40 anni di anzianità contributiva complessiva. Per coloro che hanno meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995, la quota di assegno o di pensione di inabilità, relativa alle anzianità maturate dal 1° gennaio 1996, si calcola in forma contributiva con le modalità innanzi indicate.

Sempre da tale data, il diritto ad accedere alla pensione di inabilità è esteso a tutti i dipendenti pubblici, con un limite per l'importo che non deve superare l'80 per cento della retribuzione pensionabile.

E' istituito, inoltre, l'assegno mensile per l'assistenza personale che è incompatibile con il ricovero in case di cura, con forme di assistenza pubblica (indennità di accompagnamento dell'invalidità civile) e con l'assegno mensile dell'Inail per l'assistenza personale continuativa.

6.1.6 *Pensione ai superstiti*

La pensione ai superstiti ricorre in caso di morte dell'assicurato con almeno 15 anni di anzianità contributiva o con almeno cinque anni di cui tre versati nel quinquennio precedente la morte (pensione indiretta), o in caso di morte del pensionato beneficiario di una pensione di vecchiaia, anzianità o inabilità (pensione di reversibilità). La pensione spettante ai superstiti decorre dal primo giorno del mese successivo alla data in cui è avvenuto il decesso e la misura del relativo trattamento è stabilita in proporzione all'intero importo già liquidato al lavoratore o che a lui sarebbe spettato. Se i superstiti sono il coniuge ed i figli ad essi spetta un ammontare della pensione pari al 60 per cento (per il coniuge) ed il 20 per cento per ogni figlio, con il limite massimo pari al 100 per cento della stessa.

Il reddito di tale pensione è solo parzialmente cumulabile con altri redditi del beneficiario. Qualora il superstite possieda altri redditi la pensione indiretta o di reversibilità è ridotta da un minimo del 25 per cento ad un massimo del 50 per cento. Le riduzioni non si applicano se titolari della pensione sono anche i figli minori, studenti o inabili. Infine, dal 1° luglio 2000 le pensioni ai superstiti sono cumulabili con la rendita vitalizia Inail o Ipsema, in caso di morte per infortunio sul lavoro o malattia professionale.

L'articolo 18, comma 5, della legge numero 111 del 2011 prevede che, dal 1° gennaio 2012, se il *dante causa* ha contratto il matrimonio ad un'età superiore a 70 anni, la differenza di età tra i coniugi è superiore a venti anni e non sono trascorsi dieci anni di matrimonio, l'aliquota di reversibilità si riduce del 10 per cento per ogni anno mancante ai dieci anni di durata del matrimonio. Nessuna riduzione all'aliquota di reversibilità è prevista in presenza di figli minori, studenti o inabili.

6.1.7 *Pensione agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili, indennità ed assegno*

Tali prestazioni, di natura assistenziale, sono erogate ai cittadini italiani maggiorenni che sono stati colpiti da invalidità (non udenti, non vedenti, invalidi civili totali o parziali) non derivanti da infortunio o malattia professionale, causa di servizio o eventi bellici, nei cui confronti è stata accertata una riduzione della capacità lavorativa, nella misura pari o superiore al 74 per cento, che non svolgono attività lavorativa e che sono in possesso di redditi personali inferiori a determinati limiti. Nel caso di totale invalidità è prevista l'erogazione di particolari indennità indipendentemente dal livello di reddito del beneficiario (ad esempio l'assegno di accompagnamento per gli invalidi totali, l'indennità di comunicazione ai sordomuti, l'indennità di accompagnamento o l'indennità ventesimisti rispettivamente ai ciechi civili assoluti o parziali, l'assegno erogato ai lavoratori affetti da talassemia major - morbo di Cooley - o da drepanocitosi, di cui alla legge 448 del 2001). Durante il periodo di frequenza scolastica di minori invalidi civili e minori ipoacusici è prevista l'erogazione di un'indennità di frequenza sottoposta a limiti di reddito (articolo 1, comma 5, legge 289 del 1990).

Secondo quanto disposto dal decreto legge numero 112 del 31 marzo 1998, il pagamento delle pensioni, assegni e indennità è affidato all'Inps. Al pagamento delle prestazioni di invalidità civile erogate dalla regione Valle d'Aosta e dalle province autonome di Trento e Bolzano provvedono direttamente gli enti locali citati.

Le pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti, le indennità e gli assegni non sono soggetti a tassazione Irpef e non sono reversibili.

Al compimento del 65° anno di età le pensioni erogate agli invalidi civili ed ai non udenti civili sono tramutate in assegni sociali.

6.1.8 Pensione o assegno sociale

La pensione sociale è stata introdotta nel 1969 ed è una prestazione di natura assistenziale, che prescinde dal versamento di contributi. E' erogata dall'Inps a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni residenti in Italia e sprovvisti di reddito o con redditi personali e familiari inferiori ai limiti di legge oppure ad invalidi civili o non udenti civili dal compimento del 65° anno di età (esclusi i ciechi civili).

Dal 1° gennaio 1996, la pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale, di importo superiore alla prestazione precedentemente erogata, ma con limiti di reddito più rigidi rispetto alla pensione sociale che, comunque, rimane in pagamento per i casi liquidati anteriormente al 1996 (per il 2009 l'importo mensile della pensione sociale è pari a 336,79 euro). L'ammontare dell'assegno sociale al 1° gennaio 1996 era stato fissato in 480.000 lire mensili (247,90 euro) per 13 mensilità, nel caso di assenza di altri redditi da parte del beneficiario e fino a concorrenza di tale importo nel caso di redditi inferiori a 6.240.000 lire annui (3.222,69 euro). L'importo base dell'assegno sociale è annualmente rivalutato in linea con le variazioni del costo della vita. Per il 2009, l'importo mensile dell'assegno sociale è stato fissato a 408,66 euro. Sotto particolari condizioni reddituali e anagrafiche, sono previsti aumenti delle pensioni sociali e degli assegni sociali fino ad un importo pari a 594,20 euro mensili per il 2009 (articolo 70, commi 1, 2 e 3 della legge 388 del 2000 e articolo 38 della legge 488 del 2001, modificato dall'articolo 5, comma 5, della legge 127 del 2007).

L'articolo 12, comma 12-bis della legge numero 122 del 2010 stabilisce che, dal 1° gennaio 2013, il requisito anagrafico di 65 anni per l'assegno sociale deve essere aggiornato alle variazioni speranza di vita con cadenza triennale.

La pensione e l'assegno sociale non sono reversibili e sono esenti dalla tassazione Irpef.

6.1.9 Rendita per infortunio sul lavoro o malattia professionale

La prestazione in rendita è erogata dall'Inail o dall'Ipsema ai lavoratori assicurati che in occasione della propria attività lavorativa abbiano subito un infortunio o abbiano contratto una malattia professionale con conseguenza di inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero siano deceduti a seguito dell'infortunio o della malattia professionale. Nel caso di decesso dell'assicurato è corrisposta una rendita al nucleo familiare superstite. Le rendite dirette sono reversibili solo nel caso di successiva morte conseguente all'infortunio o alla malattia professionale che ha dato luogo alla rendita stessa. Per gli eventi anteriori al 25 luglio 2000, i trattamenti in rendita per inabilità permanente sono concessi per inabilità pari o superiore all'11 per cento, a decorrere dal 25 luglio 2000, i trattamenti in rendita sono concessi per menomazione dell'integrità psico-fisica pari o superiore al 16 per cento (articolo 13 decreto legislativo numero 38 del 2000). L'importo della rendita è legato al grado di invalidità del beneficiario e alla retribuzione percepita dal lavoratore.

Le rendite sono vitalizie e non sono soggette a tassazione Irpef.

6.1.10 Pensione di guerra

Questa prestazione è erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai militari e ai civili che abbiano riportato, a seguito di evento bellico, ferite o lesioni o che abbiano contratto infermità da cui sia derivata una definitiva perdita o menomazione della capacità lavorativa ovvero siano deceduti per causa di guerra, in tal caso la rendita è corrisposta ai superstiti.

Oltre alle pensioni di guerra, il Ministero eroga:

- assegni di benemerenzza ai cittadini perseguitati in seguito dell'attività politica svolta contro il fascismo prima dell'8 settembre 1943 ed ai cittadini che abbiano subito persecuzioni per motivi di ordine razziale, purché il richiedente abbia raggiunto l'età pensionabile o sia inabile al lavoro;
- assegni vitalizi agli internati nei campi di sterminio o ristretti nella Risiera di San Saba di Trieste che abbiano compiuto l'età di vecchiaia;
- assegni annessi alle decorazioni al valore militare ai cittadini italiani insigniti di decorazioni al valore militare (Medaglia d'oro, Medaglia d'argento, Medaglia di bronzo e Croce al valor militare).

I trattamenti diretti per pensione di guerra, per assegno di benemerenzza ai perseguitati politici, per assegno vitalizio agli internati nei campi di sterminio e per assegno annesso alle decorazioni al valore militare sono reversibili e non soggetti a tassazione Irpef.

6.2 Cenni sull'evoluzione legislativa

6.2.1 Nascita e sviluppo della previdenza sociale

Il sistema pensionistico pubblico nasce nel nostro Paese per i dipendenti dello Stato nella seconda metà del XIX secolo (legge 1731 del 1864, legge 2143 del 1865 e legge 2217 del 1865) ed è successivamente esteso ai lavoratori dipendenti del settore privato inizialmente su base volontaria (legge 3595 del 1859 e legge 350 del 1898) e, successivamente, su base obbligatoria adottando il metodo di finanziamento a capitalizzazione ed un'età pensionabile di 65 anni per uomini e donne (decreto legge 603 del 1919). In epoca successiva (r.d.l. 636 del 1939) l'età pensionabile per i dipendenti del settore privato è ridotta (60 anni per gli uomini e 55 per le donne) mantenendosi ai livelli stabiliti nel 1939 fino al 31 dicembre 1992. Con il provvedimento del 1939 è, inoltre, introdotta la pensione di reversibilità.

Nella fase storica tra la fine della seconda guerra mondiale e gli anni '60 ha luogo un progressivo passaggio del sistema pensionistico pubblico a forme di tutela sempre più estese, con il graduale abbandono del metodo di finanziamento basato sulla capitalizzazione, ed il passaggio al sistema a ripartizione (in tale sistema i contributi versati dagli attivi sono utilizzati per pagare le prestazioni per ogni anno di gestione).

Nel 1952 (legge numero 218) è introdotto l'istituto dell'integrazione al trattamento minimo per le prestazioni che non raggiungono sulla base dei contributi versati determinati importi minimi. La quota della pensione base resta a carico dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (Ivs), retta da sistema a capitalizzazione, e la quota ad integrazione è posta a carico del Fondo di adeguamento delle pensioni istituito con la medesima legge e gestito con il meccanismo finanziario della ripartizione.

L'estensione del sistema pensionistico a categorie di lavoratori autonomi avviene tra il 1957 ed il 1966 con la creazione presso l'Inps della Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1957), della Gestione speciale artigiani (1959) e della Gestione speciale commercianti (1966).

Nel 1965 (legge 903 del 1965) è istituita la pensione di anzianità per i lavoratori dipendenti e autonomi che possiedono almeno 35 anni di anzianità contributiva. Tale tipo di prestazione è poi sospesa nel 1968 e successivamente ripristinata nel 1969 (legge numero 153).

Con il d.p.r. 488 del 1968 il metodo di calcolo delle pensioni dei lavoratori dipendenti è modificato passando dal metodo contributivo (la prestazione è funzione dei contributi versati) a quello retributivo (la prestazione dipende dall'importo della retribuzione pensionabile). In un primo momento si stabilisce che la copertura pensionistica con 40 anni di anzianità assicurativa dovesse essere pari al 65 per cento della retribuzione pensionabile, successivamente tale percentuale è elevata al 74 per cento (1969) e all'80 per cento (1976).

Nel 1969 (legge numero 153 del 1969) si introduce la pensione sociale per i cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito (o con reddito insufficiente) e la perequazione automatica delle prestazioni in base ai prezzi (rivalutazioni una tantum erano state previste nel 1952, nel 1958 nel 1962 e nel 1965). Inoltre con tale legge sono adottati provvedimenti estensivi della concessione dell'integrazione al minimo per pensionati in possesso di altre pensioni oltre a quella integrata.

Negli ultimi anni numerosi sono stati i provvedimenti legislativi di modifica della normativa pensionistica. Di seguito si riportano quelli di maggior rilievo, a partire dal 1975:

- legge numero 160 del 1975 con la quale è previsto per il settore privato l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Tale aggancio è previsto in misura totale per le pensioni inferiori al minimo e decrescente con la classe di reddito per quelle superiori. L'articolo 25 di tale legge modifica il r.d.l. numero 636 del 1939, introducendo per l'invalidità pensionabile, oltre a criteri medico-legali, anche criteri socio-economici come la ridotta capacità di guadagno in attività confacenti le proprie attitudini;
- legge numero 364 del 1975 con la quale è stato riordinato il sistema di indicizzazione delle prestazioni pensionistiche del settore pubblico;
- legge numero 177 del 1976 con la quale, per il settore pubblico, è introdotto il meccanismo di collegamento delle pensioni alla dinamica salariale, in modifica della legge numero 364 del 1975;
- legge numero 903 del 1977 che riforma in senso estensivo la legislazione sui trattamenti ai superstiti, attribuendo la titolarità al marito indipendentemente dalla sua condizione soggettiva (in precedenza la titolarità della prestazione era prevista solo in caso di invalidità dello stesso);
- legge numero 33 del 1980 che prevede l'erogazione di due tipi di trattamento minimo di pensione, tenendo conto di situazioni differenziate riguardanti l'anzianità contributiva del settore privato (superiore o inferiore a 15 anni);
- legge numero 79 del 1983 recante misure per il contenimento del costo del lavoro, introduce la maggiorazione degli assegni familiari in relazione al reddito familiare e al numero dei figli; la stessa legge modifica il trattamento di quiescenza nel settore pubblico;
- legge numero 638 del 1983 che introduce il collegamento con il reddito soggetto all'Irpef, per il diritto all'integrazione al trattamento minimo di pensione, e prevede una disciplina più restrittiva per l'integrazione al trattamento minimo in caso di concorso di più pensioni;
- legge numero 730 del 1983 che regola l'istituto della perequazione automatica delle pensioni; le principali modifiche riguardano:
 - la decorrenza che, a partire dal 1° maggio 1984, è allineata a quella in vigore per l'aumento delle retribuzioni dei lavoratori in attività;
 - la sostituzione degli aumenti in quota fissa con l'aggancio proporzionale della pensione alla dinamica del costo della vita, misurata dall'incremento percentuale dell'indice valido per il calcolo della scala mobile dei lavoratori in attività. Tale aggancio si attua al 100 per cento per la fascia di pensione di importo fino al doppio del trattamento minimo, al

- 90 per cento per la fascia compresa tra il doppio e il triplo e al 75 per cento per l'eventuale quota residua superiore al triplo del minimo;
- la determinazione preventiva, con decreto, delle variazioni che intervengono nel corso di ciascun anno, salvo la corresponsione di un conguaglio a consuntivo;
 - un ulteriore aumento con il 1° gennaio di ogni anno, per i pensionati ex lavoratori dipendenti pubblici e privati, collegato alla dinamica salariale, corrispondente alla differenza tra l'aumento delle retribuzioni contrattuali minime dell'operaio dell'industria e l'aumento del costo della vita;
 - legge numero 222 del 1984, che modifica in senso restrittivo la disciplina dell'invalidità pensionabile: per la definizione di invalidità pensionabile si fa riferimento non più alla capacità di guadagno, ma solo a quella di lavoro; sono previsti due livelli di riduzione della capacità di lavoro con due diverse prestazioni denominate, rispettivamente, assegno ordinario di invalidità e pensione ordinaria di inabilità; sono elevati i requisiti contributivi necessari per il diritto alle prestazioni ed è istituito l'assegno mensile per l'assistenza personale che è incompatibile con il ricovero in case di cura, con forme di assistenza pubblica e con l'assegno mensile dell'Inail per l'assistenza personale continuativa;
 - legge numero 41 del 1986 che stabilisce la cadenza semestrale degli aumenti in base all'indice del costo della vita al 1° maggio e al 1° novembre di ciascun anno;
 - legge numero 656 del 1986 che modifica ed integra la normativa sulle pensioni di guerra;
 - legge numero 508 del 1988 che apporta modifiche in materia di assistenza economica ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili; a decorrere dal 1° gennaio 1988, l'importo dell'indennità di accompagnamento erogata ai non vedenti civili è fissata in misura differenziata rispetto agli invalidi civili; sempre a partire dal 1° gennaio 1988 ai non vedenti civili con residuo visivo non superiore a 1/20 è concessa un'indennità speciale non reversibile e ai non udenti civili un'indennità di comunicazione non reversibile; dette indennità sono rivalutabili ogni anno; ai non vedenti assoluti, minori di 18 anni, è corrisposta l'indennità di accompagnamento in sostituzione della pensione;
 - decreto del Presidente della Repubblica numero 525 del 1988 che individua i criteri e le modalità di determinazione degli aumenti delle pensioni, in relazione alla variazione media delle retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, in attesa del riordino del sistema pensionistico;
 - legge numero 544 del 1988 che apporta miglioramenti economici alle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, e delle principali gestioni autonome e alle pensioni sociali; aumenti sono previsti anche per le pensioni del settore pubblico e di altri Fondi;
 - d.p.c.m. 16 dicembre 1989 che stabilisce per le pensioni Inps del Fondo pensioni lavoratori dipendenti un aumento mensile di lire 2.500 per ogni anno di contribuzione effettiva e figurativa;
 - legge numero 233 del 1990 che modifica radicalmente il metodo di calcolo della pensione dei lavoratori autonomi; il sistema adottato è correlato al reddito (analogo a quello dei lavoratori dipendenti) che sostituisce quello contributivo precedentemente in vigore;
 - legge numero 289 del 1990 che dispone un'indennità di accompagnamento per i minori non vedenti assoluti, pluridisabili;
 - decreto legge numero 384 del 1992 convertito in legge numero 438 del 1992 che dispone la sospensione dell'aumento dell'1,8 per cento, dovuto alla perequazione automatica delle pensioni previsto per il mese di novembre 1992; inoltre fissa, in via definitiva, gli aumenti per il 1993: 1,8 per cento dal 1° giugno, 1,7 per cento dal 1° dicembre; il decreto sospende la liquidazione delle prestazioni di anzianità dei lavoratori pubblici e

privati dal 19 settembre 1992 fino al 31 dicembre 1993. L'articolo 3-ter, dal 1° gennaio 1993, prevede la maggiorazione di un punto percentuale dell'aliquota contributiva a completo carico del lavoratore dipendente, da applicarsi sulla quota di retribuzione annua di importo eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (c.d. "tetto"), pari a 42.364,00 euro annui per il 2009.

6.2.2 *Le recenti riforme del sistema previdenziale*

L'invecchiamento della popolazione, l'aumento della speranza di vita e il forte incremento della spesa pensionistica in rapporto al Pil hanno reso necessari negli ultimi venti anni una serie di interventi di riforma delle pensioni.

Tali riforme hanno cambiato il volto del sistema previdenziale italiano per eliminare progressivamente gli elementi di squilibrio e per armonizzarlo ai vari sistemi europei.

L'obiettivo prioritario del primo intervento di revisione, che recava norme per la riforma generale del sistema pensionistico pubblico, era la stabilizzazione dell'andamento della spesa per pensioni rispetto al Pil.

I principali provvedimenti contenuti nel decreto legislativo del 31 dicembre 1992, numero 503 (*Riforma Amato*) sono:

- l'aumento graduale (un anno ogni due) dell'età minima richiesta per l'accesso al pensionamento di vecchiaia, con il raggiungimento, a regime (1° gennaio 2002), della soglia di 60 anni per le donne e 65 anni per gli uomini;
- l'aumento dell'anzianità contributiva minima necessaria per l'accesso alla pensione di vecchiaia portata da 15 a 20 anni entro il 2002;
- l'abolizione della rivalutazione dell'importo delle pensioni in base alla dinamica delle retribuzioni nominali, con il mantenimento del solo aggancio di queste alla dinamica dei prezzi;
- la modifica della formula di calcolo della pensione di vecchiaia con la graduale estensione del periodo di riferimento della retribuzione pensionabile, la modifica delle regole di rivalutazione dei redditi da lavoro nel calcolo della retribuzione pensionabile e la riduzione dei coefficienti di rendimento per i redditi di importo più elevato;
- la graduale armonizzazione del sistema di calcolo delle pensioni del settore pubblico con quelle del settore privato.

La riforma (decreto legislativo numero 503 del 1992) è stata seguita da una serie di altri provvedimenti legislativi tesi al riordino del sistema pensionistico e all'armonizzazione delle diverse gestioni previdenziali:

- decreto legislativo del 21 aprile 1993, numero 124 riordina la normativa in tema di previdenza complementare da affiancare al sistema obbligatorio pubblico;
- legge numero 537 del 1993, recante interventi correttivi di finanza pubblica, che prevede, l'accorpamento di alcuni enti previdenziali e la riduzione dell'importo delle pensioni anticipate di anzianità dei dipendenti pubblici in proporzione agli anni mancanti al raggiungimento del requisito dei 35 anni;
- decreto legislativo numero 509 del 1994 che prevede la privatizzazione, entro il 31 dicembre 1994, di 13 enti previdenziali (le Casse professionali, tra cui Inpgi, Enpaia, Enasarco e l'Onaosi) e stabilisce le modalità di definizione delle prestazioni e dei contributi dei lavoratori iscritti a tali gestioni pensionistiche;
- decreto legge numero 553 del 1994 (reiterato con il numero 654 del 1994) che prevede la sospensione temporanea dei pensionamenti anticipati nel settore pubblico e privato (blocco attuato fino alla legge di riforma numero 335 del 1995);

- legge numero 724 del 1994 che estende l'aliquota di rendimento del due per cento a tutte le categorie, dal 1° gennaio 1995 modifica la base di calcolo della pensione per i dipendenti pubblici, accelera (18 mesi ogni anno) l'innalzamento dell'età per l'erogazione della pensione di vecchiaia, che giunge a regime (60 per le donne e 65 per gli uomini) dal 1° gennaio 2000, e sopprime, dal 1° luglio 1995, lo Scau trasferendone le funzioni all'Inps e all'Inail secondo le rispettive competenze;
- legge del 22 marzo 1995, numero 85 completa le precedenti disposizioni (d.p.r. 31 dicembre 1971, numero 1388, modificato con decreto legge 6 luglio 1978, numero 352) per l'istituzione e l'attivazione presso l'Inps del "Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari dei trattamenti pensionistici".

Il processo di riordino del sistema previdenziale pubblico è stato completato con la legge di riforma, numero 335 del 1995 (*Riforma Dini*), che rappresenta l'intervento normativo più organico per l'incisività e la vastità delle problematiche trattate:

- l'introduzione del nuovo metodo di calcolo contributivo consente l'accesso alla pensione di vecchiaia tra i 57 e i 65 anni per entrambi i sessi con un'anzianità contributiva minima di cinque anni, a condizione che l'importo della pensione sei non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale;
- il calcolo della pensione è effettuato in relazione all'ammontare dei contributi versati alle casse previdenziali. I contributi sono rivalutati in base alla crescita media del Pil nel quinquennio precedente e si trasformano in una rendita annuale attraverso l'applicazione al montante contributivo di un coefficiente previsto dalla legge. Questo coefficiente è funzione della speranza di vita dell'assicurato all'età del pensionamento e del suo nucleo familiare superstite ed è, dunque, variabile a seconda dell'età in cui l'individuo decide di uscire dal mercato del lavoro;
- la transizione al nuovo sistema contributivo avviene con la previsione di un periodo intermedio in cui sono in vigore più regimi. Le nuove regole di calcolo si applicano integralmente solo ai nuovi assunti a partire dal 1° gennaio 1996. Le vecchie regole (sistema retributivo) continuano ad essere applicate a coloro i quali avevano almeno 18 anni di anzianità al momento della riforma. Un sistema misto (pro rata) riguarda, infine, i restanti lavoratori;
- l'abolizione dell'integrazione al minimo sulle pensioni interamente calcolate con la formula contributiva;
- l'autorizzazione al cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro solo nel caso di lavoratori con più di 35 anni di anzianità contributiva;
- l'introduzione di limiti di reddito per l'accesso alla pensione indiretta e di vincoli al cumulo di più trattamenti di invalidità;
- l'armonizzazione della normativa tra i diversi fondi previdenziali;
- l'innalzamento dei limiti di età e anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento di anzianità dei dipendenti del settore privato e dei lavoratori autonomi. Sono introdotti due criteri per l'accesso alla pensione: il primo si basa sul requisito congiunto di età (57 anni) ed anzianità (35 anni); il secondo sul solo requisito di anzianità (40 anni). Tali requisiti sono previsti alla fine di un periodo transitorio che si conclude nel 2008. Per i dipendenti pubblici si mantiene oltre a tali canali di pensionamento di anzianità anche l'opportunità di accedere alla prestazione pensionistica con limiti di età e anzianità inferiori a quelli previsti per i dipendenti del settore privato, in presenza di una riduzione dell'importo della pensione;

- l'introduzione di un massimale retributivo imponibile per il sistema contributivo, pari per l'anno 2009 a 91.507,00 euro annui. Sulle retribuzioni eccedenti tale limite non è previsto alcun prelievo;
- la costituzione presso l'Inps della gestione separata dei lavoratori atipici (parasubordinati) a tutela dei soggetti che svolgono, anche se in maniera non esclusiva, attività di lavoro autonomo e di collaborazione coordinata e continuativa;
- i maggiori incentivi per la nascita e lo sviluppo di forme di previdenza complementare su base volontaria, gestite con il meccanismo finanziario della capitalizzazione;
- decreto legislativo numero 180 del 1997 (modificato dal decreto legislativo numero 278 del 1998) fissa le modalità di liquidazione della pensione secondo il sistema di calcolo contributivo;
- decreto legge 375 del 1997 che stabilisce una sospensione dei trattamenti anticipati a decorrere dal 3 novembre 1997, fino alla data di entrata in vigore della modifica alla normativa delle pensioni di anzianità, approvata poi con la legge numero 449 del 1997 (legge finanziaria 2008).

Il terzo intervento di riforma (*Riforma Prodi*) è stato effettuato per rendere compatibili i livelli di spesa pensionistica con gli obiettivi di risanamento della finanza pubblica concordati nel Trattato di Maastricht. La riforma previdenziale è stata realizzata con la legge numero 449 del 1997.

Le principali misure riguardano:

- il riordino dei requisiti per l'accesso al pensionamento di anzianità nei settori pubblico e privato con un'accelerazione della fase transitoria, riduzione dell'indicizzazione delle pensioni di importo più elevato, aumento della contribuzione previdenziale a carico dei lavoratori autonomi e parasubordinati, introduzione di nuovi elementi per l'attuazione della separazione tra previdenza e assistenza e per l'avvio della previdenza complementare;
- legge numero 448 del 1998 (legge finanziaria 1999) che attenua i vincoli di cumulo con i redditi per le pensioni liquidate con almeno 40 anni di contributi, prevede un incremento negli importi mensili delle pensioni assistenziali agli ultrasessantacinquenni, dispone verifiche più rigorose sui titolari di trattamenti per invalidità civile, condona gli indebiti pensionistici per i trattamenti di guerra, reintroduce il diritto agli arretrati per i titolari di pensioni ai superstiti ed attua modifiche al meccanismo di rivalutazione dei trattamenti pensionistici da applicare sul loro intero ammontare;
- legge numero 488 del 1999 (legge finanziaria 2000) che istituisce a carico dei pensionati un contributo di solidarietà, pari al due per cento, per il triennio 2000 – 2002 da applicare sulla quota di reddito pensionistico I.v.s. eccedente il massimale annuo (€ 78.507 per il 2002);
- legge numero 385 del 2000 che prevede una parziale integrazione al minimo a favore dei soggetti che, al 31 dicembre 1992, non avevano raggiunto dell'età pensionabile pur avendo maturato il requisito contributivo minimo per la pensione;
- legge numero 388 del 2000 (legge finanziaria 2001) che prevede, a partire dal 2001, un importo aggiuntivo da corrispondere, in presenza di particolari condizioni reddituali, ai titolari di pensioni il cui importo complessivo annuo non supera il trattamento minimo. L'art. 72 consente, a decorrere dal 1° gennaio 2001, l'intera cumulabilità dei redditi da pensione di vecchiaia con quelli da lavoro autonomo o dipendente, tale beneficio è previsto anche per i pensionati di anzianità con almeno 40 anni di anzianità contributiva. Stabilisce, a decorrere dal 1° gennaio 2001, nuove modalità per l'adeguamento del reddito pensionistico alla variazione del costo della vita, che si rivaluta per intero sull'importo non eccedente il triplo del trattamento minimo, al 90 per cento la fascia

compresa tra il triplo e il quintuplo e al 75 per cento l'eventuale quota residua superiore al quintuplo del trattamento minimo;

- legge numero 448 del 2001 (legge finanziaria 2002, articolo 38, commi da 1 a 6) che prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2002, un incremento della misura delle maggiorazioni sociali a favore di soggetti disagiati, con età pari o superiore a 70 anni (l'età è ridotta di un anno ogni cinque anni di contribuzione, fino ad un massimo di cinque anni - da 70 a 65 -) e fino a garantire un reddito proprio pari a 516,46 euro (un milione di lire) al mese per tredici mensilità (€ 594,20 per il 2009). Beneficiano della misura coloro che hanno titolo alla maggiorazione sociale o agli aumenti previsti per la pensione/assegno sociale e che risultino titolari di pensioni al minimo, di pensione/assegno sociale, nonché, se con età pari o superiore a 60 anni, siano titolari di pensione di inabilità (ex legge 222 del 1984), di pensione di invalidità civile totale, di pensione ai sordomuti civili o ai ciechi civili assoluti. La concessione dell'incremento della maggiorazione sociale è subordinato all'accertamento dei limiti di reddito previsti per il pensionato, cumulati con quelli del coniuge. Istituisce, a carico del Fondo nazionale per le politiche sociali, un'indennità annuale, pari al trattamento minimo, per i lavoratori affetti da talassemia major e drepanocitosi con un'anzianità contributiva di almeno 10 anni e un'età di almeno 35 anni (articolo 39).
- Legge numero 289 del 2002 (legge finanziaria 2003) estende dal 1° gennaio 2003 ai cittadini italiani residenti all'estero l'incremento delle maggiorazioni sociali in favore di soggetti disagiati, fino a garantire, nei rispettivi paesi di residenza, un livello mensile di reddito equivalente a 594,20 euro per il 2009 (articolo 38, comma 9 e d.m. 12 maggio 2003). Sopprime l'Inpdai (Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali) e prevede, con effetto dal 1° gennaio 2003, il trasferimento del regime pensionistico dei dirigenti di aziende industriali nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps, nel rispetto del principio del pro-rata (articolo 42). Estende, a decorrere dal 1° gennaio 2003, la possibilità di totale cumulo tra redditi da lavoro dipendente ed autonomo ai pensionati di anzianità che, al momento del pensionamento, possedevano un'anzianità contributiva pari o superiore a 37 anni ed avevano compiuto 58 anni di età. Per i titolari di pensioni di anzianità liquidate anteriormente al 1° gennaio 2003, che possedevano all'atto del pensionamento un'età inferiore a 58 anni o un'anzianità contributiva inferiore a 37 anni, è parimenti prevista la possibilità di cumulo totale tra redditi pensionistici e da lavoro previo versamento di una somma una-tantum, pari al 30 per cento dell'importo lordo mensile della pensione di gennaio 2003, ridotto dell'ammontare del trattamento minimo Inps vigente a tale data (articolo 44). Resta, invece, invariata la preesistente normativa sul divieto di cumulo per le pensioni decorrenti dal 1° gennaio 2003 se, all'atto del pensionamento, i titolari non possiedono i requisiti anagrafici (età 58 anni) o contributivi (anzianità 37 anni) richiesti.
- Legge numero 350 del 2003 (legge finanziaria 2004) istituisce per il triennio 2004-2006 un contributo di solidarietà per il finanziamento del reddito di ultima istanza (articolo 3, comma 102), pari al 3 per cento sulle pensioni che complessivamente superano venticinque volte l'importo stabilito dall'articolo 38, commi 1 e 5 della legge numero 448 del 2001. Estende l'indennità annuale di importo pari a quello del trattamento minimo delle pensioni del fondo lavoratori dipendenti (articolo 39 della legge 448 del 2001) ai lavoratori affetti da talasso-drepanocitosi e talassemia intermedia, in possesso di un'anzianità di 10 anni, in concorrenza ad un'età di almeno 35 anni (comma 131).

Il quarto processo di riforma, che risale al 2004, è intervenuto con la legge numero 243 del 2004 (*Riforma Maroni*). La riforma, con piena attuazione nel 2008, prevede, per il periodo 2004-2007, incentivi economici (*cosiddetto "bonus"*) per i lavoratori del settore privato che, in

possego dei requisiti per la pensione di anzianità, ma con età inferiore a quella prevista per la pensione di vecchiaia, decidano di continuare l'attività lavorativa.

A partire dal 2008, i requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità nel sistema retributivo e misto sono:

- 35 anni di contributi e 60 anni di età (61 per gli autonomi), con incremento di 1 anno nel 2010 e poi ancora di uno nel 2014;
- 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dal requisito anagrafico.

Nel sistema esclusivamente contributivo si potrà accedere alla pensione con:

- 65 anni per gli uomini e per le donne 60 anni ed un quinquennio di contributi;
- 40 anni di contributi a prescindere dall'età;
- 35 anni di contributi e 60 anni di età (61 per gli autonomi) con incremento di 1 anno nel 2010 e poi ancora di uno nel 2014 (un eventuale differimento di tale decorrenza dipenderebbe dall'entità dei risparmi ottenuti con le modifiche dei requisiti di accesso).

L'accesso al pensionamento nel sistema esclusivamente contributivo prima del sessantacinquesimo anno di età è soggetto alla condizione che l'importo della pensione non risulti inferiore ad 1,2 volte l'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento).

- Decreto legislativo numero 42 del 2006 aumenta le possibilità di totalizzazione dei periodi assicurativi.
- Legge numero 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), con effetto dal 1° gennaio 2007, aumenta le aliquote di finanziamento delle gestioni previdenziali. L'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti è aumentata dello 0,3 per cento (dall'8,89 per cento elevata al 9,19 per cento) e, comunque, la somma delle quote dovute dal lavoratore (9,19 per cento) e dal datore di lavoro (23,81 per cento) non può superare il 33 per cento. Le aliquote contributive per il finanziamento delle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi artigiani e commercianti sono stabilite in misura pari al 19,5 per cento; a decorrere dal 1° gennaio 2008, le predette aliquote sono elevate al 20 per cento. L'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata, di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, numero 335, che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche sono stabilite in misura pari al 23 per cento. Per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche sono stabilite in misura pari al 16 per cento. È istituito il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" che, successivamente al 1° gennaio 2007, garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto per le quote non destinate alle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, numero 252. Il Fondo, gestito dall'Inps per conto dello Stato, è alimentato da un contributo mensile versato dai datori di lavoro con 50 e più addetti. Riforma dal 1° gennaio 2007 la previdenza complementare di cui al decreto legislativo numero 252 del 2005.

La quinta riforma pensionistica (*Riforma Damiano*), succedutasi nell'arco dell'ultimo ventennio, è stata attuata nel 2007.

L'articolo 5 del decreto legge numero 81 del 2 luglio 2007, convertito con modificazioni dalla legge numero 127 del 3 agosto 2007, prevede interventi in materia pensionistica:

- l'erogazione di una somma aggiuntiva (*quattordicesima*) ai percettori di pensioni con età pari o superiore a 64 anni e con reddito complessivo individuale inferiore a 1,5 volte il trattamento minimo. La somma aggiuntiva, variabile per il 2007 da un minimo di 262 euro ad un massimo di 392 euro e per il 2008 da un minimo di 336 euro ad un massimo di 504 euro, è determinata in funzione dell'anzianità contributiva posseduta dal beneficiario (per le pensioni di reversibilità l'anzianità è quella del *dante causa* ed è ridotta del 60 per cento) e della gestione previdenziale dei lavoratori dipendenti o di quelli autonomi, che eroga il trattamento principale;
- dal 1° gennaio 2008, per i soggetti disagiati di cui all'art. 38, commi da 1 a 5, della legge 28 dicembre 2001, numero 448 (*ex milione*), la garanzia di un importo mensile fino a 580 euro mensili per tredici mensilità (7.540,00 euro annui) e per gli anni successivi al 2008 tale importo è aumentato in misura pari all'aumento annuale dell'importo del trattamento minimo;
- per il triennio 2008 – 2010, la perequazione (l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni) determinata al cento per cento per la fascia di importo dei trattamenti pensionistici da tre a cinque volte il trattamento minimo;
- interventi e misure agevolative per i riscatti della durata legale del corso di laurea e la totalizzazione di periodi contributivi maturati in diversi regimi pensionistici.

La legge numero 247 del 24 dicembre 2007 (*legge sul welfare*), che recepisce il Protocollo del 23 luglio 2007 sottoscritto dal Governo con le parti sociali, introduce ulteriori innovazioni in materia pensionistica:

- dal 1° gennaio 2008, modula in modo più graduale il brusco innalzamento del requisito anagrafico, che era stato previsto per le pensioni di anzianità dalla legge numero 243 del 2004 (60 anni di età), portandolo a 58 anni per i lavoratori dipendenti pubblici e privati e a 59 anni per i lavoratori autonomi, fino al 30 giugno 2009; dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2010 è richiesta l'età minima di 59 anni per i lavoratori dipendenti e di 60 per quelli autonomi, inoltre la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere rispettivamente pari a 95 e 96; dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2012 è richiesta l'età minima di 60 anni per i lavoratori dipendenti e di 61 per quelli autonomi, inoltre la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere rispettivamente pari a 96 e 97; dal 1° gennaio 2013 è richiesta l'età minima di 61 anni per i lavoratori dipendenti e di 62 per quelli autonomi, inoltre la somma dell'età e dell'anzianità contributiva deve essere rispettivamente pari a 97 e 98;
- dal 1° gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2011, per le pensioni di anzianità con 40 anni di contribuzione e per le pensioni di vecchiaia, il regime delle decorrenze prevede quattro finestre di uscita;
- dal 2010 sono applicati i nuovi coefficienti di trasformazione in rendita utilizzati per il calcolo della pensione con il sistema contributivo (4,419 per cento con 57 anni di età e 5,620 per cento con 65 anni di anzianità) e la loro revisione avrà cadenza triennale anziché decennale;
- per l'anno 2008 è bloccata l'intera perequazione per i redditi pensionistici superiori a otto volte il trattamento minimo;
- dal 1° gennaio 2008 introduce modifiche al regime di totalizzazione dei periodi assicurativi, prevedendo per il sistema retributivo e misto la possibilità di cumulare i periodi non coincidenti e non inferiori a tre anni (sei anni sino a tutto il 2007), presenti nelle diverse gestioni e per il sistema contributivo l'eliminazione del vincolo di non aver maturato in alcuna gestione il diritto al trattamento previdenziale;

- dal 1° gennaio 2008 incrementa l'aliquota contributiva pensionistica (Ivs) e quella di computo dei lavoratori iscritti unicamente alla gestione separata (c.d. "esclusivi"), di cui all'articolo 2, comma 26 della legge numero 335 del 1995, dal 23 per cento al 24 per cento.

Tale aliquota nel 2009 passa al 25 per cento e dal 2010 al 26 per cento (l'ulteriore 0,72 per cento riguarda la malattia, la degenza ospedaliera, la maternità e gli assegni al nucleo familiare). Per tutti gli altri iscritti alla gestione separata (pensionati che svolgono attività lavorativa parasubordinata o lavoratori iscritti contemporaneamente ad altre gestioni previdenziali) l'aliquota previdenziale e quella di computo crescono dal 1° gennaio 2008 al 17 per cento.

La sesta riforma pensionistica, (*Riforma Sacconi*) concretizzatasi tra il 2008 e il 2011 è stata caratterizzata da varie norme:

- l'articolo 22-ter della legge numero 102 del 3 agosto 2009, in attuazione della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 13 novembre 2008 nella causa C-46/07, modifica l'età pensionabile per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore pubblico assicurate con l'Inpdap. In particolare, il comma 1 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2010, un graduale innalzamento del requisito anagrafico a 61 anni e di un ulteriore anno di età per ciascun biennio successivo, fino a raggiungere il requisito anagrafico di 65 anni il 1° gennaio 2018. Il comma 2 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2015, l'adeguamento del requisito dell'età anagrafica per l'accesso al sistema pensionistico italiano all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istituto nazionale di statistica, con riferimento al quinquennio precedente. In fase di prima attuazione, con riferimento al primo quinquennio antecedente (2010-2014), l'aumento dell'età non potrà essere superiore a tre mesi;
- l'articolo 12, dal comma 12-bis al comma 12-quinquies regola l'aumento delle età in relazione alle variazioni della speranza di vita, prevedendo l'adeguamento con cadenza triennale, anziché quinquennale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, mentre il secondo adeguamento, al fine di riallineare gli incrementi della speranza di vita con le scadenze degli aggiornamenti triennali del coefficiente di trasformazione in rendita, riguardanti il metodo di calcolo contributivo, sposta eccezionalmente la seconda decorrenza di un quadriennio, al 1° gennaio 2019.

L'articolo 1, comma 1, del decreto legge numero 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge numero 122 del 30 luglio 2010, apporta radicali modifiche al diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico di anzianità e vecchiaia, che i lavoratori dipendenti privati e pubblici (esclusi i lavoratori del comparto scuola) conseguono trascorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti e i lavoratori autonomi, parasubordinati e in regime di totalizzazione conseguono trascorsi diciotto mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti. Inoltre, tale norma disciplina:

- l'articolo 12, comma 12-sexies, del decreto legge numero 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge numero 122 del 30 luglio 2010, accelera per le dipendenti pubbliche il raggiungimento dell'età di 65 anni per la pensione di vecchiaia, prevedendo un primo incremento di un anno dal 1° gennaio 2010 ed un secondo incremento di quattro anni dal 1° gennaio 2012, per queste lavoratrici restano vigenti le previgenti norme sul regime delle decorrenze;
- l'articolo 12, dal comma 12-septies al comma 12-novies rende onerosi, a decorrere dal 1° gennaio 2010, sia i trasferimenti delle posizioni assicurative dai fondi di previdenza dei lavoratori delle aziende elettriche e di telefonia verso il Fondo pensione lavoratori dipendenti sia le ricongiunzioni, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge numero 29 del 1979;

Le leggi numero 111 del 2011 e numero 148 del 2011 incrementano gradualmente, a partire dal 2014, il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia delle donne del settore privato, che nel 2026 raggiungono la stessa età di vecchiaia degli uomini.

In particolare l'articolo 18 della legge numero 111 del 2011 prevede:

- al comma 3, il blocco, per il biennio 2012-2013 della rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo, che hanno diritto ad una perequazione ridotta al 70% solo per la fascia fino a tre volte il trattamento minimo;
- al comma 4, l'anticipo al 1° gennaio 2013 dell'adeguamento triennale dei requisiti anagrafici alle variazioni della speranza di vita. Ciò riguarda tutte le gestioni previdenziali pubbliche e private, le categorie di anzianità, di vecchiaia e si applica anche ai requisiti anagrafici degli assegni sociali;
- al comma 5, che l'aliquota di reversibilità, in caso di matrimoni di durata inferiore a dieci anni tra dante causa con età superiore a settanta anni e una differenza di età tra coniugi superiore a venti anni, sia decurtata del 10 per cento per ogni anno mancante rispetto a 10;
- al comma 22-bis, istituisce, dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, un contributo di perequazione del 5 per cento sui trattamenti pensionistici il cui importo complessivo lordo annuo sia superiore a 90.000 euro, il contributo sale al 10 per cento per la fascia di importo che supera i 150.000 euro annui;
- al comma 22-ter è previsto, per i lavoratori con 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età, il posticipo del regime delle decorrenze di un ulteriore mese dal 1° gennaio 2012, il differimento di ulteriori due mesi dal 1° gennaio 2013 e di altri tre mesi dal 1° gennaio 2014 (a regime nel 2014 ulteriori tre mesi);

La legge numero 148 del 2011 modifica il regime delle decorrenze del comparto scuola differendo di dodici mesi il diritto a percepire il trattamento pensionistico.

APPENDICE
REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI ANZIANITÀ (metodo di calcolo retributivo o misto)

Riguarda i lavoratori che:

- al 31 dicembre 1995 hanno maturato un'anzianità lavorativa pari o superiore a 18 anni (metodo di calcolo esclusivamente retributivo);
- al 31 dicembre 1995 hanno maturato un'anzianità lavorativa inferiore a 18 anni (metodo di calcolo misto, in parte retributivo e in parte contributivo).

I requisiti anagrafici e contributivi per i lavoratori dipendenti sono in alternativa i seguenti:

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI D'ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA		ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETÀ ANAGRAFICA
	LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO	LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PUBBLICO	
1996	52	52	36
1997	52	52	36
1998	54	53	36
1999	55	53	37
2000	55	54	37
2001	56	55	37
2002	57	55	37
2003	57	56	37
2004	57	57	38
2005	57	57	38
2006	57	57	39
2007	57	57	39
dal 2008 al 30.6.2009 (legge numero 247/2007)	58 (57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	58 (57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.7.2009 al 31.12.2010	Età 60 + 35 anz., oppure età 59 +36 anz. contrib. (95) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	Età 60 + 35 anz., oppure età 59 +36 anz. contrib. (95) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 2011 al 2012	Età 61 + 35 anz., oppure età 60 +36 anz. contrib. (96) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	Età 61 + 35 anz., oppure età 60 +36 anz. contrib. (96) (57 età per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 2013	Età 62 e 3 mesi + 35 anz., oppure età 61 e 3 mesi +36 anz. contrib. (97,3) Incremento dell'età con le variazioni della speranza di vita (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	Età 62 e 3 mesi+ 35 anz., oppure età 61 e 3 mesi+36 anz. contrib. (97,3) Incremento dell'età con le variazioni della speranza di vita (57 età per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	40 anni e 3 mesi

Per alcune particolari categorie “tutelate” di lavoratori dei comparti privato e pubblico con qualifica di operaio, per i lavoratori precoci, per i dipendenti collocati in mobilità o Cassa integrazione guadagni straordinaria, ecc. è rimasta in vigore fino al 2005 la tabella delle età in concorrenza con l’anzianità contributiva di 35 anni della precedente riforma (legge numero 335 dell’8 agosto 1995). Dal 2006 i requisiti anagrafici e contributivi richiesti sono gli stessi di quelli degli altri lavoratori:

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA	ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETÀ ANAGRAFICA
1996	52	36
1997	52	36
1998	53	36
1999	53	37
2000	54	37
2001	54	37
2002	55	37
2003	55	37
2004	56	38
2005	56	38

I requisiti richiesti per l’accesso alla pensione d’anzianità dei lavoratori autonomi (CDCM, artigiani e commercianti) sono in alternativa i seguenti:

ANNO	ETÀ ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA	ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETÀ ANAGRAFICA
dal 1965 al 1995	-	35
dal 1996 al 1997	56	40
dal 1998 al 2000	57	40
dal 2001 al 2007	58	40
dal 2008 al 30.6.2009	59 (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.7.2009 al 2010	Età 61 + 35 anz., oppure età 60+36 anzianità contrib. (96) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 2011 al 2012	Età 62 + 35 anz., oppure età 61+36 anzianità contrib. (97) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 2013	Età 63 e 3 mesi + 35 anz., oppure età 62 e 3 mesi+36 anzianità contrib. (98,3) Incremento dell’età con le variazioni della speranza di vita (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	40 anni e 3 mesi

REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA (metodo di calcolo retributivo o misto)

I requisiti anagrafici e contributivi richiesti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, calcolata con il metodo di calcolo retributivo o misto, riguardano i lavoratori che erano già iscritti alla gestione previdenziale al 31 dicembre 1995:

PERIODO	ETÀ MINIMA PER AVERE DIRITTO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori dipendenti)			ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA PER IL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori dipendenti)
	UOMINI	DONNE		
	Settore privato e pubblico	Settore privato	Settore pubblico	
dal 14 aprile 1939 al 31 dicembre 1992	60	55		15
dal 1 gennaio 1993 al 31 dicembre 1993	60	55		16
dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 1994	61	56		16
dal 1 gennaio 1995 al 30 giugno 1995	61	56		17
dal 1 luglio 1995 al 31 dicembre 1996	62	57		17
dal 1 gennaio 1997 al 30 giugno 1998	63	58		18
dal 1 luglio 1998 al 31 dicembre 1998	64	59		18
dal 1 gennaio 1999 al 31 dicembre 1999	64	59		19
dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2000	65	60	60	19
dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2009	65	60	60	20
dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2011	65	60	61	20
dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012.	65	60	65	20
dal 1 gennaio 2013 (normativa in vigore fino al 30 novembre 2011)	65 anni e 3 mesi Incrementi per variazione della speranza di vita	60 anni e 3 mesi Incrementi per variazione della speranza di vita	65 anni e 3 mesi Incrementi per variazione della speranza di vita	20

L'estensione del sistema pensionistico a categorie di lavoratori autonomi avviene tra il 1957 ed il 1966 con la creazione presso l'Inps della Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni –CDCM (1957), della Gestione speciale artigiani (1959) e della Gestione speciale commercianti (1966).

PERIODO	ETÀ MINIMA PER AVERE DIRITTO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori autonomi)		ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA PER IL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori autonomi)
	UOMINI	DONNE	
1957 / 1963 CDCM	65	65	15
1964 / 1968 CDCM	65	riduzione graduale fino a 60	riduzione graduale
1969 /1992 CDCM	65	60	aumento graduale fino a 15
1959 / 1962 Artigiani	65	65	
1963 / 1973 Artigiani	65	60	aumento graduale da 1 fino a 14
1974 / 1992 Artigiani	65	60	15
1966 / 1979 Commerc.	65	60	aumento graduale da 1 fino a 14
1980 / 1992 Commerc.	65	60	15
dal 1 gennaio 1993 al 31 dicembre 1994	65	60	16
dal 1 gennaio 1995 al 31 dicembre 1996	65	60	17
dal 1 gennaio 1997 al 31 dicembre 1998	65	60	18
dal 1 gennaio 1999 al 31 dicembre 2000	65	60	19
dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2007	65	60	20
dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2012	65	60	20
dal 1 gennaio 2013 (normativa in vigore fino al 30 novembre 2011)	65 anni e 3 mesi Incrementi per variazione della speranza di vita	60 anni e 3 mesi Incrementi per variazione della speranza di vita	20

REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA NEL METODO ESCLUSIVAMENTE CONTRIBUTIVO

Riguarda i lavoratori:

- iscritti per la prima volta alla gestione assicurativa dal 1° gennaio 1996;
- con anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995, che optino per l'intero sistema contributivo (per avere la facoltà di opzione, occorre avere almeno 15 anni di anzianità contributiva, di cui almeno 5 dopo il 31 dicembre 1995).

La pensione di vecchiaia è determinata esclusivamente con il sistema di calcolo contributivo (non esistono più la pensione di anzianità e la pensione integrata al trattamento minimo) sotto le seguenti condizioni, valide fino al 31 dicembre 2007:

SITUAZIONE LAVORATIVA	ETÀ ANAGRAFICA	ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA	IMPORTO DELLA PENSIONE
Cessazione del rapporto di lavoro	Compresa tra 57 e 64	5	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20%)
Cessazione del rapporto di lavoro	65	5	-
Cessazione del rapporto di lavoro	-	40 e più	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20%)

Dal 1° gennaio 2008 i requisiti e le condizioni sono i seguenti, secondo il combinato disposto della legge numero 243 del 2004, della legge numero 247 del 2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010):

SITUAZIONE LAVORATIVA	ETÀ ANAGRAFICA	ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA	IMPORTO DELLA PENSIONE
Cessazione del rapporto di lavoro	solo per le Donne Compresa tra 60 e 64 Dal 1 gennaio 2013 incremento dell'età di tre mesi	5	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)
Cessazione del rapporto di lavoro	65 Dal 1 gennaio 2013 incremento dell'età di tre mesi	5	-
Cessazione del rapporto di lavoro	-	40 e più (compresa l'anzianità per i riscatti di periodi di studio)	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)
Cessazione del rapporto di lavoro	Lavoratori dipendenti e parasubordinati - dal 1.1.2008 al 30.6.2009 età 58 - dal 1.7.2009 al 2010 età 59 oppure età 60 - dal 2011 al 2012 età 60 oppure età 61 - dal 1.1.2013 età 61 anni e 3 mesi oppure età 62 anni e 3 mesi Dal 1 gennaio 2013 incremento dell'età di tre mesi - opzione: età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo rispetto al retributivo vige fino al 2015	35 36 (somma 95) 35 (somma 95) 36 (somma 96) 35 (somma 96) 36 (somma 97,3) 35 (somma 97,3) 35	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)
-	Lavoratori autonomi (CDCM, Artig. e Comm.) - dal 1.1.2008 al 30.6.2009 età 59 - dal 1.7.2009 al 2010 età 60 oppure età 61 - dal 2011 al 2012 età 61 oppure età 62 - dal 1.1.2013 età 62 anni e 3 mesi oppure età 63 anni e 3 mesi Dal 1 gennaio 2013 incremento dell'età di tre mesi - opzione: età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo rispetto al retributivo vige fino al 2015	35 36 (somma 96) 35 (somma 96) 36 (somma 97) 35 (somma 97) 36 (somma 98,3) 35 (somma 98,3) 35	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)

REGIME DELLE DECORRENZE: “FINESTRE D’USCITA” PER LA PENSIONE DI ANZIANITÀ
(legge numero 449 del 27 dicembre 1997, legge numero 243 del 23 agosto 2004, legge numero 247 del 24 dicembre 2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010)

Periodo 2006 – 2015 - Lavoratori Dipendenti privati e pubblici - escluso il comparto scuola (*)

Maturazione dei requisiti entro:	Requisiti anagrafici e contributivi	Finestra d’uscita
I trimestre 2006	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° luglio 2006: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 giugno 2006
II trimestre 2006	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° ottobre 2006: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 settembre 2006
III trimestre 2006	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° gennaio 2007
IV trimestre 2006	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° aprile 2007
I trimestre 2007	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° luglio 2007: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 giugno 2007
II trimestre 2007	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° ottobre 2007: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 settembre 2007
III trimestre 2007	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° gennaio 2008
IV trimestre 2007	- 35 anni di anzianità e 57 anni di età - in alternativa 39 anni di anzianità	1° aprile 2008
I trimestre 2008	- 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 giugno 2008	1° luglio 2008
II trimestre 2008	- 35 anni di anzianità e 58 anni di età - 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 settembre 2008	- 1° gennaio 2009 - 1° ottobre 2008
III trimestre 2008	- 40 anni di anzianità	1° gennaio 2009
IV trimestre 2008	- 35 anni di anzianità e 58 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2009 - 1° aprile 2009
I trimestre 2009	- 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 giugno 2009	1° luglio 2009
II trimestre 2009	- 35 anni di anzianità e 58 anni di età - 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 settembre 2009	- 1° gennaio 2010 - 1° ottobre 2009
III trimestre 2009	- 40 anni di anzianità	- 1° gennaio 2010
IV trimestre 2009	- 35 anni di anzianità e 60 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2010 - 1° aprile 2010
I trimestre 2010	- 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 giugno 2010	1° luglio 2010
II trimestre 2010	- 35 anni di anzianità e 60 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità e un età pari o superiore a 57 anni entro il 30 settembre 2010	- 1° gennaio 2011 - 1° ottobre 2010
III trimestre 2010	- 40 anni di anzianità	1° gennaio 2011
IV trimestre 2010	- 35 anni di anzianità e 60 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2011 - 1° aprile 2011
Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	- Somma età e anzianità 96 - 40 anni di anzianità con qualsiasi età	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	- Somma età e anzianità 96 - 40 anni di anzianità con qualsiasi età	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 13 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	- Somma età e anzianità 97,3 - 40 anni e 3 mesi di anzianità con qualsiasi età	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 14 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014	- Somma età e anzianità 97,3 - 40 anni e 3 mesi di anzianità con qualsiasi età	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 15 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2015	- Somma età e anzianità 97,3 + incrementi speranza di vita - 40 anni e 3 mesi di anzianità con qualsiasi età + incrementi speranza di vita	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 15 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti

(*) Per i lavoratori del comparto scuola la cessazione dal servizio ha effetto dalla data di inizio dell'anno scolastico o accademico, con decorrenza dalla stessa data del relativo trattamento pensionistico anche nel caso di prevista maturazione del requisito entro il 31 dicembre dell'anno.

REGIME DELLE DECORRENZE: “FINESTRE D’USCITA” PER LA PENSIONE DI ANZIANITÀ
 (legge numero 449 del 27 dicembre 1997, legge numero 243 del 23 agosto 2004, legge numero 247 del 24 dicembre 2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010)

Periodo 2006 – 2015 - Lavoratori Autonomi (Coltivatori diretti, Mezzadri e Coloni – Artigiani e Commercianti)

Maturazione dei requisiti entro:	Requisiti anagrafici e contributivi	Finestra d’uscita
I trimestre 2006	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° ottobre 2006
II trimestre 2006	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2007
III trimestre 2006	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° aprile 2007
IV trimestre 2006	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2007
I trimestre 2007	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° ottobre 2007
II trimestre 2007	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2008
III trimestre 2007	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° aprile 2008
IV trimestre 2007	- 35 anni anzianità e 58 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2008
I trimestre 2008	- 40 anni di anzianità	1° ottobre 2008
II trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2009 - 1° gennaio 2009
III trimestre 2008	- 40 anni di anzianità	1° aprile 2009
IV trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° gennaio 2010 - 1° luglio 2009
I trimestre 2009	- 40 anni di anzianità	1° ottobre 2009
II trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 59 anni di età - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2010 - 1° gennaio 2010
III trimestre 2009	- 40 anni di anzianità	1° aprile 2010
IV trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 61 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 60 anni di età (somma età e anzianità 96) - 40 anni di anzianità	- 1° gennaio 2011 - 1° luglio 2010
I trimestre 2010	- 40 anni di anzianità	1° ottobre 2010
II trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 61 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 60 anni di età (somma età e anzianità 96) - 40 anni di anzianità	- 1° luglio 2011 - 1° gennaio 2011
III trimestre 2010	- 40 anni di anzianità	1° aprile 2011
IV trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 61 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 60 anni di età (somma età e anzianità 96) - 40 anni di anzianità	- 1° gennaio 2012 - 1° luglio 2011
Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	- 35 anni anzianità e 62 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 61 anni di età (somma età e anzianità 97) - 40 anni di anzianità con qualsiasi età	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	- 35 anni anzianità e 62 anni di età in alternativa 36 anni di anzianità e 61 anni di età (somma età e anzianità 97) - 40 anni di anzianità con qualsiasi età	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 19 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	- 35 anni anzianità e 63 anni e 3 mesi di età in alternativa 36 anni di anzianità e 62 anni e 3 mesi di età (somma età e anzianità 98,3) - 40 anni e 3 mesi di anzianità con qualsiasi età	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 20 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014	- 35 anni anzianità e 63 anni e 3 mesi di età in alternativa 36 anni di anzianità e 62 anni e 3 mesi di età (somma età e anzianità 98,3) - 40 anni e 3 mesi di anzianità con qualsiasi età	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 21 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2015	- 35 anni anzianità e 63 anni e 3 mesi di età in alternativa 36 anni di anzianità e 62 anni e 3 mesi di età (somma età e anzianità 98,3) - 40 anni e 3 mesi di anzianità con qualsiasi età + incrementi speranza di vita	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 21 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti

REGIME DELLE DECORRENZE: “FINESTRE D’USCITA” PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA NEL SISTEMA RETRIBUTIVO E MISTO DEI LAVORATORI CON ALMENO 20 ANNI DI ANZIANITA’ CONTRIBUTIVA E 60 ANNI D’ETÀ, SE DONNE, E 65 ANNI, SE UOMINI, E NEL SISTEMA ESCLUSIVAMENTE CONTRIBUTIVO DEI LAVORATORI CON ALMENO 5 ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA E CON 60 ANNI DI ETÀ, SE DONNE E 65, SE UOMINI.

(legge numero 247 del 24 dicembre 2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010)

Periodo 2008 – 2015

Maturazione dei requisiti entro:	Requisiti anagrafici con almeno 20 anni di anzianità contributiva nel retributivo o almeno 5 anni di anzianità nel contributivo	Finestra d’uscita	
		Lavoratori Dipendenti privati e pubblici, escluso il comparto scuola (*)	Lavoratori Autonomi (CDCM, Artigiani e Commercianti)
I trimestre 2008	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° luglio 2008	1° ottobre 2008
II trimestre 2008	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° ottobre 2008	1° gennaio 2009
III trimestre 2008	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° gennaio 2009	1° aprile 2009
IV trimestre 2008	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° aprile 2009	1° luglio 2009
I trimestre 2009	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° luglio 2009	1° ottobre 2009
II trimestre 2009	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° ottobre 2009	1° gennaio 2010
III trimestre 2009	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° gennaio 2010	1° aprile 2010
IV trimestre 2009	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° aprile 2010	1° luglio 2010
I trimestre 2010	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° luglio 2010	1° ottobre 2010
II trimestre 2010	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° ottobre 2010	1° gennaio 2011
III trimestre 2010	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° gennaio 2011	1° aprile 2011
IV trimestre 2010	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	1° aprile 2011	1° luglio 2011
Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti	18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	60 anni di età le donne e 65 gli uomini	12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti	18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	60 anni e 3 mesi di età le donne e 65 anni e 3 mesi gli uomini	12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti	18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014	60 anni e 3 mesi di età le donne e 65 anni e 3 mesi gli uomini	12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti	18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Dal 1° gennaio 2015	60 anni e 3 mesi di età le donne e 65 anni e 3 mesi gli uomini + incrementi della speranza di vita	12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti	18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti

(*) Per i lavoratori del comparto scuola la cessazione dal servizio ha effetto dalla data di inizio dell'anno scolastico o accademico, con decorrenza dalla stessa data del relativo trattamento pensionistico, anche nel caso di prevista maturazione del requisito entro il 31 dicembre dell'anno stesso.

REGIME DELLE DECORRENZE: “FINESTRE D’USCITA” PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA NEL SISTEMA ESCLUSIVAMENTE CONTRIBUTIVO DEI LAVORATORI CON ALMENO 60 ANNI, SE DONNE, E 65 ANNI, SE UOMINI (legge delega numero 243 del 23 agosto 2004, legge numero 247 del 24 dicembre 2007 e legge numero 122 del 30 luglio 2010).

Periodo 2008 – 2015 (dal 2015 i requisiti e le finestre d’uscita sono a regime)

Lavoratori	Maturazione dei requisiti entro:	Requisiti anagrafici e contributivi	Finestra d’uscita
Dipendenti privati e pubblici e fino al 31 dicembre 2010 Parasubordinati	II trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 60 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2009: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 31 dicembre 2008
	IV trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 60 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2009
	II trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 60 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2010: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 31 dicembre 2009
	IV trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 60 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2010
	II trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2011: lavoratori che hanno un età pari o superiore a 57 anni entro il 31 dicembre 2010
	IV trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2011
	Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 13 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	- 35 anni anzianità e 61 anni e 3 mesi di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 14 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 15 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2015	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 12 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 15 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
Autonomi (CDCM, Artigiani, Commercianti, dal 1 gennaio 2011 Parasubordinati e lavoratori in regime di totalizzazione	II trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2009
	IV trimestre 2008	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2010
	II trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2010
	IV trimestre 2009	- 35 anni anzianità e 61 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2011
	II trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 62 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° luglio 2011
	IV trimestre 2010	- 35 anni anzianità e 62 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	1° gennaio 2012
	Dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011	- 35 anni anzianità e 62 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	- 35 anni anzianità e 62 anni di età - in alternativa 40 anni di anzianità	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 19 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	- 35 anni anzianità e 62 anni e 3 mesi di età - in alternativa 40 anni e 3 mesi di anzianità	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 20 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014	- 35 anni anzianità e 62 anni e 3 mesi di età - in alternativa 40 anni e 3 mesi di anzianità	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 21 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti
	Dal 1° gennaio 2015	- 35 anni anzianità e 62 anni e 3 mesi di età - in alternativa 40 anni e 3 mesi di anzianità	- 18 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti - 21 mesi dopo il mese di maturazione dei requisiti

Glossario

Anzianità (Pensione di): Pensione erogata prima del compimento dell'età pensionabile ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione e, a partire dal 1996, una determinata età anagrafica ovvero un più elevato numero di anni di contribuzione.

Assistenziali (Pensioni): Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

Fpld (Fondo pensioni lavoratori dipendenti): Gestione pensionistica dell'Inps per i lavoratori dipendenti privati.

Guerra (Pensione di): Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

Importo complessivo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato di flusso).

Importo medio: Rapporto tra importo complessivo e numero di beneficiari. Tale valore è calcolato con riferimento a ciascuna tipologia di pensionati.

Importo mensile: Importo complessivo annuo rapportato a 12 mensilità.

Inabilità (Pensione di): Pensione erogata ai lavoratori dipendenti privati e ai lavoratori autonomi, che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione, a seguito di totale incapacità di lavoro.

Inail: Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo indennitario.

Indennitarie (Pensioni): Pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

Indice di asimmetria: Rapporto avente a numeratore la differenza tra media e mediana moltiplicata per tre e a denominatore lo scarto quadratico medio.

Inpdap: Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica. Nel 1993 a questo sono stati attribuiti i compiti degli enti di previdenza amministrati dal Tesoro.

Dal 1996 le pensioni ordinarie del Ministero del tesoro sono erogate direttamente dalla Cassa trattamenti pensionistici statali.

Inps: Istituto nazionale della previdenza sociale. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo Ivs.

Invalidità (Assegno di): Assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente.

Invalidità civile (Pensione di): Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Ipsema: Istituto di previdenza per il settore marittimo. Eroga rendite per infortuni sul lavoro ai marittimi.

Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e alle gestioni sostitutive ed integrative.

Non udenti civili (Pensione ai): Pensione erogata dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.

Non vedenti civili (Pensione ai): Pensione erogata dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

Numero indice: Misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.

Pensione: Prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemeranza verso il Paese.

Reddito pensionistico: Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

Sociale (Pensione): Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge 335 del 95).

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

Tasso di disoccupazione: Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di occupazione: Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

Tasso di sostituzione: Rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il livello del Pil per occupato.

Superstiti (Pensione ai): Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensione di): Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

Riferimenti bibliografici

- Ceccato, Francesca. *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998. (Documenti, n. 19).
- Eurostat. *Social protection: expenditure and receipts. Data 1995-2005*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social protection: expenditure and receipts. Data 1994-2002*. Luxembourg: Eurostat, 2005.
- Eurostat. *Social protection: expenditure and receipts. Data 1997-2005*. Luxembourg: Eurostat, 2008.
- Eurostat. *Esspros Manual, the European System of Integrated Social PROtection Statistics (ESSPROS)*. Luxembourg: Eurostat, 2008.
- Eurostat. *Pensions in Europe: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2005. (Statistics in focus, n. 11).
- Eurostat. *Pensions in Europe: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2005. (Statistics in focus, n. 8).
- Ferrera, Maurizio. *Le politiche sociali*. Bologna: Il Mulino, 2006.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2004.
- Inps. *Novanta anni di previdenza in Italia: culture, politiche, strutture*. Roma: Inps, 1989.
- Inps. *Rapporto annuale 2008*. Roma: Inps, 2009.
- Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 30).
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2010*. Roma: Istat, 2011.
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2009*. Roma: Istat, 2010.
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2008*. Roma: Istat, 2009.
- Istat. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2007*. Roma: Istat, 2008.
- Istat. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche – Invalidità, Vecchiaia e Superstiti – Anno 2004*. Roma: Istat, 2005. (Informazioni, n. 30)
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anni 1999-2007*. Roma: Istat, 2010. (Informazioni, n. 1).
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anno 2006*. Roma: Istat, 2008. (Informazioni, n. 9).
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali. Anno 2004*. Roma: Istat, 2006. (Informazioni, n. 28).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 13).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2006*. Roma: Istat, 2008. (Annuari, n. 11).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2005*. Roma: Istat, 2007. (Annuari, n. 9).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 14).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2006*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 12).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2005*. Roma: Istat, 2007. (Annuari, n. 10).
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese (2009)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2010.
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese (2007)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2008.

- Ministero dell'economia e delle finanze. *Pensioni integrate al minimo – Analisi degli Aspetti strutturali e finanziari. Anno 2002*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2005.
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio delle politiche sociali – I trasferimenti monetari per invalidità, pensioni sociali, integrazioni al minimo, pensioni di guerra e ai superstiti*. Roma: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2006.
- Pizzuti, Felice Roberto (a cura di). *Rapporto sullo Stato sociale. Anno 2008*. Roma: Utet-Università, 2008.
- Peracchi, Franco. *Le pensioni in Italia e in Europa*. Roma: Ediesse, 2000.
- Russo, Gianrosa. *Calcolo delle pensioni. Manuale operativo*. Milano: Il Sole 24 Ore/Pirola, 2002.
- Visco, Ignazio. "Welfare Systems, Ageing and Work: an Oecd Perspective." *Quarterly Review*, n. 210, (2000), Banca Nazionale del Lavoro, Roma.
- Visco, Ignazio. "Paying for Pensions: How important is economic growth?" *Quarterly Review*, n. 214, (2001), Banca Nazionale del Lavoro, Roma.

Indice delle tavole statistiche su cd-rom

1. Pensioni Ivs

- Tavola 1.1 Ivs: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.2 Ivs - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.3 Ivs - Dirette - Vecchiaia: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.4 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.5 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.6 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.7 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.8 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.9 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.10 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.11 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.12 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.13 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.14 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.15 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 1.16 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.17 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.18 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.19 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.20 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.21 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.22 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.23 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.24 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.25 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.26 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Fpld: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.27 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.28 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Altri enti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.29 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 1.30 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.31 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Cdm: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.32 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Artigiani: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.33 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Commercianti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.34 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Parasubordinati: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.35 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.36 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.37 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.38 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap Stato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.39 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Altri Enti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.40 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.41 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.42 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.43 Ivs - Dirette - Vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 1.44 Ivs - Dirette - Invalidità: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.45 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.46 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.47 Ivs - Dirette - Invalidità - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.48 Ivs - Dirette - Invalidità - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.49 Ivs - Dirette - Invalidità - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.50 Ivs - Dirette - Invalidità - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.51 Ivs - Dirette - Invalidità - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.52 Ivs - Dirette - Invalidità - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.53 Ivs - Dirette - Invalidità - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.54 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.55 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.56 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.57 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.58 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.59 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 1.60 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.61 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.62 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.63 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.64 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.65 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.66 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.67 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Fpld: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.68 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.69 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Altri Enti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.70 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.71 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.72 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Cdc: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 1.73 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Artigiani: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.74 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Commercianti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.75 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Parasubordinati: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.76 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.77 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.78 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.79 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.80 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.81 Ivs - Dirette - Invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.82 Ivs - Indirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.83 Ivs - Indirette - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.84 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.85 Ivs - Indirette - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.86 Ivs - Indirette - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 1.87 Ivs - Indirette - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.88 Ivs - Indirette - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.89 Ivs - Indirette - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.90 Ivs - Indirette - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.91 Ivs - Indirette - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.92 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.93 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.94 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.95 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.96 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.97 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.98 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.99 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.100 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.101 Ivs - Indirette - Istituzioni private - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.102 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 1.103 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.104 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.105 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Fpld: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.106 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Inps Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.107 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti - Altri enti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.108 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.109 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.110 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Cdc: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.111 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Artigiani: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.112 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Commercianti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.113 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi - Inps Parasubordinati: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.114 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.115 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.116 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 1.117 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Inpdap Stato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.118 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza di base - Comparto pubblico - Altri Enti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.119 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.120 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.121 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 1.122 Ivs - Indirette - Istituzioni pubbliche - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

2. Pensioni indennitarie

- Tavola 2.1 Indennitarie: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.2 Indennitarie - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.3 Indennitarie - Indirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.4 Indennitarie – Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.5 Indennitarie - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.6 Indennitarie - Dirette - Comparto pubblico : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.7 Indennitarie - Dirette - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.8 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.9 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Industria: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.10 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Agricoltura: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 2.11 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Medici radiologi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.12 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Inail Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.13 Indennitarie - Dirette - Comparto privato - Ipsema: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.14 Indennitarie - Indirette - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.15 Indennitarie - Indirette - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.16 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.17 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Industria: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.18 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Agricoltura: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.19 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Medici Radiologi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.20 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Inail Altro: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 2.21 Indennitarie - Indirette - Comparto privato - Ipsema: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

3. Pensioni assistenziali

- Tavola 3.1 Assistenziali: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 3.2 Assistenziali – Ministero dell’Economia e delle Finanze: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 3.3 Assistenziali - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 3.4 Assistenziali - Dirette - Ministero dell’Economia e delle Finanze: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 3.5 Assistenziali - Dirette - Non udenti civili: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per regione, classe di importo mensile, classe di età e sesso. Anno 2009
- Tavola 3.6 Assistenziali - Dirette - Non udenti civili (indennità di accompagnamento): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 3.7 Assistenziali - Dirette - Non vedenti civili: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 3.8 Assistenziali - Dirette - Non vedenti civili (indennità di accompagnamento): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 3.9 Assistenziali - Dirette - Invalidi civili: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 3.10 Assistenziali - Dirette - Invalidi civili (indennità di accompagnamento): pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 3.11 Assistenziali - Dirette - Pensioni ed assegni sociali: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 3.12 Assistenziali - Indirette - Ministero dell'Economia e delle Finanze: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

4. Totale tipologie

- Tavola 4. 1 Totale tipologie: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età - Anno 2009
- Tavola 4. 2 Totale tipologie - Dirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età - Anno 2009
- Tavola 4. 3 Totale tipologie - Dirette - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età - Anno 2009
- Tavola 4. 4 Totale tipologie - Dirette - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età - Anno 2009
- Tavola 4. 5 Totale tipologie - Indirette: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età - Anno 2009
- Tavola 4. 6 Totale tipologie - Indirette - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età - Anno 2009
- Tavola 4. 7 Totale tipologie - Indirette - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età - Anno 2009

5. Funzione vecchiaia

- Tavola 5.1 Funzione vecchiaia: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.2 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.3 Funzione vecchiaia - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.4 Funzione vecchiaia - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.5 Funzione vecchiaia - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.6 Funzione vecchiaia - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.7 Funzione vecchiaia - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.8 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.9 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.10 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.11 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.12 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.13 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.14 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.15 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.16 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 5.17 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.18 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.19 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.20 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.21 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.22 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.23 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.24 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.25 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.26 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.27 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.28 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.29 Funzione vecchiaia - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.30 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 5.31 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.32 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.33 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.34 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.35 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.36 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.37 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.38 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.39 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.40 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.41 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.42 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.43 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 5.44 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.45 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.46 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.47 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.48 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.49 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.50 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.51 Funzione vecchiaia - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.52 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.53 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.54 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.55 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.56 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 5.57 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.58 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.59 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.60 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.61 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.62 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 5.63 Funzione vecchiaia - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

6. Funzione invalidità

- Tavola 6.1 Funzione invalidità: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.2 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.3 Funzione invalidità - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.4 Funzione invalidità - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.5 Funzione invalidità - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.6 Funzione invalidità - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 6.7 Funzione invalidità - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.8 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.9 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.10 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.11 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.12 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.13 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.14 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.15 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.16 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.17 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.18 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.19 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.20 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.21 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 6.22 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.23 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.24 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.25 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.26 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.27 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.28 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.29 Funzione invalidità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.30 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.31 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.32 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.33 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.34 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.35 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 6.36 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.37 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.38 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.39 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.40 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.41 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.42 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.43 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.44 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.45 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.46 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.47 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.48 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 6.49 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.50 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.51 Funzione invalidità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.52 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.53 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.54 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.55 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.56 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.57 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.58 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.59 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.60 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.61 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 6.62 Funzione invalidità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

6.1 Sottofunzione di inabilità

- Tavola 6.1.1 Sottofunzione inabilità: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.2 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.3 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.4 Sottofunzione inabilità - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.5 Sottofunzione inabilità - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.6 Sottofunzione inabilità - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.7 Sottofunzione inabilità - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.8 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.9 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.10 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.11 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.12 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.13 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.14 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 6.1.15 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.16 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.17 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.18 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.19 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.20 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.21 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.22 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.23 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.24 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.25 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.26 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.27 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.28 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 6.1.29 Sottofunzione inabilità - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.30 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.31 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.32 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.33 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.34 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.35 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.36 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.37 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.38 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.39 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.40 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.41 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 6.1.42 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.43 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.44 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.45 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.46 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.47 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.48 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.49 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.50 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.51 Sottofunzione inabilità - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.52 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.53 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.54 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 6.1.55 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.56 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.57 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.58 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.59 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.60 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.61 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.1.62 Sottofunzione inabilità - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

6.2 Sottofunzione infortuni

- Tavola 6.2.1 Sottofunzione infortuni: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.2.2 Sottofunzione infortuni - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.2.3 Sottofunzione infortuni - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.2.4 Sottofunzione infortuni - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 6.2.5 Sottofunzione infortuni - Istituzioni pubbliche - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 6.2.6 Sottofunzione infortuni - Istituzioni pubbliche - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

7. Funzione superstiti

Tavola 7.1 Funzione superstiti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.2 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.3 Funzione superstiti - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.4 Funzione superstiti - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.5 Funzione superstiti - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.6 Funzione superstiti - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.7 Funzione superstiti - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.8 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.9 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.10 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.11 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.12 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.13 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.14 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 7.15 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 7.16 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.17 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.18 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.19 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.20 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.21 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.22 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.23 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.24 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.25 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.26 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.27 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.28 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.29 Funzione superstiti - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 7.30 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.31 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.32 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.33 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.34 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.35 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.36 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.37 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.38 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.39 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.40 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.41 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.42 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 7.43 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.44 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.45 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.46 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.47 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.48 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.49 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.50 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.51 Funzione superstiti - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.52 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.53 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.54 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.55 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 7.56 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.57 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.58 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.59 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.60 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.61 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.62 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 7.63 Funzione superstiti - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

8. Totale funzioni

- Tavola 8.1 Totale funzioni: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.2 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.3 Totale funzioni - Istituzioni private: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.4 Totale funzioni - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.5 Totale funzioni - Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.6 Totale funzioni - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 8.7	Totale funzioni - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.8	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.9	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico : pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.10	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.11	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.12	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.13	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.14	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.15	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.16	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.17	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.18	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.19	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.20	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
Tavola 8.21	Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 8.22 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.23 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.24 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.25 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.26 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.27 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.28 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.29 Totale funzioni - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.30 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.31 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.32 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.33 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.34 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.35 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 8.36 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.37 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.38 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.39 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.40 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.41 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.42 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.43 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.44 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.45 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.46 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti selettivi - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.47 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.48 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

- Tavola 8.49 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.50 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.51 Totale funzioni - Istituzioni pubbliche - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.52 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.53 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.54 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.55 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.56 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.57 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.58 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza di base - Trattamenti non selettivi - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.59 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.60 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.61 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009
- Tavola 8.62 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

Tavola 8.63 Totale funzioni - Istituzioni private - Previdenza - Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per sesso, regione, classe di importo mensile e classe di età. Anno 2009

9. Dati provinciali

PENSIONI IN COMPLESSO

- Tavola 9.1 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e tipo di istituzione - Anno 2009
- Tavola 9.2 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione - Anno 2009
- Tavola 9.3 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.4 Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009

CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DI PENSIONE

- Tavola 9.5 Pensioni e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e comparto - Anno 2009
- Tavola 9.6 Pensioni assistenziali e relativo importo annuo complessivo e medio per provincia di residenza - Anno 2009
- Tavola 9.7 Pensioni Ivs e relativo importo annuo per categoria di pensione, provincia di residenza e comparto - Anno 2009
- Tavola 9.8 Pensioni indennitarie e relativo importo annuo per categoria di pensione, provincia di residenza e comparto - Anno 2009
- Tavola 9.9 Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e categoria di pensione - Anno 2009
- Tavola 9.10 Pensioni Ivs del comparto privato e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione - Anno 2009
- Tavola 9.11 Pensioni indennitarie del comparto privato e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione - Anno 2009
- Tavola 9.12 Pensioni Ivs del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione - Anno 2009
- Tavola 9.13 Pensioni indennitarie del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione - Anno 2009
- Tavola 9.14 Pensioni assistenziali e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza, ente erogatore e gestione - Anno 2009
- Tavola 9.15 Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.16 Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.17 Pensioni assistenziali per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.18 Importo complessivo annuo delle pensioni assistenziali per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009

- Tavola 9.19 Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.20 Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.21 Pensioni assistenziali per tipo di pensione. provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.22 Importo complessivo annuo delle pensioni assistenziali per tipo di pensione, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009

CLASSIFICAZIONE PER FUNZIONE ECONOMICA

- Tavola 9.23 Previdenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.24 Assistenza: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.25 Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.26 Previdenza di base - Trattamenti selettivi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.27 Previdenza di base - Trattamenti non selettivi: Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.28 Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.29 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.30 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.31 Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.32 Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.33 Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.34 Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.35 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.36 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009

- Tavola 9.37 Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.38 Previdenza complementare: pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo, complessivo e medio per provincia di residenza e funzione economica - Anno 2009
- Tavola 9.39 Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.40 Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.41 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza, e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.42 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per provincia di residenza, funzione economica e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.43 Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.44 Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.45 Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.46 Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.47 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.48 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per provincia di residenza, funzione economica e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.49 Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.50 Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.51 Assistenza: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di età - Anno 2009
- Tavola 9.52 Previdenza di base: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza, e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.53 Previdenza di base - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per provincia di residenza, funzione economica e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.54 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009

- Tavola 9.55 Previdenza di base - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.56 Previdenza di base - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.57 Previdenza di base - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.58 Previdenza complementare: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.59 Previdenza complementare - Comparto privato: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.60 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori dipendenti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.61 Previdenza complementare - Comparto privato - Lavoratori autonomi: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.62 Previdenza complementare - Comparto privato - Liberi professionisti: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.63 Previdenza complementare - Comparto pubblico: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.64 Assistenza: pensioni e relativo importo annuo per funzione economica, provincia di residenza e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 9.65 Pensioni per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e macrosettore - Anno 2009
- Tavola 9.66 Importo annuo delle pensioni per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e macrosettore - Anno 2009
- Tavola 9.67 Pensioni previdenziali per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e settore - Anno 2009
- Tavola 9.68 Importo annuo delle pensioni previdenziali per funzione economica e sesso del titolare, provincia di residenza, settore - Anno 2009
- Tavola 9.69 Trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare e provincia di residenza - Anno 2009
- Tavola 9.70 Importo annuo dei trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza - Anno 2009
- Tavola 9.71 Trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale - Anno 2009
- Tavola 9.72 Importo annuo dei trattamenti selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale - Anno 2009
- Tavola 9.73 Trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e comparto - Anno 2009
- Tavola 9.74 Importo annuo dei trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e comparto - Anno 2009

- Tavola 9.75 Trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale - Anno 2009
- Tavola 9.76 Importo annuo dei trattamenti non selettivi per funzione economica, sesso del titolare, provincia di residenza e condizione professionale - Anno 2009

Serie Annuari - Volumi pubblicati

Anno 2008

Popolazione e movimento anagrafico dei comuni - anno 2005 n° 18 ○

Forze di lavoro - Media 2007 n° 13 ○

I consumi delle famiglie - anno 2006 n° 13 ○

Statistiche culturali - anno 2006 n° 46 ○

Contabilità nazionale - Conti economici nazionali - anni 1995-2006 n° 11 ○

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anni 2003 e 2004 n° 11 ○

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anno 2005 n° 12 ○

Lavoro e retribuzioni - anni 2005-2006 n° 9 ○

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2006 n° 11 ○

Statistiche ambientali 2008 n° 10 ○

Anno 2009

Forze di lavoro - Media 2008 n° 14 ○

I consumi delle famiglie - anno 2007 n° 14 ○

Statistiche culturali - anno 2007 n° 47 ○

Contabilità nazionale - Conti economici nazionali - anni 1996-2007 n° 12 ○

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anno 2006 n° 13 ○

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2006 n° 12 ○

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2007 n° 13 ○

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2007 n° 14 ○

Statistiche ambientali - anno 2009 n° 11 ○

Anno 2010

Forze di lavoro - Media 2009 n° 15 ○

I consumi delle famiglie - anno 2008 n° 15 ○

Contabilità nazionale - Conti economici nazionali - anni 1997-2008 n° 13 ○

Contabilità nazionale - Conti economici nazionali - anni 1998-2009 n° 14 ○

Anno 2011

I consumi delle famiglie - anno 2009 n° 16 ○

Statistiche culturali - anni 2008 e 2009 n° 48 ○

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2008 n° 15 ○

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2008 n° 16 ○

Anno 2012

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2009 n° 17 ○

I Centri di informazione statistica

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'informazione statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'informazione statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Servizi".

ANCONA Via Castelfidardo, 4
Telefono 071/5013011
Fax 071/5013085

BARI Piazza Aldo Moro, 61
Telefono 080/5789317
Fax 080/5789335

BOLOGNA Galleria Cavour, 9
Telefono 051/6566111-152
Fax 051/6566185-182

BOLZANO Via Canonico M. Gamper, 1
Telefono 0471/418400
Fax 0471/418419

CAGLIARI Via Firenze, 17
Telefono 070/34998700-1
Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO Via G. Mazzini, 129
Telefono 0874/604854-8
Fax 0874/604885-6

CATANZARO Viale Pio X, 116
Telefono 0961/507629
Fax 0961/741240

FIRENZE Lungarno C. Colombo, 54
Telefono 055/6237711
Fax 055/6237735

GENOVA Via San Vincenzo, 4
Telefono 010/5849718
Fax 010/5849735

MILANO Via Porlezza, 12
Telefono 02/806132214
Fax 02/806132205

NAPOLI Via G. Verdi, 18
Telefono 081/4930190
Fax 081/4930185

PALERMO Via G. B. Vaccarini, 1
Telefono 091/6751811
Fax 091/6751836

PERUGIA Via Cesare Balbo, 1
Telefono 075/5826411
Fax 075/5826484

PESCARA Via Caduta del Forte, 34
Telefono 085/44120511-2
Fax 085/4216516

POTENZA Via Pretoria, 342
Telefono 0971/377211
Fax 0971/36866

ROMA Via Cesare Balbo, 11/a
Telefono 06/46733102-6
Fax 06/46733101

TORINO Via Alessandro Volta, 3
Telefono 011/5166758-64-67
Fax 011/535800

TRENTO Via Brennero, 316
Telefono 0461/497801
Fax 0461/497813

TRIESTE Via Cesare Battisti, 18
Telefono 040/6702558
Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE Corso del Popolo, 23
Telefono 041/5070811
Fax 041/5070835

La biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere. È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano.

ROMA Via Cesare Balbo, 16 - secondo piano - Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

<https://contact.istat.it>

Orario: da lunedì a giovedì 9.00 - 16.00 venerdì 9.00 - 14.00



Sanità e previdenza / Health and Social Security



Pubblica amministrazione / Public Administration



Lavoro / Labour

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

I - I trattamenti pensionistici - Anno 2009

Questo primo volume dell'annuario Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale è dedicato ai trattamenti pensionistici e fornisce un quadro statistico completo sul numero e sull'importo delle pensioni erogate, tanto nel comparto privato quanto nel comparto pubblico. I dati riportati sono desunti dal casellario centrale dei pensionati. Oltre alle analisi condotte sul complesso dei trattamenti pensionistici, la pubblicazione contiene due approfondimenti: nel primo si analizzano le diverse tipologie di prestazioni pensionistiche secondo la classificazione tipologica tradizionalmente utilizzata in Italia. Nel secondo l'analisi è per funzione economica, ossia per natura del rischio coperto dal sistema di protezione sociale, con i dati ordinati secondo il Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (Sespros).

Su cd-rom i dati, relativi al 2009, riguardano la distribuzione dei trattamenti pensionistici sul territorio nazionale, per classe di età dei titolari e per classe di importo mensile. Il cd-rom contiene, inoltre, i dati provinciali sul numero delle pensioni e l'importo annuo distinti secondo i caratteri del sistema di classificazione adottato.

Social Security and Social Services Statistics

I - Pensions 2009

The first volume of the yearbook Social security and social services statistics focuses on retirement statistics and gives a complete report about the number and the amount of pensions provided in both private and public sectors. The Pensions central register is the source of data. Furthermore, the volume provides two specific in-depth studies. The first one analyzes data about the various set of pensions according to the traditional classification used in Italy. The second one shows data organized by economic function, that is by kind of risk covered by the social security system. Data published are drawn up according to the ESSPROS Manual (European System of Integrated Social Protection Statistics). The enclosed CD-ROM contains data for 2009 classified according to the national breakdown of pensions. They are broken down by pensioners' age classes and by monthly pension income classes. It also includes the breakdown of the number of pensions at the provincial level and their gross yearly amount according to the characteristics of the classification system used.

ISBN 978-88-458-1717-5



9 788845 817175

€ 22,00



2A452012017100005